Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 dicembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8291 nuova serie Fondazione 1881

UNA INEVITABILE DECISIONE ADOTTATA DAL CIP MA CON RITARDO CONTROPRODUCENTE

DA OGGI IL PREZZO DELLA PASTA È AUMENTATO DI SETTANTA LIRE

I produttori avevano chiesto un «ritocco» di 100 lire - Il lungo rinvio ha favorito la speculazione e l'accaparramento - La crisi dei carburanti: industrie costrette a chiudere - La Fiat non aumenta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il prezzo della pasta è stato aumentato di 70 lire al chilogrammo. La decisione è stata presa dal Cip, che ha in tal modo accolto solo parzialmente le richieste degli industriali pastai, i quali fin dal novembre scorso, quando era cessato il blocco rigido dei prezzi, avevano chiesto un aumento di almeno cento lire al chilogrammo. Il provvedimento avrà decorrenza a partire da domani. Esso riguarda i prezzi di tutte le paste alimentari di grano duro, con esclusione soltanto delle cosiddette «paste speciali», come ad esempio la pasta all'uovo. Il prezzo del più popolare e diffuso alimento italiano è dunque aumentato di circa un quarto. Va però detto subito che non è azzardato ritenere che altri aumenti verranno richiesti dai produttori, sia perché quello concesso oggi non soddisfa quelle che essi affermano essere le loro esigenze, sia perché il mercato internazionale del grano duro (la materia prima per la confezione della pasta) è ancora in fase di ascesa.

Il provvedimento preso dal Cip era in ogni caso obiettivamente inevitabile. Però il ritardo con il quale si è giunti alla decisione, più che una battaglia di retroguardia in difesa della borsa della spesa degli italiani, si è rivelato un elemento che ha favorito un certo tipo di speculazione e la corsa all'accaparramento anche a livello dei consumatori. Nelle ultime settimane la pasta era infatti scomparsa da un gran numero di negozi: in parte perché gli industriali avevano bloccato i rifornimenti in attesa dell'aumento del prezzo, in parte per la psicosi che aveva spinto molte massaie a costituire scorte esagerate. Questa situazione è stata particolarmente avvertita nell'Italia meridionale: in alcune città, come Bari, la pasta era letteralmente scomparsa dal commercio al dettaglio. Ma anche a Roma si era determinata una situazione di penuria.

Il problema di fondo è costituito dalla possibilità di reperire sul mercato internazionale il grano duro necessario alla confezione della pasta, e qui subentrano anche grossi problemi valutari. In campo mondiale i più grossi esportatori di grano duro sono gli Stati Uniti, il Canada e l'Argentina; tra gli importatori dobbiamo vincere la concorrenza degli algerini (che nella graduatoria di consumo di semole di grano duro, materia prima per il loro piatto nazionale, il «cuscus», vengono subito dopo gli italiani) e, negli ultimi tempi, in seguito alla loro apertura verso l'Occidente, dei cinesi.

La situazione si presenta quanto mai difficile per l'Italia, tanto che il governo ha all'esame la possibilità di autorizzare gli industriali a produrre pasta «miscelata», confezionata cioè con una parte, la più grande, di semola di grano duro; per un'altra — si parla del 30 per cento — di granito di grano tenero, quello dal quale si ottiene la farina. La decisione finale in materia spetterà al Consiglio dei ministri, perché, essendovi una legge che impone per la pasta l'uso esclusivo della semola (eccetto che, per una quantità dichiarata, per il prodotto esportato), bisognerà intervenire con un altro porvvedimento legislativo, probabilmente — vista la urgenza con cui bisogna procedere — con un decreto legge.

Il risultato che il governo intende perseguire con questa che può benissimo essere definita la «pasta dell'austerità» (lo svantaggio più evidente è la tenuta nella cottura) non è tanto quello di abbassare il prezzo del prodotto (il risparmio è stato approssimativamente calcolato in 20 lire), quanto quello di frenare il rincaro del grano duro, indicando una seppur limitata alternativa.

La situazione nel settore degli approvvigionamenti petroliferi, intanto, si sta facendo di giorno in giorno più drammatica. Una ventina di piccole industrie della zona di Parma hanno dovuto chiudere oggi i battenti per mancanza di combustibile, altre hanno annunciato di avere scorte per pochi giorni. Il presidente della regione umbra ha presentato un esposto alla procura della Repubblica contro l'«Api» e la «Esso», la prima perche ha sospeso le forniture dei prodotti petroliferi, la seconda perché ha ridotto le consegne. A La Spezia, il presidente della amministrazione provinciale ha annunciato che la locale raffineria della «Shell» potrebbe chiudere a partire da gennaio per la mancanza di greggio. A Napoli, lo sciopero degli autotrasportatori ha bloccato le consegne di cherosene e di gasolio: un piccolo autocarro che trasportava taniche di cherosene, è stato assaltato dalla folla inferocita a Portici.

A Milano, il prefetto Libero Mazza ha presieduto una riunione per esaminare la situazione dei prodotti di raffinazione della provincia, con il sindacato provinciale delle aziende distributrici e funzionari dell'ordine pubblico. Si è giunti alla conclusione di riformire in primo luogo ospedali, ricoveri per vecchi e bambini,

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

«RITOCCHI» AD ALCUNE TARIFFE FERROVIARIE

Deciso: costerà 500 lire la prenotazione sui treni

Aumento anche per le piccole partite di merci

Roma, 4

Costerà 500 lire e non più 300 la prenotazione dei posti sui treni rapidi e ordinari delle Ferrovie dello Stato: è una delle decisioni prese oggi dal consiglio di amministrazione dell'azienda ferroviaria, presieduto dal ministro dei trasporti Preti, che ha anche deliberato un aumento delle tariffe per le spedizioni in piccole partite, un adeguamento dei prezzi dei rottami di ferro e per il trasporto all'estero dei copertoni. Si tratta di ritocchi in settori particolari e non di adeguamento delle tariffe generali, che possono essere aumentate soltanto per delibera del Consiglio dei ministri. Il consiglio delle ferrovie si è anche occupato della direttissima Roma-Firenze, con particolare riferimento agli impianti sulla Roma-Chiusi, tratto che verrà attivato, salvo imprevisti, alla fine del prossimo anno.

Il parere favorevole per l'aumento dalle attuali 300 a 500 lire per la prenotazione dei posti sui treni, si collega agli oneri conseguiti ai notevoli miglioramenti tecnici — così si afferma — apportati al servizio. Questo, prima del marzo 1969, era limitato soltanto ai più importanti treni in partenza dalle principali stazioni della rete e veniva effettuato mediante scritturazioni manuali. A partire dal marzo 1969, l'azienda, prima in Europa ha istituito il servizio di teleprenotazione dei posti a sedere, articolato, in un primo tempo, in una centrale (Roma Termini) e in cinque punti terminali (Milano, Bologna, Firenze, Napoli centrale e Napoli Mergellina). Entro i primi mesi del 1974 sarà possibile prenotare da tutte le stazioni di grande e media importanza.

L'attuale importo di 300 lire era rimasto invariato dal 1963. L'adeguamento del prezzo del diritto di prenotazione porterà ad un maggiore introito annuo, a parità di traffico, calcolato in 400 milioni di lire. Da sottolineare che coloro che si servono delle agenzie, mentre attualmente devono corrispondere alle agenzie stesse 100 lire, oltre al diritto fisso di 300 lire, in futuro dovranno versare soltanto 500 lire. Il provvedimento entrerà in vigore il quindicesimo giorno dalla pubblicazione sul bollettino commerciale delle ferrovie. *(Italia)*

La situazione

La pasta da oggi costa 70 lire in più al chilo: lo ha deciso il Comitato interministeriale prezzi ieri sera, in una riunione presieduta dal ministro dell'industria De Mita. La situazione degli approvvigionamenti petroliferi intanto si sta facendo sempre più drammatica: in provincia di Pavia, numerose fabbriche hanno dovuto chiudere i battenti e si prospetta la chiusura della raffineria della «Shell» di La Spezia per mancanza di greggio. Il presidente della Confcommercio Orlando ha, da parte sua, denunciato l'aumento all'ingrosso dei prodotti e la situazione sempre più difficile in cui si trovano i commercianti.

Natale e Capodanno in macchina? Pare che il governo sia favorevolmente orientato verso questa decisione, dopo aver constatato con soddisfazione che l'esperimento della prima domenica a piedi è riuscito in buona misura. Pare anche che dalla primavera in poi il regime pedonale verrà sostituito con il razionamento: sono allo studio i provvedimenti necessari per attuarlo.

Una riunione nello studio di Saragat ha sancito ieri la nascita di una nuova corrente di sinistra all'interno del PSDI, che è nata dalla fusione dei gruppi di minoranza del partito. Obiettivo: cambiare lo statuto del partito e riportare il PSDI alle sue tradizioni socialiste.

La crisi del petrolio è stata vagliata ieri dai ministri degli esteri e delle finanze della CEE: nessun provvedimento è stato adottato, in attesa della riunione, a più alto livello, che avrà luogo a Copenaghen. Frattanto, continuano le missioni diplomatiche di ministri arabi, alla ricerca di appoggi alla causa anti-israeliana: il ministro saudita Yamani è negli S.U., mentre si attende la visita di altri due ministri arabi in Giappone, uno dei paesi più gravemente colpiti dall'embargo.

In Medio Oriente ancora sospesi i negoziati e rinnovate violazioni della tregua d'armi: si attende, tra il 13 e il 17 dicembre, la visita nelle principali capitali dello scacchiere del segretario di stato americano, Kissinger. Gli Stati Uniti continuano a dirsi ottimisti su una soluzione globale di pace per la tormentata area mondiale.

A SEGUITO DEI MINORI RISCHI PER LE RESTRIZIONI DEL TRAFFICO

DE MITA CHIEDE ALLE COMPAGNIE LA RIDUZIONE DELLE TARIFFE RCA

Complessivamente il ministro ha proposto un abbuono del 12 p.c. Negativa la reazione dell'ANIA: i divieti saranno di breve durata

Roma, 4

Il ministro dell'industria De Mita ha inviato alle compagnie di assicurazione un telegramma nel quale ha chiesto, per il prossimo anno, la conferma delle vecchie tariffe per la responsabilità civile automobilistica, compreso lo sconto del 10,75 per cento, ed una ulteriore riduzione dell'1,25 per cento dal 1.o gennaio 1974. Negli ambienti del ministero dell'industria è stato precisato che la richiesta di De Mita, relativa alla riduzione dell'1,25 per cento, è motivata con la riduzione dei rischi derivante dalle misure restrittive della circolazione (divieto del traffico privato nei giorni festivi e limiti di velocità).

Il telegramma ha colto completamente di sorpresa le compagnie che, immediatamente, hanno indetto una serie di riunioni in seno alla loro associazione di categoria. E così nel tardo pomeriggio si è avuta la prima reazione negativa. L'ANIA (Associazione nazionale imprese assicurazione) ha diffuso un comunicato in cui sostiene che «la tariffa con base 100 del 1971 è inferiore di almeno il 20 per cento a quelle che sarebbero le esigenze delle imprese, in considerazione dell'avvenuto aggravio dei costi, verificatosi dal 1971 ad oggi, cosicché non appare giustificata una riduzione di una tariffa già così deficitaria».

Il comunicato afferma poi che «una valutazione nella misura del 12 per cento della riduzione dei rischi derivante dalle misure restrittive della circolazione, è priva di ogni base di fatto. Essa non considera che il divieto di circolare nei giorni festivi avrà certamente breve durata, mentre l'eventuale riduzione dei sinistri che potrà derivare dalla limitazione della velocità, potrà essere valutata soltanto a posteriori, data l'assoluta attuale mancanza di dati validi per una valutazione oggettiva della riduzione stessa.

«L'ANIA — prosegue il comunicato — d'altra parte non ha chiesto al ministro De Mita un aumento del 20 per cento della tariffa 1971, ma ha rivolto al ministro preghiera di instaurare una obiettiva discussione sul piano tecnico, per giungere, in un clima di reciproca comprensione, ad una soluzione che, salvaguardando la politica governativa di contenimento dei prezzi a cui l'ANIA, come ripetutamente dichiarato, non vuole negare il suo contributo, tenesse anche conto delle vitali esigenze delle imprese. Ai fini di tale soluzione — conclude il comunicato — si potrà tenere conto di una riduzione dei rischi quanto meno per il periodo di durata delle vigenti restrizioni, ma non certamente nella suindicata misura del 12 per cento». *(Ansa - Italia)*

Telefoto Ansa

Bologna — Un aspetto del fiume Idice completamente gelato. La situazione nel Meridione, anche se alquanto attenuata, permane sempre grave: intere regioni rimangono ancora isolate e mancano del necessario. Il resoconto in XI pagina

LA FACCIA DEL PIANETA GIOVE

Telefoto Ansa-Upi

Mountain Wiew — La sonda americana «Pioneer 10» ha sfiorato ieri mattina il pianeta Giove scattando numerose foto della faccia del pianeta. Per giungere alla Terra i fotogrammi hanno impiegato 46 minuti, dovendo coprire una distanza di circa un miliardo di chilometri; sono stati raccolti dal centro dell'aeronautica operante in questa località della California

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SAUDITA YAMANI (ORA IN VISITA AGLI S.U.)

Per la fine dell'embargo gli arabi giocano al rialzo

Non basta più il ritiro israeliano dalle terre occupate perché la produzione petrolifera riprenda a pieno ritmo - Da sabato due inviati arabi in un Giappone già in grave crisi

New York, 4

Continua la lunga missione in Occidente del ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani: lo sceicco è giunto ieri sera a New York, ufficialmente per una serie di colloqui privati con dirigenti dell'«Arabian American Oil Company» (Aramco); si dà per probabile, tuttavia, che Yamani incontri anche alti funzionari americani, fra cui forse lo stesso segretario di stato Kissinger, per discutere dell'embargo petrolifero arabo all'America.

Proprio oggi si è appreso che, in un'intervista concessa alla «Tribune de Geneve» durante il suo recente passaggio a Ginevra, Yamani ha affermato che i paesi arabi esportatori di petrolio hanno «mezzi sufficienti per rispondere a qualsiasi eventuale misura di ritorsione da parte dei paesi consumatori». Nell'intervista, il ministro saudita del petrolio ha espresso il convincimento che i rischi di eventuali rappresaglie, se calcolate intelligentemente, saranno tenuti in considerazione da qualsiasi paese, tanto più da parte della Svizzera; Yamani infatti ha scartato la possibilità che il governo elvetico prenda in esame l'eventualità di bloccare i fondi arabi depositati nelle banche della Confederazione.

Il ministro ha peraltro riconosciuto che anche i paesi europei considerati «amici» degli arabi (Francia, Gran Bretagna e Spagna), registreranno forse a breve scadenza difficoltà nel loro approvvigionamento di petrolio. Infatti, «i paesi amici come la Francia sono esenti dalla riduzione della produzione, intervenuta nel mese di ottobre»; ma, nonostante ciò — ha ricordato Yamani — «essi saranno riforniti non sulla base dei bisogni del loro consumo interno, ma delle loro importazioni totali abituali: aumentando la loro domanda ogni mese, vi sarà pertanto sempre una differenza crescente fra offerta e domanda». «Questa differenza, egli ha aggiunto, non so proprio come potranno colmarla».

Dalle dichiarazioni del ministro saudita, risulta poi che anche nel caso di liberazione da parte di Israele dei territori arabi, l'attuale crisi mondiale del petrolio difficilmente potrà essere totalmente eliminata, tranne che non si risolva una volta per tutte la questione palestinese. Yamani ha infatti dichiarato: «Se Israele lascerà i territori occupati, le restrizioni attuali saranno soppresse e i paesi produttori ritorneranno ai livelli della produzione del settembre scorso, che è ora di molto inferiore alla domanda reale. Ma un aumento della produzione in rapporto ai livelli di settembre dipenderà soltanto da un accordo totale sul conflitto, che tenga conto del problema palestinese».

Oggi intanto si è appreso che il ministro degli esteri siriano, e il ministro degli esteri della federazione degli emigrati arabi sono attesi sabato a Tokio, per informare il governo giapponese della linea d'azione adottata dal fronte arabo al recente vertice di Algeri. Secondo alcuni ambienti di Tokio, i due ministri arabi intenderebbero chiedere al Giappone di rendere ancora più «esplicito» il suo atteggiamento pro-arabo, chiedendo che il governo rompa le relazioni diplomatiche con Israele. A sua volta, il governo nipponico intende approfittare dell'arrivo dei due ministri degli esteri per illustrare il proprio atteggiamento verso i paesi del Medio Oriente, alla luce della sua nuova apertura pro-araba e cercando di promuovere più

Continua in 2.a pagina

CONFERMATA LA NUOVA MISSIONE DI KISSINGER

Ottimismo a ogni costo degli americani per il M.O.

L'interruzione delle trattative e le persistenti tensioni non incrinano la fiducia degli S.U. in una soluzione di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 4

Henry Kissinger partirà sabato per l'Europa, dove si tratterrà fino a mercoledì, proseguendo il giorno dopo per Il Cairo, con ulteriori tappe in Arabia Saudita, Siria, Giordania, Libano e Israele, per concentrare gli sforzi arabi e conciliare le diverse posizioni dei singoli governi in vista del dialogo con l'avversario. Dal Medio Oriente, il segretario di stato americano andrà poi a Ginevra, il 18 dicembre, per l'apertura formale della conferenza di pace, che aggiornerà i suoi lavori prima di Natale: la fase concreta dei negoziati potrà cominciare solo in gennaio, dopo le elezioni politiche israeliane del 31 dicembre.

Il viaggio di Kissinger è stato annunciato oggi ufficialmente a Washington, dove il quadro della situazione nel M.O. appare molto meno pessimistico di quanto facciano pensare le notizie e l'atmosfera nelle capitali direttamente interessate. Una dichiarazione rilasciata dal sottosegretario di stato Kenneth Rush a Gerusalemme (dove si è recato per i funerali di Ben Gurion), secondo cui gli obiettivi dei due maggiori antagonisti in Medio Oriente «sono compatibili» e le parti sono in grado di negoizare una pace nella regione, viene completamente approvata nella capitale americana.

Malgrado l'«impasse» nella trattativa locale israelo-egiziana e nonostante le tensioni e le difficoltà attuali (anche oggi, ad esempio, sugli ex fronti di guerra si sono verificate alcune violazioni della tregua), l'amministrazione Nixon rimane ottimista sulle prospettive di una soluzione diplomatica durevole del conflitto: il portavoce del dipartimento di stato ha previsto anzi la ripresa entro la corrente settimana dei colloqui militari al km 101 della strada Il Cairo - Suez.

In privato, i funzionari americani tendono a non dare importanza alle notizie di possibili ostacoli sulla via dei colloqui di pace, affermando che i contatti ad alto livello tra i dirigenti arabi e israeliani continuano e che tutte le parti in causa — compresa la Siria, che Kissinger visiterà malgrado l'assenza di ogni rapporto diplomatico americano con Damasco negli ultimi sei anni — sembrano d'accordo sul negoziato.

Il Presidente egiziano Sadat non ha presentato alcun «ultimatum» circa la conferenza di Ginevra e le sue conversazioni con il nuovo ambasciatore americano al Cairo, Hermann Eilts (che ha parlato a lungo anche col ministro degli esteri, Fahmi) sono ritenute incoraggianti a Washington, dove si danno per scontati gli «alti e bassi» già previsti da Kissinger e si riassume così la situazione: «Gli israeliani sono naturalmente insoddisfatti del rifiuto siriano di restituire i prigionieri; gli egiziani vogliono il ritiro israeliano dalla porzione di Egitto occupata nella guerra del Kippur e dai dintorni di Suez; i siriani brontolano; i giordani sono scontenti del "Fronte di liberazione palestinese"; ma tutti prima o dopo si presenteranno a Ginevra».

Comunque, dal momento che il governo americano continua a esortare Israele a mostrare la massima flessibilità ai colloqui, molti sono persuasi che esiste un'effettiva e forte pressione degli USA sui dirigenti dello stato ebraico, i quali verrebbero ammoniti in particolare sulle gravi conseguenze mondiali di una continuazione all'infinito dello embargo petrolifero, come riflesso di una persistente intransigenza israeliana.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

RIUNIONE A BRUXELLES

La CEE discute del petrolio e dell'inflazione

«Piano antinflazionistico» varato dai nove ministri

Bruxelles, 4

I ministri degli esteri e quelli finanziari dei nove paesi della Comunità europea si sono riuniti oggi, congiuntamente, per esaminare la crisi del petrolio: la riunione collegiale è durata circa due ore, e da parte di tutti i protagonisti dello incontro è stata rispettata una rigorosa consegna al riserbo, cosicché le uniche impressioni ricavate sull'esito dei colloqui sono venute da frasi pronunciate a mezza bocca e da scambi di battute con i giornalisti.

La sensazione predominante è che, almeno sulla diagnosi dei mali che affiggono i «nove» in seguito alla riduzione delle forniture petrolifere arabe, non vi siano contrasti e divergenze di fondo: il pericolo maggiore — hanno riconosciuto i ministri — lo corre lo sviluppo dell'intera economia europea. E' significativa, al riguardo, la valutazione che la Commissione europea ha fatto delle ripercussioni della crisi, e che il commissario Simonet ha illustrato oggi ai ministri: sia pure in termini approssimativi, l'esecutivo ha calcolato che, nella prospettiva di una riduzione prolungata dei rifornimenti del petrolio, il reddito lordo della Cee cadrebbe, nel 1974, del 2-3 per cento, mentre la disoccupazione aumenterebbe più o meno nelle stesse proporzioni e i prezzi crescerebbero dell'1-1,5 per cento.

Dopo la riunione congiunta, la crisi energetica è stata approfondita ulteriormente dai soli ministri degli esteri: si è trattato di uno scambio di valutazioni della situazione petrolifera in generale e dei contatti diplomatici che ciascuno dei nove governi ha avuto e continua ad avere. Anche per questa riunione, le notizie sono state poche e frammentarie. Un fatto sembra accertato: i colloqui di oggi sono serviti a preparare una linea comune precisa e più esplicita, che tra qualche giorno sarà vagliata a Copenaghen dai capi di stato e di governo della Cee.

Nell'ambito comunitario oggi è stato affrontato anche un altro importante e delicato argomento, quello dell'inflazione, e i ministri finanziari, in una loro riunione separata, hanno adottato un «piano antinflazionistico» che segue gli orientamenti fissati dalla Commissione europea: il documento prescrive ai nove governi provvedimenti piuttosto elastici, che tengono cioè conto dei diversi andamenti congiunturali di ciascun paese.

Il «piano» tocca le politiche di bilanci, il settore monetario, le regolamentazioni dei prezzi, l'agricoltura e il commercio estero: tutte le risorse della politica economica, insomma, dovrebbero contribuire a un'azione concertata per frenare l'ascesa dei prezzi. Ecco le indicazioni principali nei vari settori:

1) Politica di bilancio: gli stati dovranno limitare, nel corso del primo trimestre del 1974, l'aumento delle spese correnti, soprattutto differendo una parte dei loro acquisti di beni e servizi, così come ogni eventuale accrescimento degli organici degli impiegati pubblici: i governi dovranno inoltre riesaminare le sovvenzioni ai vari settori economici e adattare in funzione delle risorse disponibili gli impegni di spesa nel campo degli investimenti pubblici. L'indirizzo antinflazionistico dovrà essere rispettato anche nelle gestioni finanziarie degli enti pubblici territoriali (comuni, province, ecc.), delle imprese pubbliche e degli enti previdenziali.

2) Politica monetaria: le autorità dei paesi membri dovranno concertare un'azione comune, soprattutto nel settore dei tassi di interesse. Alcune delle misure cui potranno far ricorso, secondo le diverse situazioni, saranno il controllo quantitativo della massa monetaria e del volume del credito, e l'adozione di una particolare selettività del cre-

Continua in 2.a pagina

MONITO OLANDESE: l'Europa può sfaldarsi

Bruxelles, 4

Al termine delle odierne conversazioni, il ministro degli esteri olandese, Van der Stoel, ha fatto stasera una breve dichiarazione, con la quale ha precisato che, se la situazione di penuria non si modificherà e continuerà a essere caratterizzata da un'evoluzione differenziata tra i vari paesi della CEE, allora saranno inevitabili crepe nella costruzione europea: per questo — ha detto — gli olandesi si attendono una ripartizione equa del fardello della crisi. Le riunioni di oggi non hanno comunque intaccato i legami tra i «nove», ha precisato Van der Stoel, il quale ha di nuovo smentito che il suo governo intenda boicottare l'attività comunitaria. *(Ansa)*

UN «PREMIO» AGLI ITALIANI PER LA BUONA CONDOTTA TENUTA NELL'AUSTERITA'

Forse tutti con l'auto a Natale e a Capodanno

La deroga al divieto di circolare verrebbe estesa anche al giorno 26 - Riunione di Taviani con i prefetti: correttivi ai provvedimenti - L'ACI insiste sul razionamento della benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

A Natale e a Capodanno si potrà andare in macchina? In ambienti ministeriali competenti è stato già approntato un progetto in questo senso e, secondo indiscrezioni, pare che verrà certamente approvato nella prossima settimana. Inoltre c'è la probabilità che la sospensione delle norme limitative alla circolazione dei veicoli privati venga estesa alla giornata del 26 dicembre, per permettere gli spostamenti durante l'intero arco delle festività.

Il governo, dunque, pare voglia «premiare» i cittadini per la loro buona condotta nel primo esperimento dell'«era del pedone». Infatti, nella riunione che oggi il ministro degli interni Taviani ha tenuto con i prefetti per esaminare i primi risultati dei provvedimenti limitativi, non sono mancate parole di elogio per la popolazione, che «ha accolto con responsabilie serietà il sacrificio impostole, rispondendo con senso di civismo all'invito del governo». Il ministro ha avuto parole di compiacimento anche per l'opera dei prefetti, che «hanno saputo associare a un giusto rigore la dovuta sensibilità per le situazioni particolari nei casi di necessità».

In tutto — è emerso nella riunione — sono state elevate 251 multe per eccesso di velocità e 1317 per divieto di circolazione. Dell'ordine di qualche decina sono risultate le infrazioni relative agli orari di chiusura dei pubblici esercizi. «Queste cifre — dice un comunicato ministeriale — stanno chiaramente ad indicare, con una prima confortante valutazione ufficiale, che si è verificata una civile partecipazione di tutti i cittadini allo sforzo comune. Le forze dell'ordine hanno fatto, come sempre, il loro dovere. Da questo generale, favorevole contesto — conclude la nota — sono emerse alcune situazioni da correggere o da modificare, ed alcuni aspetti da chiarire, per i quali sono state impartite al prefetti le necessarie direttive».

Il ministero degli interni ha anche comunicato che perfino i ladri sono stati «austeri» nella domenica appiedata. Una notevole diminuzione della criminalità e dei furti, almeno per quanto riguarda le 14 maggiori città italiane, è stata registrata domenica scorsa: infatti da 169 furti del 25 novembre scorso si è passati ai 62 del 2 dicembre.

Ma parliamo anche dei lati negativi di questo primo esperimento. In una nota diffusa oggi, la segreteria nazionale del sindacato ferrovieri della Cgil sottolinea «l'assoluta inadeguatezza del trasporto pubblico» per fronteggiare la «prevedibile» maggiore utenza a seguito dei provvedimenti governativi. «Il comunicato con cui la direzione delle ferrovie ha fatto presente l'impossibilità di assorbire un ulteriore incremento della domanda — continua la nota — è indicativo della leggerezza con cui è stato affrontato il problema».

Lo stesso on. La Malfa, «che in una intervista ha dichiarato essergli sufficienti 300 miliardi di entrate fiscali sulla benzina per ordinare autobus e treni per 300 miliardi», mostra di «conoscere superficialmente» il rapporto tra «ordinativi e produzione nel campo del materiale del trasporto pubblico». Il potenziale produttivo di questo settore dell'industria — rileva il sindacato — «si è già mostrato al di sotto del volume reale della domanda, come risulta dai clamorosi ritardi nelle consegne alle ferrovie e alle altre aziende pubbliche di trasporto».

Per quanto riguarda l'orario «lungo» dei musei disposto dal ministro della pubblica istruzione nei giorni festivi, al fine di dar modo ai cittadini di visitare un maggior numero di collezioni artistiche, i sindacati del settore hanno espresso, in un telegramma al ministro, la loro disponibilità. Tuttavia, in un comunicato ritengono «urgente» un'incontro con il ministro allo scopo di definire «le modalità dell'impiego del personale ed il rispettivo trattamento economico, onde limitare il disagio del personale stesso». Infatti, il personale dovrebbe lavorare in turno unico dalle 8 alle 17.30, ma non esistono servizi di mensa. Se poi venissero istituiti doppi turni, emergerebbe il problema della mancanza di personale. In tutta Italia, infatti, i custodi di musei sono complessivamente 3228, contro un organico che ne prevede 4200.

Resta intanto sempre di primo piano il problema del razionamento della benzina, che l'opinione pubblica chiede a gran voce dopo aver sperimentato l'inadeguatezza di certe strutture pubbliche (trasporti in particolare) nella prima domenica austera, il presidente dell'Automobil Club Italiano, avv. Filippo Carpi de Rosmini, ha rilasciato una dichiarazione al giornale paracomunista romano, in cui si è detto convinto che la situazione del blocco della circolazione non potrà durare: «anzitutto perché in molte città i trasporti pubblici hanno confermato la loro inefficienza di fondo, in secondo luogo perché le conseguenze sull'industria chiave dell'auto, su quella «portante» del turismo e sulle attività terziarie potranno essere assai gravi». Per tali motivi l'ACI ha prospettato l'ipotesi di razionamento della benzina.

«Il razionamento — ha proseguito l'avv. Carpi — anzitutto responsabilizzerebbe gli utenti, dando a ciascuno la possibilità di selezionare i propri consumi di carburante; in secondo luogo, eviterebbe le conseguenze negative di cui ho parlato. Certo, dovrebbe essere accompagnato da un piano di potenziamento dei trasporti pubblici, che non ci stancheremo mai di invocare. Come razionare? Come evitare abusi? L'Aci — ha concluso il presidente — è in possesso dei dati necessari per eseguire la operazione razionamento. Lo Eni può dare il suo parere sulla disponibilità pro-capite di carburante. Ci possono essere abusi? Fiorire un mercato nero? Io credo di no, se le norme saranno chiare, poche, giuste e logiche, e i controlli severi. In ogni caso, è assolutamente necessario che si ponga mano subito alla predisposizione del meccanismo di razionamento. Perdere tempo sarebbe un grave errore».

Secondo indiscrezioni provenienti da palazzo Chigi, il razionamento verrebbe istituito in primavera. Visto che l'esigenza del risparmio di petrolio è a carattere permanente, bisogna trovare un metodo che non intacchi, come accadrebbe con il divieto di circolare nei giorni festivi, tutto il settore turistico e alberghiero estivo. La soluzione, concordano a palazzo Chigi, è il razionamento. Anche perché con le misure adottate ora si arriverebbe a un risparmio di un milione di tonnellate l'anno di carburante, mentre è necessario un risparmio di almeno tre milioni di tonnellate, su un consumo totale di 14 milioni di tonnellate. Ciò si può realizzare esclusivamente con il razionamento. Il problema è ora quello di predisporlo, ma, si dice, occorrono tre o quattro mesi per metterlo a punto.

M. A.

Due giorni di sciopero nei night italiani

Roma, 4

Uno sciopero nazionale di 48 ore è stato indetto per domani e per giovedì dai lavoratori dipendenti di ritrovi notturni e sale da ballo (impresari, orchestrali, artisti, camerieri, baristi, cassieri, elettricisti). La decisione è stata presa oggi nel corso di una riunione svoltasi al «Piper» fra rappresentanti della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), della Arlov (Associazione ristoranti e locali con orchestre e varietà), dal Sindacato autonomo musica leggera, e da proprietari e gestori di ristoranti di Roma e provincia intervenuti all'assemblea.

(Ansa)

La Santa Sede nega che il Pontefice abbia mal di cuore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

La voce di un'affezione cardiaca del Papa, raccolta da un quotidiano, «manca di qualsiasi fondamento»: lo ha dichiarato stamane ai giornalisti il portavoce vaticano, prof. Federico Alessandrini. Un giornale aveva parlato di «ipertrofia del ventricolo sinistro» e di reiterati consigli dei medici al Papa perché voglia rinunciare alla «fatiche dei viaggi».

In ambiente vaticano si afferma che quanti hanno avvicinato in questi ultimi tempi il Papa, lo hanno trovato in buona salute: così come hanno potuto constatare quanti partecipano alle udienze del mercoledì, che sono piuttosto faticose. Se qualche preoccupazione si nutre in Vaticano, questa deriva dal fatto che il Papa, che ha 76 anni, non si risparmia nel suo lavoro, e risultano vani i consigli di quanti lo invitano a riguardarsi.

Paolo VI lavora intensamente tutta la mattinata tra documenti e udienze; a metà del pomeriggio si concede un breve riposo, e poi resta nel suo studio fino a tarda ora della notte. Per quanto si riferisce a eventuali viaggi, per ora appare probabile un viaggio in Polonia se si arriverà alla firma di un «modus vivendi» con Varsavia.

Si tratta di viaggi da effettuare nel prossimo anno, in stagione propizia: ma nessuna data, ovviamente, è possibile indicare. Attualmente il Papa è impegnato nei problemi della pace, nella preparazione del sinodo dei vescovi, che si terrà nell'autunno del 1974, e del giubileo che impegnerà la Santa Sede per tutto il 1975.

Programmi immediati: la visita tradizionale dell'8 dicembre a piazza di Spagna, per l'omaggio floreale all'Immacolata, il Concistoro del 21 dicembre, per la causa di beatificazione di una suora spagnola, il discorso natalizio ai cardinali e la benedizione «urbi et orbi» dalla loggia di San Pietro il giorno di Natale.

A. Paglialunga

NEGLI STATI DELLA CEE

Dieci sterline a Natale ai pensionati inglesi

Roma, 4

Il «Department of health and social security» del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord ha reso noto — informa un comunicato dell'Inps — che una recente disposizione legislativa ha esteso ai pensionati a carico dell'assicurazione britannica residenti in stati membri della Comunità economica europea la erogazione, prima di Natale, della somma di dieci sterline che già era stata disposta per il 1972 ma solo per i pensionati residenti nel Regno Unito.

(Ansa)

Medaglia Carnegie

Roma, 4
Il coraggio di un carabiniere, che lo scorso anno si gettò in un canale per salvare le persone imprigionate in una auto che affondava, è stato premiato oggi con la medaglia d'oro di primo grado dalla «Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo». La medaglia è stata consegnata al carabiniere Ignazio Fernandez, in servizio nella legione di Brescia, nel corso di una cerimonia svoltasi nella ambasciata degli Stati Uniti, alla presenza dell'ambasciatore John A. Volpe, del comandante generale dell'arma dei carabinieri gen. Mino e dell'ambasciatore Orlandi Contucci del cerimonale della Repubblica.

Pasta: 70 lire in più

Dalla prima pagina

asili, scuole e comunità. Come si vede, il piano varato ieri sera dal ministro De Mita per consentire una equa distribuzione del gasolio di riscaldamento per il mese di dicembre, se è arrivato (e bisogna verificarlo), è arrivato con molto ritardo.

Nel campo dei prezzi è da registrare una conferenza stampa a Milano del presidente della Confcommercio, Orlando, il quale ha esaminato i riflessi derivanti dalle misure restrittive adottate dal governo. Dopo aver rilevato che la finalità dei provvedimenti governativi è giusta, Orlando ha detto che la scelta è punitiva per chi esercita l'attività sul piano turistico»; a suo giudizio, quindi, si impone una correzione delle misure «per un complesso di categorie che, dopo tutto, non hanno più colpe — ha sottolineato — di tutte le altre e che, nell'ambito della vita economica e sociale, producono molto più lavoro e reddito dell'energia complessiva che consumano».

Per quanto riguarda i prezzi, vigendo tuttora il blocco decretato il 16 luglio scorso, «tutto lascia prevedere — ha detto ancora Orlando — che non vi saranno sostanziali modifiche prima della fine dell'anno nel regime delle quotazioni. Dopo aver rilevato che non esistono fondati motivi per temere una crisi di rifornimenti per i prodotti di prima necessità, Orlando ha detto che si è «diffuso un senso di disorientamento e di panico molto pericoloso»; bisogna, quindi, evitare la corsa all'accaparramento per non turbare il ritmo dei rifornimenti, tanto più che l'andamento della produzione non è diminuito, mentre importazioni e scorte, per la quasi totalità dei generi di prima necessità, sono nel complesso sufficienti.

Infine, sempre in materia di prezzi la Fiat, a proposito delle voci di aumenti dei prezzi di listino delle proprie autovetture, ha precisato che «una proposta di aumento notificata al Cipe il 1.o ottobre 1973, non è stata accolta».

M. A.

LA CEE

dito bancario a favore degli investimenti produttivi, particolarmente nel settore energetico, a scapito invece dei crediti che stimolano il consumo.

3) Controllo dei prezzi: i «nove» dovranno far ricorso a qualcuno dei seguenti sistemi: stretta sorveglianza delle condizioni di formazione dei prezzi ed eventuale blocco dei margini di guadagno, notificazione preventiva degli aumenti di prezzo, rafforzamento dei regolamenti sulla pubblicità dei prezzi di beni e servizi, congelamento delle tariffe dei servizi pubblici al livello del 1.o dicembre 1973 per i primi tre mesi del 1974, intransigente difesa della concorrenza.

4) Politica dei redditi: nel documento approvato oggi si osserva che il successo della lotta antinflazionistica dipende largamente dal comportamento delle differenti categorie economiche, alle quali viene rivolto un appello perché moderino «in modo sostanziale» le loro richieste di maggiori redditi; gli stati membri prenderanno, secondo i mezzi di cui dispongono, tutte le misure utili per ottenere rapidamente questo risultato.

5) Politica agricola: i prezzi garantiti dalla Cee per la prossima campagna 1974 non presenteranno aumenti tali da essere incompatibili con la politica antinflazionistica.

6) Commercio estero: in questo settore saranno rapidamente prese disposizioni per facilitare, allargando i contingenti, le importazioni dai paesi terzi, allo scopo di migliorare il rifornimento dei mercati comunitari.

Tutte le misure indicate nel documento dovranno essere applicate con urgenza: numerosi ministri hanno rilasciato dichiarazioni alla stampa, ribadendo l'impegno dei loro governi ad agire con sollecitudine.

(Ansa)

EMBARGO

strette relazioni con gli arabi.

E' noto che il Giappone è, ormai, in preda a un'ondata di pessimismo e di ansietà per il suo futuro, mentre i tagli nell'importazione di petrolio incidono in maniera sempre più allarmante: carenza nei rifornimenti di materie prime, inflazione sempre più accelerata e il profilarsi di una depressione economica di vasta portata sono gli elementi su cui si basano gli osservatori per avanzare previsioni minacciose sul futuro dell'economia.

Pesanti riflessi della crisi degli approvvigionamenti di carburante si sono già avuti nelle nove principali industria elettriche del paese (il 66 per cento delle quali viene alimentata dal petrolio e solo il 6 per cento dal carbone), cui è stata preannunciata per il mese di dicembre una riduzione media del 23 per cento dei rifornimenti.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ACCORDO ALGERI-BONN per ricerche petrolifere

Algeri, 4

Un accordo per la ricerca in comune di nuovi giacimenti petroliferi è stato concluso in Algeria tra la società nazionale degli idrocarburi «Sonatrach» e la società tedesco-occidentale «Deminex»: a questo scopo la «Sonatrach» e la «Deminex» hanno costituito una società mista, della quale avranno rispettivamente 51 e il 49 per cento. Si tratta del primo accordo petrolifero concluso fra un paese arabo e una compagnia occidentale, dopo il conflitto del Medio Oriente.

(Ansa)

FAVOLOSE FORNITURE di petrolio a un danese

Copenaghen, 4

Un miliardario danese noto in patria per le sue stranezze, si sarebbe accaparrato rifornimenti di petrolio fino a dieci milioni di tonnellate l'anno, equivalente alla metà del fabbisogno della Danimarca.

Secondo certe voci, il miliardario G. Thorsen, magnate dell'industria dei lavandini da cucina in acciaio, avrebbe sottoscritto un contratto con l'industria petrolifera nazionalizzata della Libia. Thorsen si è rifiutato di confermare o negare le voci, limitandosi a dire che il suo fornitore sta mantenendo fede al contratto firmato molto tempo fa. Le prime spedizioni dovrebbero avvenire probabilmente questo mese, quando saranno definiti gli ultimi accordi contrattuali.

Stando alle voci, Thorsen avrebbe fatto in modo che il greggio venga trasportato dalla Libia a Genova e di qui inviato per oleodotto ad una raffineria di Ingolstadt, nella Germania occidentale. Il raffinato verrebbe quindi spedito nuovamente a Genova per oleodotto per essere trasportato,

(Ap)

E' NATA UNA NUOVA CORRENTE SOCIALDEMOCRATICA

Saragat alla guida della fronda nel PSDI

Attaccherà da sinistra l'attuale direzione del partito «in crisi» L'ex presidente fa l'autocritica per la «cacciata» di Ferri nel '72

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La nascita di una nuova corrente di «sinistra» all'interno del PSDI è stata sancita oggi nello studio del senatore Saragat con la fusione delle due minoranze del partito. Saragat, nel discorso introduttivo, ha affermato che la sua presenza voleva testimoniare la riscossa del partito e la liquidazione del vertice che detiene ora il potere.

«Mi impegno — egli ha detto — a recarmi personalmente in ogni parte d'Italia per illuminare gli iscritti sulla realtà della crisi del PSDI. Ciò vuol dire soprattutto massima lealtà nei confronti del partito. Nessuno di noi — ha soggiunto — nonostante quello che qualcuno dice malevolmente, ha mai pensato sia pure lontanamente, di abbandonare questo partito che abbiamo fondato e che abbiamo accompagnato con impegno personale diretto in tutte le battaglie democratiche che si sono svolte negli ultimi 30 anni nel nostro paese. Non si tratta semplicemente di una contrapposizione di uomini dello stesso partito, ma della presa di coscienza e della necessità di riportare il PSDI nella sua tradizione laica, democratica e socialista».

A questo punto Saragat ha fatto l'autocritica per aver contribuito all'allontanamento di Ferri nel febbraio del '72 dalla segreteria del partito. «Mi avevano detto — ha continuato Saragat, riferendosi evidentemente a Tanassi e a Orlandi — che si trattava di una operazione politica, e invece è stata una deteriore operazione di potere. In politica non si dovrebbe mai sbagliare, ma qualche volta capita di prendere degli abbagli, soprattutto se si è vittime di cattive informazioni». Dopo Saragat hanno parlato un po' tutti. Il segretario della Uil, Ravecca, ha denunciato «alcune tendenze, molto pericolose, che si stanno manifestando nel P. S. D. I., e che mirano a costituire un sindacato giallo che isolerebbe i socialdemocratici in tutti i posti di lavoro».

Alla riunione hanno preso parte i membri della direzione Ferri, Romita, Longo, Maria Vittoria Mezza, Ariosto, Averardi, Di Gesi e Martoni, il segretario della Uil Ravecca, e i parlamentari Angrisani, Barbera, Beluscio, Buzio, Cirielli, Magliano e Porro. E' stato deciso di presentare alla prossima riunione di direzione, convocata per il 10 dicembre, un documento della minoranza sulla linea politica e sui problemi delle modifiche da apportare allo statuto.

Al termine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale si afferma che è stata manifestata la volontà comune di portare avanti, nel partito, un'azione congressuale sotto la guida di Saragat. Gli obiettivi, ricordati da Saragat, si richiamano ai valori e alle tradizioni del socialismo democratico che sono rivolti a restituire al PSDI il suo autentico ruolo di guida e di impulso politico nella lotta per le riforme, per il rafforzamento del centro-sinistra, per lo sviluppo dell'azione dei sindacalisti socialdemocratici impegnati nella Uil, per il consolidamento dello stato laico e democratico. E' stata pure ribadita l'esigenza di una riforma dello statuto rivolta ad assicurare nel partito la possibilità di una vera vita democratica.

Il segretario del PSI,, De Martino, parlando alla riunione dei segretari provinciali e regionali socialisti, tenutasi a Grottaferrata, ha affermato che il suo partito «non è disposto ad accedere ad alcun tentativo di versione moderata e immobilistica del centrosinistra, né tanto meno ha consentito che si interrompa la seconda collaborazione con il movimento sindacale, e si torni a una visione superata dei rapporti con le grandi forze popolari della sinistra». De Martino ha parlato anche della situazione congiunturale del paese, ponendo l'accento sulla necessità di un'iniziativa coerente per l'attuazione della politica riformatrice.

«E' sempre più evidente — ha detto De Martino — anche dalle vicende in questi giorni, e dalla crisi in cui versa il settore energetico, che l'Italia non è investita da fatti ciclici transitori, ma da una crisi profonda delle sue strutture produttive e dall'aggravarsi dei suoi squilibri storici, che divengono determinanti anche ai fini del disavanzo del settore pubblico e della bilancia dei pagamenti Sarebbe quindi grave errore il puntare l'azione soltanto al piano congiunturale, e rinviare gli interventi riformatori che solo possono correggere anche i fenomeni inflazionistici».

M. A.

MINISTRO ARABO al Quirinale

Roma, 4

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il ministro degli affari esteri dell'Arabia Saudita, signor Omar Saqqaf, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto e dall'ambasciatore a Roma, Abdul-Jabbar.

Il colloquio, si è svolto in un'atmosfera di grande cordialità e franchezza. Prendendo le mosse dai precedenti contatti avuti in occasione della visita di Re Feisal a Roma e dello stesso ministro degli esteri Saqqaf, si è constatato il persistere del comune desiderio e interesse a sviluppare i reciproci rapporti, si è constatata anche l'importanza di compiere ulteriori, decisivi sforzi perché si giunga a una equa e soddisfacente soluzione del conflitto arabo-israeliano.

(Ansa)

CONTINUA L'INDAGINE PARLAMENTARE SULLA SITUAZIONE DELLA STAMPA

QUOTIDIANI A 120-130 LIRE LA RICHIESTA DEGLI EDITORI

E' stato ribadito che è ormai saltato il rapporto prezzo-costo-pubblicità Insufficiente il rifornimento della carta e il prezzo è aumentato del 50 p.c.

Roma, 4

La commissione affari interni della Camera ha proseguito oggi l'indagine conoscitiva sulla stampa di informazione, ascoltando, in apertura di seduta, i dirigenti dell'Associazione nazionale dei distributori (Anadis): il presidente dott. Giuseppe Lobuono, il vicepresidente Lino Maesano, il direttore Remo Oddi, i quali hanno illustrato la situazione della categoria e il sistema di distribuzione dei giornali quotidiani.

I distributori hanno espresso le loro riserve sull'ipotesi di una liberalizzazione dei punti di vendita, cioè delle edicole, che a loro giudizio provocherebbe un grave aumento dei costi. Sarebbe opportuna — hanno detto — una più razionale dislocazione dei centri abitati per favorire l'acquisto dei giornali e limitare l'incidenza della «resa», ossia delle copie invendute. Secondo i responsabili dell'Anadis, nell'attività delle singole agenzie è esclusa qualsiasi forma di discriminazione fra le varie testate, a piccola e grossa tiratura, anche se è innegabile il disagio economico prodotto dalla distribuzione di giornali a scarsa vendita: si tratta di predisporre interventi almeno per ridurre l'onere di questi servizi, in modo da non compromettere l'opera dei distributori che, come ha detto il presidente Lobuono, si sentono impegnati a garantire una efficiente diffusione anche per i quotidiani minori.

I dirigenti dell'Anadis hanno fatto presente, tra l'altro che l'applicazione del nuovo contratto collettivo di commercio, la mancanza del carburante e l'aumento del prezzo della benzina hanno ulteriormente aggravato i costi portandoli a livelli insostenibili. Il problema riguarda anche i quotidiani, per i quali l'incidenza è appesantita da aspetti particolari come l'immediatezza della distribuzione, il lavoro notturno, quello festivo e domenicale. A tutto, s'aggiunge, infine — secondo i dirigenti dell'Anadis — uno scarso margine di ricavi, a causa del prezzo «politico» imposto alle aziende editoriali.

La commissione affari interni ha anche ascoltato il segretario generale del Sinagi (sindacato nazionale giornalai) Gabanelli; il direttore della Uil-giornalai, Toti; e il direttore della Cisl-giornalai, Costantini.

Successivamente sono stati ascoltati tre membri della commissione di studio sui problemi della distribuzione e della vendita istituita dalla Fieg: il dott. Marchisio, direttore generale dei servizi di diffusione del «Corriere della sera», il dott. Guastamacchia, direttore amministrativo del «Messaggero» e il dott. Venditti, consigliere delegato di «Paese sera». Altri due membri della commissione, il dott. Pelloni, direttore generale del «Resto del carlino», e il dott. Cerioni, consigliere delegato del «Gazzettino» di Venezia, non sono stati presenti, il primo perché temporaneamente all'estero e il secondo perché indisposto.

I tre rappresentanti della Fieg hanno risposto a numerose domande di carattere tecnico. Tra l'altro hanno precisato che l'anticipo dell'orario di «chiusura» dei quotidiani non porta ad alcun risparmio sui costi di distribuzione, legati ad altri fattori che restano immutati, come, per esempio, le tariffe ferroviarie e aeree; senza considerare difficoltà tecniche che variano da giornale a giornale. E' stato loro chiesto se i limiti di velocità sulle strade urbane e sulle autostrade recentemente decisi dal governo, favorendo il risparmio di benzina, porteranno anche a un risparmio sui costi di distribuzione. La risposta è stata negativa: il risparmio di benzina, infatti, è vanificato dal contemporaneo aumento di prezzo del carburante.

I rappresentanti della commissione di studio della Fieg, dopo aver ricordato alla commissione che è «ormai saltato» il rapporto tra prezzo del giornale, costo di produzione e introito pubblicitario, hanno posto l'accento sulla «grossa crisi» della carta, sia per l'insufficiente rifornimento sia per lo aumento dei prezzi, calcolato sul 50 per cento (da 124 a 187 lire al chilogrammo). Si è parlato perciò, anche se questo specifico argomento esulava dall'ordine del giorno, del prezzo dei giornali quotidiani. La richiesta è stata di portarlo almeno a 120-130 lire per copia. I membri della commissione di studio della Fieg hanno infine ricordato l'opportunità che i lettori si rivolgano sempre alla stessa edicola: ciò per consentire a ciascun giornale di razionalizzare la distribuzione, riducendo così la «resa» delle copie invendute.

(Ansa)

EDICOLE: IMMUTATO l'orario di chiusura

Roma, 4

La presidenza del consiglio informa, a chiarimento delle istruzioni già impartite, che le edicole di rivendita dei giornali possono continuare a osservare il precedente orario di chiusura, purché tale orario non superi le ore 24. Resta salvo l'obbligo dello spegnimento delle insegne luminose alle ore 21. Sono inoltre esclusi dal divieto di circolazione domenicale gli autoveicoli adibiti al trasporto e alla distribuzione dei periodici, oltre che dei quotidiani.

(Ansa)

DOPO DUE GIORNI DI GRAVI DISAGI PER LE CITTA' E LE INDUSTRIE DEL NORD

IL FERMO DEGLI AUTOTRASPORTI È STATO SOSPESO DA QUESTA NOTTE

Sono serviti i «concreti affidamenti» avuti dal ministro Preti - Ribadito ancora una volta lo sciopero dei parastatali - Riprese le trattative per il rinnovo del contratto ospedaliero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La conferma dello sciopero dei parastatali, a partire da domani per tre giorni, la sospensione del «fermo» degli autotrasportatori, e la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto del personale ospedaliero, sono gli avvenimenti che caratterizzano la giornata sindacale. Dopo la nuova conferma avuta oggi da parte dei parastatali della Cgil, Cisl, Uil e Cisal, dello sciopero di 72 ore per sollecitare l'approvazione del disegno di legge sul riassetto della categoria, altre organizzazioni sindacali si sono associate alla agitazione. Si tratta dell'Unsa e dei dirigenti della Cida. L'agitazione interesserà quasi trecentomila lavoratori dipendenti dagli istituti mutualistici e previdenziali.

Il comitato di difesa dello autotrasporto, che aveva indetto il «fermo» nazionale dei suoi automezzi fino alle 21 di domani, ha «in seguito a concreti affidamenti avuti dal ministro Preti sulla volontà politica della presentazione e dell'approvazione di un provvedimento di modifica dei pesi e dimensioni per i veicoli industriali e della sollecita definizione dei decreti di legge di riforma del settore all'esame della Camera, anche in considerazione delle calamità che hanno così duramente colpito le regioni meridionali, ha sospeso dalle ore zero del 5 dicembre il fermo dei servizi di trasporto merci in corso sullo intero territorio nazionale».

Lo sciopero che si era iniziato alle ore zero di lunedì, ha già provocato gravi danni e disagi alle industrie del Nord e alla distribuzione delle bombole di cherosene da riscaldamento, e ha provocato anche il rincaro dei prodotti ortofrutticoli nei mercati all'ingrosso di Milano. Alla manifestazione di protesta aderiscono in media il 70-80 per cento delle aziende per conto terzi.

Sono riprese, al ministero del lavoro, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del personale ospedaliero. Il clima dei colloqui si è presentato, abbastanza «disteso». Da parte medica si è voluto sottolineare, con un gesto spiritoso (una torta con una candelina offerta al sottosegretario Foschi dal presidente dell'Anpo) la scadenza di un anno esatto dall'inizio delle trattative della delegazione medica. L'incontro odierno si incentra su due documenti: uno predisposto dal ministero del lavoro e contenente, raffrontate, le rivendicazioni delle parti interessate alla vertenza; l'altro elaborato dalla Fiaro.

Quest'ultimo, composto di 10 capitoli e 66 articoli, è stato presentato dalla Federazione delle amministrazioni ospedaliere come «bozza di un contratto nazionale per i dipendenti ospedalieri», con cui si intende agevolare le trattative in corso e contribuire «alla costruzione di un ospedale nuovo». Il testo prevede, tra l'altro, un livello minimo retributivo di un milione e 250 mila lire annue, 40 ore settimanali per i medici «a tempo pieno», 36 per il «tempo definito», 40 per il personale non medico.

R. R.

AGITAZIONE ALLA SHELL per il passaggio all'ENI

Roma, 4

In seguito alle notizie di trattative per il passaggio all'Eni della Shell Italiana, trattative che, secondo i sindacati, sono state confermate, i 3.800 dipendenti del gruppo hanno proclamato lo stato di agitazione. Sono rimaste ferme, informa un comunicato sindacale, le raffinerie di Rho, La Spezia e Taranto, che hanno una capacità annua di lavorazione di circa 14 milioni di tonnellate di greggio. Le rappresentanze sindacali si battono perché venga garantita l'integrità e l'autonomia della Shell Italiana.

Nel corso di una assemblea unitaria svoltasi stamane a Roma, e alla quale hanno preso parte i lavoratori degli uffici, delle agenzie e dei depositi che hanno sede nella capitale, è stato fatto notare a questo proposito che negli anni scorsi si è assistito «a una vera e propria distruzione di patrimoni umani aziendali a seguito della politica di fusioni e di incorporazioni che ha caratterizzato un periodo molto travagliato dello sviluppo industriale». I rappresentanti dei lavoratori hanno fra l'altro proposto che venga ripristinato il nome che la società aveva nel 1912, all'atto della sua costituzione, cioè «Nafta SpA».

Si è riunito anche il gruppo dirigenti Shell di Roma che, «allarmato per lo stato di ignoranza in cui è stato finora tenuta la società sull'accordo Eni-Shell, ha invitato, è detto in un comunicato, la presidenza della società a dare entro domani sera una dettagliata ed esauriente informazione sull'assetto futuro della società e conseguentemente sulle prospettive di lavoro del personale».

(Ansa)

DUE SCORTI A TORINO, ALTRI IN VAL DI SUSA

AVVISTAMENTI A CATENA DEI «DISCHI» IN PIEMONTE

Una «torretta girevole» su un globo luminoso

Torino, 4

Due «dischi volanti» sono stati avvistati, oggi a Torino, da numerosissime persone, compresi gli equipaggi delle radiomobili dei carabinieri e della polizia, sulla perpendicolare del rione Mirafiori e sono stati notati anche da persone alla periferia opposta della città o residenti nei comuni dell'immediata «cintura» torinese: erano due globi luminosi, che sono rimasti immobili nel cielo per parecchio tempo emanando una luce vivissima, giallognola e tendente al rosa nella parte inferiore. Alcuni testimoni, che hanno potuto osservare il fenomeno servendosi di binocoli più o meno potenti, hanno creduto di notare nella parte superiore una specie di rigonfiamento, che ruotava come una torretta girevole.

Uno degli oggetti misteriosi si è «spento» a un certo punto, per riaccendersi subito dopo e quindi scomparire di nuovo. L'altro, prima di scomparire, ha subito — sempre secondo i numerosissimi testimoni — una trasformazione: ha girato vorticosamente attorno al proprio asse, emanando raggi dal blu al rosso, e si è quindi allontannato in direzione della Val di Susa.

A Susa, in serata, è stato infatti notato un «oggetto» analogo, alto nel cielo; un'altra «palla» luminosa, che cambiava colore spostandosi lentamente fra Claviere e Bardonecchia», era stata avvistata stamattina dai ferrovieri della stazione di Salbertrand. Sempre nell'alta Val di Susa, ma ormai in territorio francese, sarebbero stati scorti nel pomeriggio alcuni aerei militari francesi, che inseguivano un oggetto volante soonosciuto.

(Ansa)

SCIOPERO ALLA FIAT: contrastanti i dati

Torino, 4

Uno sciopero era stato proclamato per oggi negli stabilimenti Fiat in seguito al poco soddisfacente procedere delle trattative per il rinnovo del contratto aziendale. La FIAT ha comunicato in serata i dati sullo sciopero riguardanti il primo e il secondo turno e quello «normale»: su 91.057 operai sono stati presenti al lavoro 78.911, pari all'86,7 per cento; su 22.665 impiegati, ne erano presenti 22 mila 373, pari al 98,3 per cento. La percentuale complessiva è stata dell'89 per cento.

Secondo la Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm), lo sciopero di oggi invece «ha avuto una partecipazione di massa, pur con seri limiti, con sezioni e stabilimenti che hanno registrato punte elevate di partecipazione che vanno dal 70 fino al cento per cento, come alle ausiliarie di Grugliasco, alle fonderie di Borgaretto, e punti invece in cui solo gruppi di avanguardie hanno partecipato alla lotta, come alla divisione mare e alla Lancia di Torino».

(Ansa)

ARRESTATO UN GIOVANE MILANESE DI DESTRA

Sa troppo sulla bomba di Nico Azzi sul treno

In un dossier aveva ricostruito il fallito attentato

Genova, 4

I carabinieri hanno arrestato per falsa testimonianza Antonio Valenza, un giovane milanese con simpatie per la estrema destra. Lo hanno fatto in esecuzione di un mandato di cattura del giudice istruttore Giovanni Grillo che sta conducendo l'inchiesta sul fallito attentato al direttissimo Torino - Roma del 7 aprile scorso e per il quale sono in carcere Nico Azzi, Gianni Marzorati e Francesco De Min.

Antonio Valenza sarebbe lo autore di un memoriale di una trentina di fogli venduto a un settimanale milanese per duecentomila lire. Nel memoriale, che il periodico non aveva pubblicato ma consegnato alla magistratura, vi era contenuta una ricostruzione del fallito attentato al treno del 7 aprile scorso. Secondo la ricostruzione attribuita a Valenza, l'attentato non doveva essere un'azione dimostrativa come ha sempre sostenuto Nico Azzi (il giovane al quale scoppiò in mano il detonatore dell'ordigno che stava confezionando nella «ritirata» del convoglio) ma avrebbe dovuto effettivamente far saltare in aria il treno. Inoltre un «killer» avrebbe dovuto uccidere Nico Azzi e Gianni Marzorati, quando fossero scesi dal treno.

Davanti al giudice istruttore però, Antonio Valenza ha negato di essere l'autore del memoriale affermando anche che la firma con il suo nome posta su tutti i fogli del memoriale è falsa. In un confronto i due giornalisti milanesi che avevano trattato con Valenza l'acquisto del memoriale hanno confermato quanto già riferito. Da qui l'arresto di Valenza per falsa testimonianza.

(Ansa)

Butterfly in Laguna

«ESCUSE ME», sussurra in modo angelico, «San Marco?». San Marco, San Marco, tutti che invocano questo santo per calli, salizzade, sosttoporteghi, prima arrivare a San Marco, campanile piazza, procuratie, centro di Venezia e del mondo, poi il resto si vedrà. Ogni anno, in questa stagione, puntualmente ci ricasco. Eppure eccoli i bollettini del tempo, li leggo, dovrei trarne ragione: foschie e nebbie intense in pianura e lungo i litorali. E, ingenuo, me ne accorgo solo quando sono in vista (per modo di dire) della stazione di Santa Lucia.

Fuori, Venezia galleggia su torpidi canali percorsi da fumate grigio perla. Sottilmente ghignanti nei baracchini degli imbarcaderi, gli uomini dell'«ACNIL» mettono agli sportelli cartoni con su scritto « Soaspeso per nebbia », niente vaporetti, motoscafi, canoe, tutto fermo, immobile, consentito il nuoto. Non resta altro che mettersi in marcia, turisti che occhieggiano veneziani o supposti tali, seguendoli senza far vedere, ma i veneziani, astuti, spariscono qua e là infilando portoni, pertugi appena visibili, tuffandosi in acqua, forse. Restiamo in pochi, sempre in meno, io esperto, risoluto cammino, con l'aria di chi Venezia ce l'ha in tasca, e per forza, dozzine di volte ci sono venuto, basta seguire le tabelle con le frecce. Invece no, non basta. C'è quella storia del Canal grande che gira ad esse, tutto lì il segreto, anche voi finite per girare ad esse. Provate, provate a distrarvi per qualche minuto.

Un momento, dico, dove sono finite le tabelle? Come è possibile che questa calle sia così deserta? Una dozzina di gatti, almeno, sta baruffando intorno a una cartaccia di lische. Quando arrivo nei pressi la smettono e mi stanno a guardare con l'aria di chiedere «ma questo cosa vuole?». Tuttavia non sono rimasto solo, sento dietro di me dei passi leggeri. Chi è dunque colei che fiduciosa mi segue? Una fanciulla gentile dagli occhi a mandorla, giapponese, vietnamita, siamese, chi lo sa, con un grande sacco da montagna sulle spalle, pronta, indifferentemente, a salire sul Fujiyama o a visitare Palazzo Ducale. Si avvicina, sotto la frangia nera dei capelli il viso tondo sorride tutto, occhi naso bocca: «Excuse», dice, «San Marco?».

Dunque lei pensava che io andassi sicuro verso la grande piazza, non sa che in fondo alla calle non c'è che da fare un salto per sparire tra i flutti. Mi dò un contegno. «This side», dico tornando sui miei passi, lei al mio fianco, fedele. Ci sono due ragazzini, sei o sette anni. Uno tocca il petto dell'altro, «e queste xe le costoe», dice. Piuttosto di chiedergli la strada giusta, giro fino a notte fonda, che figura fare: con la giapponese. Solo che non capisco perché al fondo di questa calle ci sia semplicemente un portone chiuso. Possibile che per andare avanti sia necessario passare per la stanza da pranzo o il salotto di qualche stupefatta famiglia veneziana? Indietro dunque, con calma, a destra, poi a sinistra e il gioco è fatto, siamo nello stesso punto di prima. Le donne orientali sono pazienti.

La mia Butterfly lo è, sorride, mentre un fumetto le esce dal naso nell'aria umida. «I am not of Venice», le dico. Deve essersene accorta. Che fare? Tutto è chiuso, silenzioso, il caligo ci avvolge mellifiuo. Potremmo restare lì, accamparci, forse lei ha nel sacco delle coperte, l'occorrente per fare un fuoco, il the. Uno o due giorni, in attesa che passi qualcuno, che il caligo pietoso diradi, vivremmo separati dal mondo, avvolti in bozzoli soffici. Ma ecco la sobria, paterna figura di un monsignore (forse un angelo travestito, a Venezia tutto è possibile) emergere dalla nebbia. Al volo coglie le pecorelle smarrite e a lui fidenti ci accompagniamo. «De qua, e poi di qua, ed ecco el pontil de San Stae», ci indica placidamente, come fosse la cosa più facile della terra, «solo che ve convien scender a Rialto e de là a piedi se xe in un momento a San Marco».

A San Stae un gruppetto di persone scruta perplessa i vapori che ondeggiano sull'acqua color piombo. Rauchi richiami di sirene. Siamo come dei naufraghi su un banco del Labrador. Ma, impercettibilmente, il sole compare, dapprima disco pallido in fuga fra il grigio, sfiocca la nebbia e luci blande bagnano i palazzi sul canale. La gente sorride, poco manca che appiauda. L'uomo dell'imbarcadero toglie la tabella «Sospeso per nebbia». Bizzarro il caligo si riaddensa di nuovo, voci di disappunto, riappare la tabella, come in un gioco. Infine, accolto da liete voci torna ancora il sole Potremmo tenerci per mano e ballare in cerchio, come in un vecchio film di De Sica. Il vaporetto che sbuca dalle brume e accosta facendo traballare il pontile ha la dolcezza domestica di un ex voto. Saliamo e Butterfly trova il tempo, ah quanto amabile, di dirmi «Thank you», capite, per tutto quello che ho fatto.

San Marco è un aquario luminescente, le onde sfiorano l'orlo della banchina, sembra che abbiano una gran voglia di scivolare verso la piazza. L'isola di San Giorgio è invisibile, di là giunge solo il rintocco di una campana. Ci guardiamo intorno incerti quasi che Venezia stesse per liquefarsi. Eppure dalla piazza sfiata imperterrito il suono di un'orchestrina. Possiamo sperare in bene. Da ultimo, com'è giusta, quale calibratissima scenografia, il sole fuga la nebbia e nell'aria umida una città tutta dipinta dal Guardi (appena tremanti i profili delle case, delle chiese, i colori con velature sapienti) traspare e si offre alla tiepida luce.

Rivedo, da lontano, Butterfly. E' in mezzo alla gente ma ne è come isolata, con quel suo buffo sacco da montagna, il viso tondo rivolto verso l'alto, le mani lontano dal corpo, ruota lentamente su se stessa, in estasi (e sembra quasi in una tenera danza). Venezia, antica maga, ha tenuto in serbo, anche per lei, uno dei suoi labili incanti.

Rinaldo Derossi

MISTERIOSA LA STORIA DI UNA MONTAGNA CUI SONO LEGATE LE ORIGINI DELLA NOSTRA CIVILTÀ

All'ardimento di un italiano si deve la conquista del Ruwenzori

Quell'uomo fu il Duca degli Abruzzi, scienziato ed esploratore - Fu lui a ideare e a capitanare la spedizione che il 18 giugno 1906 piantò il tricolore d'Italia su quelle vette fino allora inviolate

Uno alla volta, si è letto, spariscono dalle cartine dell'Africa nomi geografici ancora oggi famosi e ricchi di suggestione: il Lago «Edoardo» è divenuto «Idi Amin», l'«Alberto» viene indicato ormai come «Mobuto». Il «Vittoria» cambierà anch'esso denominazione. Rivoluzione anticolonialista, si è letto. Desiderio di scindere definitivamente le sorti dei popoli autoctoni dagli ingombranti residui di un passato che almeno formalmente si vorrebbe cancellato: sperando, o meglio sperando di far credere, che l'evoluzione delle società del luogo abbia compiuto con tanto poco un altro bel passo avanti. Naturalmente non è così quantunque l'iniziativa di quei governanti costituisca a suo modo un segno del tramonto già avviato di un'epoca, e del lento, progressivo e tuttavia sacrosanto cammino intrapreso dalla nuova civiltà africana.

Con la morte dei mitici nomi dell'Africa, viene così a spegnersi anche il «mal d'Africa», suggestiva immagine coniata a suo tempo per indicare il fenomeno del fascino misterioso con cui il Continente Nero avvinceva quanti in esso carcavano risposte ai quesiti della natura e a quelli proposti dalle tradizioni letterarie e scientifiche dell'antichità. In questo senso va rivisto e completato il rapido corso della non lontana serie di documentari televisivi che ha riscoperto nei palinsesti della memoria l'avventurosa storia della ricerca delle sorgenti del Nilo.

Il problema che, nel XIX secolo e nei primi del Novecento, animò uomini di scienza e opinione mondiale non fu mai fine a se stesso: scoprire l'origine del fertile fiume significava in certo senso giungere all'origine della civiltà mediterranea che molto deve all'Egitto, a sua volta fondamentalmente condizionato dalla climatologia creata da quelle acque. Le sorgenti del Nilo rappresentavano per gli esploratori — in una visione ideale — le porte del tempo, aperte su una delle culle della nostra civiltà.

Per rendere l'intera questione nella sua completezza, non si deve quindi prescindere da un riferimento ai primi viaggi di naviganti greci in Egitto, ai primi studi intrapresi sulla scorta delle loro indicazioni, nè si può chiudere il discorso senza parlare dell'esplorazione completa della catena del Ruwenzori compiuta nel 1906 da Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi.

Tolomeo

Il nesso che, valicando i secoli, unisce i due momenti è individuabile tanto in un passo di Eschilo, in cui si definisce l'Egitto «nutrito dalle nevi», quanto in uno di Aristotile, ove si accenna ad un «monte d'argento» fonte del Nilo. La tradizione che diceva il Nilo originato da grandi laghi alimentati, seppure indirettamente, dai nevai di alte montagne era durata tenacemente attraverso il fluire degli anni. Ritroviamo infatti nella «Geografia» di Claudio Tolomeo (Libro IV, capo ottavo) la seguente precisazione: «Alla latitudine di 12° 30' e tra le longitudini di 57 e 67 gradi si innalza la Montagna della Luna, le cui nevi alimentano i laghi sorgentiferi del Nilo».

Se il passo fosse autentico oppure si trattasse di interpolazione di qualche scrittore arabo, fu argomento ampiamente dibattuto. Nell'Africa equatoriale, infatti, nella zona indicata dal geografo non esiste alcun rilievo che, per altitudine, possa essere definito nevoso o, ancor meno, superiore al limite delle nevi perenni; per di più il forte avanzamento in direzione australe avrebbe ipotizzato un sollevamento montagnoso in un'area del tutto estranea al bacino superiore del Nilo. Tali considerazioni dapprima deposero contro l'autenticità della citazione. Altre autorevoli voci si levarono però in opposizione alle sbrigative conclusioni. Si rilevò giustamente che i dati forniti da Tolomeo non dovevano essere presi alla lettera. Effettivamente il numero delle osservazioni astronomiche di cui Tolomeo poteva disporre era forzatamente limitato ed i pochi risultati, specie quelli connessi alla longitudine, erano ben lontani dalla realtà. Allo scienziato alessandrino come unica soluzione rimaneva di convertire (sulla base dello «stadio», equivalente alla cinquecentesima parte del grado equatoriale) in notazioni d'astronomia le distanze e direzioni assunte dagli itinerari di terra e di mare compiuti da viaggiatori e marinai greci o recepiti da opere precedenti, anzitutto quella di Marino di Tiro.

Il metodo non potrebbe propriamente essere detto scientifico. Eppure i dati dell'astronomo del secondo secolo, relativi alle coordinate di due laghi sorgentiferi, concordano quasi esattamente con quelli moderni. Le informazioni in proposito erano state anch'esse colte da Marino di Tiro ed erano state corrette sulla scorta di ulteriori particolari rivelati dai marinai che, per commercio, frequentavano i mercati dell'Africa orientale scendendo e risalendo il Mar Rosso. Uno dei maggiori empori del tempo era Rhapta, per cui appare logico come Tolomeo potè determinarne le coordinate, anche in questo caso esattissime. Rhapta dunque ed Alessandria — la cui latitudine e longitudine erano state precisate da Eratostene — erano i punti fermi del reticolo geografico di Tolomeo. Così gli fu possibile definire (stabilendo rapporti di coordinate) la ubicazione dei laghi e dei monti. A voler essere rigorosi, però, ben molto prima di lui il bibliotecario di Alessandria, Eratostene, si era espresso allo stesso modo sul problema geografico della posizione dei laghi. Resterebbe così a Tolomeo il solo merito di aver aggiunto di proprio solo longitudine e latitudine delle sorgenti.

* * *

Monti d'argento e Monti della Luna, rilievi ammantati di bianco e per tanti secoli velati dal mistero. Gli abitanti delle coste orientali mantennero viva la «voce» dell'esistenza del gruppo montuoso, fortificati in questa fede da notizie, storie, leggende o molteplici cenni recati dalle lunghe carovane che dall'interno trasferivano ai mercati costieri in prevalenza avorio e metalli pregiati ed anche schiavi.

Burton, Speke e Baker — esploratori del secolo scorso — avevano raggruppato testimonianze arabe e degli abitanti della fiorentissima isola di Zanzibar. Quando i missionari tedeschi Krapf e Rebmann, nel biennio 1848 - 1849, esplorarono il Kenia e la catena del Kilimandjaro, si pensò che il problema fosse stato risolto. Ma non era così. Nel 1861 lo stesso Speke credette di ravvisare i Monti della Luna nella catena vulcanica che separa il lago Edoardo da quello di Kivu.

Solo lo Stanley fu però in grado di identificare, il 24 maggio 1888, il Ruwenzori. Mentre l'esploratore percorreva l'angusta pianura prospiciente la costa occidentale del Lago Alberto, a 5 miglia da un campo che egli aveva eretto presso Nsabè, ebbe la visione. «Un servo — narra Stanley — richiamò la mia attenzione ad una montagna che si diceva coperta di sale: vidi una nube di forma particolare, di magnifico colore argento, che assumeva proporzioni e apparenza di una grande montagna coperta di neve».

I precursori

Ruwenzori fu il nome posto da Henry Stanley alla sua «scoperta», perché con quello gli indigeni più frequentemente indicavano il rilievo. Nei vent'anni precedenti nessun esploratore che aveva percorso le regioni limitrofe e navigato i laghi pedemontani aveva sospettato la vicina presenza di nevi e ghiacci eterni, nascosti come erano, dalla natura gelosa, da una fitta, impenetrabile coltre di nubi e nebbie. Nel 1864 sir Samuel Baker aveva chiamato «Blue Mountains» delle confuse masse azzurrognole viste a mezzogiorno del Lago Alberto, ma non era riuscito a rendersi conto della loro reale importanza.

Iniziarono così le prime timide esplorazioni: Stanley stesso nel 1889 percorse il fianco occidentale del gruppo. Il suo luogotenente, W. G. Stairs, compì un'escursione successiva lungo una delle valli a Nord-Ovest della catena. Raggiunse quota 3254 e poi ridiscese perché privo di mezzi idonei alla prosecuzione dell'impresa. F. Stuhlmann, membro della spedizione successiva, arrivò ai 4063 metri d'altezza. Anche lui fu ricacciato dal freddo. I cinque tentativi seguenti furono operati dal naturalista Scott Elliott, nel 1894-1895. Poi cinque anni di pausa.

Dopo di lui ci provarono in molti ma senza mezzi adeguati, e privi della necessaria convinzione. Nel 1905 il British Museum si decise ad allestire una spedizione organizzata, diretta da A. B. Woosnam. Prima della partenza del Duca degli Abruzzi, erano giunte dall'Uganda voci incerte ed inesatte sulle ascensioni compiute dagli inglesi, ma nessuna notizia diretta era pervenuta da parte dei membri della missione.

* * *

Il 16 aprile 1906 il Duca degli Abruzzi salpava da Napoli a bordo del postale tedesco «Bürgermeister», diretto a Mombasa, dopo aver attentamente studiato l'allestimento del gruppo di spedizione, formato da scienziati ed esperti di tutti i rami naturalistici. Il 3 maggio dopo una navigazione tranquilla, la nave approdava a destinazione. La prima tappa era Port Florence, sul Lago Vittoria. Gli italiani vi giunsero con una ferrovia a scartamento di un metro che per 940 chilometri fendeva foreste di manghi di alberi da cocco e di banani, alternati a zone desertiche dall'andatura altimetrica ondeggiante.

A Port Florence era ancorato il «Winifred», imbarcazione che — assieme alla gemella «Sybil» — fungeva da trasporto sul lago. Il 7 maggio la spedizione era ad Entebbe, località ove il Duca aveva stabilito di formare la carovana, recuperando in loco parte dell'equipaggiamento ed i viveri necessari ad almeno quaranta giorni di isolamento. Per il trasporto furono reclutati ben 194 portatori delle tribù Baganda e Swahili. La spedizione aumentò così numericamente: tra italiani, portatori, capicarovana e addetti ai cavalli ed agli animali da carne, si contarono — al termine delle operazioni — oltre quattrocento persone. La larghezza dei mezzi usati indica chiaramente come fosse in ballo, oltretutto, il prestigio di conseguire risultati di maggior risonanza rispetto a quelli, invero non brillanti, ottenuti dal British Museum.

La permanenza ad Entebbe si protrasse una settimana, al termine della quale, a scaglioni, il gruppo si mosse alla volta di Fort Portal. Poco prima dell'arrivo, al mattino del 28 maggio, gli esploratori videro per la prima volta il loro obiettivo finale ergersi al di sopra delle colline poste a settentrione di Kaibo. A Fort Portal venne impiantata una stazione meteorologica e, poco dopo, durante la risalita della valle Mobuku, si rese necessario lo sfoltimento degli uomini. Parte del materiale venne momentaneamente abbandonato e furono ingaggiati altri portatori appartenenti alle tribù Bakonjo, più agili lungo le salite e gli aspri scoscendimenti dei luoghi.

A 5118 metri

Dal sommo della valle, la spedizione era ormai ai piedi del Ruwenzori. Uno dopo l'altro, a quote sempre più elevate, vennero stabiliti quattro campi. L'ultimo era situato nei pressi del ghiacciaio «Elena». Il 18 giugno, alle prime luci dell'alba, si mosse l'ultima cordata formata da Giuseppe Petigax e Ollier in testa, poi dal Duca degli Abruzzi, e infine da Brocherel. Alle 11.30 dello stesso giorno sul Ruwenzori sventolava il tricolore, piantato ai 5118 metri della vetta Margherita.

Con la conquista del Ruwenzori, che non fu impresa solamente alpinistica ma servì — in virtù delle apparecchiature scientifiche in dotazione alla spedizione — a svelare completamente le caratteristiche fisiche, geologiche, idrografiche, botaniche e biologiche di una gran parte della zona dei grandi laghi, si era compiuto un ciclo: l'uomo era arrivato alle vette da cui provenivano, per singolare gioco della natura e della cultura, parte degli influssi della sua civiltà.

Bruno Cesca



Telefoto Upi

Chicago — Esiste anche un alpinismo «televisivo». Qui John Rukavina, uno specialista americano, al lavoro per collocare un'antenna televisiva sembra far concorrenza agli acrobati

La rassegna dei libri

Ginofobia: la paura delle donne

Wolfgang Lederer: *Ginofobia: la paura delle donne* (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 359; lire 4.000).

Ebbene, care colleghe casalinghe full o part-time: quale di noi sarebbe riuscita a immaginare che dietro al rifiuto che il marito di solito oppone alla nostra richiesta di aiutarci ad asciugare i piatti non si celi né sordida pigrizia né oscurantismo paternalistico ma addirittura l'inconscia osservanza a uno dei miti più antichi dell'umanità, quello della Grande Madre?

E voi, bambini: lo sapevate che la dolce fiaba di Biancaneve nasconde più o meno lo stesso mito e la cattiva regina Grimilde altri non è se non la stessa Grande Madre che di quando in quando, pare, si stancava di fabbricare pargoli e così, tanto per ritemprarsi, se ne mangiava qualcuno?

Ce n'è anche per gli uomini, niente paura. Però, per restare in carattere col libro di cui parliamo, «Ginofobia: la paura delle donne», una notiziola sadica: «Nel XIV secolo, viaggiatori che avevano visitato i paesi del lontano Oriente riferirono di alcune località dove esisteva una categoria di maschi che, a causa dei pericoli insiti nel loro mestiere, erano utilizzati per la deflorazione delle vergini... e soltanto per quello». Nel commento dell'autore, Wolfgang Lederer, «non possiamo che invidiare il loro coraggio», si avverte perfettamente l'eco di un sospiro.

* * *

Proprio così, mie care: gli uomini — maschiacci e maschietti senza distinzione — hanno sempre avuto paura di noi. Peggio che paura: terrore sacro. Proprio come di fronte a certi fantasmagorici e indomabili spettacoli della natura (che so?, uragani, terremoti, fiumi in piena). Non rientra forse nello stesso ordine di eventi naturali la prerogativa maggiore della femminilità, cioè la gravidanza e il parto? Quando, agli albori della storia umana, si ignorava la connessione piuttosto stretta esistente tra la nascita di un bambino e il rapporto avuto dalla mamma alcune lune prima con qualche esemplare maschile, tale nascita dovette apparire assolutamente portentosa: un miracolo di cui la donna non possedeva forse il segreto, ma di cui certissimamente possedeva il meccanismo, nascosto nella magica calda oscurità del suo corpo più intimo.

Visto sotto questo aspetto, il timore dell'uomo nei confronti della femmina non fa più tanta meraviglia. Quello che invece non stanca di sorprendere è constatare come gl' effetti di tale timore si manifestino ancor oggi, a tutti i livelli, anche più evoluti. Per questo «Ginofobia» è un libro straordinariamente interessante; come tutti gli studi psicoanalitici, è l'ideale per scavare dentro di noi alcune verità preziose, a volte veramente poco simpatiche ma indispensabili per liberarsi almeno da alcune delle pastoie mentali che rendono tanto dura la vita su questa terra.

Comunque non deve spaventare la apparente specificità che il titolo e il nome dell'autore (Lederer è psichiatra e psicoanalista di fama mondiale) sembrano suggerire. Sono ben pochi i termini tecnici usati nel libro, che si presenta non tanto come un trattato aridamente scientifico quanto piuttosto come un gigantesco mosaico di segnalazioni raccolte da tutte le parti del mondo e da tutte le ere dell'umanità.

Divertente e traumatizzante al tempo stesso, «Ginofobia» dal punto di vista catartico dell'autoanalisi è certamente più indicato ai lettori maschi che alle lettrici. La guerra tra i sessi sono stati gli uomini a scatenarla, proprio perché avevano paura e la paura genera odio. Riuscire ad eliminare questa paura sembra veramente l'unica via per arrivare ad una pace autentica. Dalla preistoria ad oggi ci sono stati molti armistizi (ci sono stati anche molti periodi di rovesciamento dei ruoli, se è per questo; ed esempi di società matriarcali esistono ancor oggi). Ma solo con una pace vera e definitiva si potrà raggiungere un autentico equilibrio.

Di questo equilibrio abbiamo bisogno tutti. Noi donne, così il marito finalmente ci aiuterà ad asciugare i piatti. Ma anche loro, gli uomini: non deve essere piacevole, dopo tutto, passare buona parte della vita accanto a persone (madri, mogli, figlie) enigmatiche, strane, sospette e sempre in odore di stregoneria.

C'è anche, infine, l'aspetto clinico. Sembra che una quantità impressionante di persone si ammali di nevrosi varie a causa di questa paura. Se è così, se il tabù, prima ancora di venir trasmesso dalle istituzioni sociali, dall'educazione e dalle tradizioni ambientali e culturali, nasce insieme all'individuo o quanto meno si origina fin dagli albori di un rapporto madre-figlio, non ci sono purtroppo molte speranze di una sanatoria generale.

Vogliamo credere che non si tratti di questo e che sia possibile creare figli sani semplicemente illuminando i genitori, spazzando dai loro subconsci le tenebre ancestrali del mito della Grande Madre? In tal caso «Ginofobia» è un libro che bisogna leggere.

◎

Walter J. Schraml: *Introduzione alla pedagogia psicanalitica* (Città Nuova Editrice - Roma; pagg. 347; lire 3.600).

Una delle più interessanti caratteristiche della nostra epoca è la sempre crescente specializzazione in tutti i campi. Non c'è praticamente settore della nostra vita che non venga contemplato, esaminato e guidato da qualche manuale. Non fa quindi meraviglia se i manuali si sprecano intorno ad un argomento dei più delicati e vitali per l'intera società: l'educazione dei giovani. Da prima che nasca fino a quando, più o meno verso i sedici anni, il giovane ha completato la fase propriamente evolutiva della sua esistenza, i libri lo seguono meticolosamente; indirizzati, com'è giusto, non a lui ma a chi deve prendersi cura di lui.

La specializzazione, in pedagogia, è senz'altro una cosa positiva, purché, come può avvenire, non ci si lasci prendere la mano. Ma il principio del giusto mezzo è valido sempre e comunque.

A patto dunque lo si tenga presente, sarà di grande utilità a tutti gli educatori (genitori e insegnanti), aver sott'occhio un'interessante pubblicazione della «Città Nova Editrice», l'«Introduzione alla pedagogia psicanalitica» di Walter J. Schraml. L'autore psicologo, medico e pedagogo militante - insegna attualmente a Friburgo, dove svolge anche attività di psicoanalista. Egli ha tentato in questa sua opera di fare il punto sui risultati cui è giunta finora la pedagogia ispirata alla psicoanalisi. La connessione tra le due discipline è profondissima, come sa chiunque abbia un minimo di dimestichezza con esse.

Uno dei meriti del libro è la semplificazione della materia, il che permette un notevole risparmio di tempo a chi volesse documentarsi in proposito.

C. S.

◎

Leo Longanesi: *I borghesi stanchi* Introduzione di Indro Montanelli. 54 tavole a 4, 6, 9 colori e sovraccoperta di Leo Longanesi. Strenna (Rusconi Editore, Milano 1973, pagg. 252, form. 30x40, lire 40.000).

A Leo Longanesi si può muovere oggi soltanto un rimprovero, di averci lasciato troppo presto. Dopo di lui la satira politica e letteraria si è quasi spenta o si è degradata in una polemica volgare e priva di «humour». Questo suo ultimo libro, che la morte gli impedì di pubblicare come editore, raccoglie nel segno inconfondibile dei disegni, tempere e acquarelli e nelle battute corrosive che li accompagnano, la sua vena satirica più felice, volta a cogliere i tic, le nevrosi, il conformismo e le miserie della borghesia italiana degli anni Cinquanta che sopravvive ancora oggi nell'eterna provincia italiana, anche se nelle grandi città è stata spodestata dalla neoborghesia progressista e permissiva che probabilmente sarebbe diventata l'argomento di un nuovo volume se Longanesi avesse avuto il tempo di osservarla con il suo occhio ironico e la sua libertà assoluta.

«I borghesi stanchi» intitolò il volume, abbozzando la copertina, riprodotta fedelmente in questa edizione curata da Vanni Scheiwiller e per la quale Indro Montanelli ha scritto un sincero e commosso ritratto di Longanesi. Borghesia stanca, priva di energia e coraggio, moralista e pasticciona, intrallazzatrice ed egoista, a cui Leo Longanesi non si stancava di contrapporre l'archetipo e l'ideale del Borghese che in realtà era l'immagine ottocentesca di un aristocratico prussiano o austro-ungarico ritagliata dalle pagine del «Semplicissimus», sogno patetico di un italiano mitico, forse mai esistito o scomparso da tempo nella palude delle minoranze rumorose e delle maggioranze silenziose.

«I borghesi stanchi», presentato come splendida strenna, raccoglie in appendice una scelta di pensieri di Leo Longanesi, scelti da Caterina Longanesi e Vanni Scheiwiller fra i più anticonformisti dello scrittore.

◎

Gaetano Salveti: *«Dimenticanze e Successi ingiustificati»* (Pellegrini, Cosenza 1973, pagg. 197, L. 2000).

Sapersi orientare in una valutazione coscienziosamente critica, giustamente obiettiva, serenamente positiva della nostra recente produzione letteraria, non è certamente facile, non lo è soprattutto per chi apporta nella critica quella misura di purezza, di sincero esame, di penetrante acutezza che, se è slancio generoso di fede e d'amore per l'arte, è anche sforzo della propria personalità tesa a cogliere di quell'arte la sua sostanza più autenticamente genuina, tesa nello sforzo di non lasciarsi ingannare da fallaci e superficiali intuizioni o da provvisorie e malate problematiche.

Che Gaetano Salveti abbia voluto assummersi questo «gravoso compito» non è strano per chi ha avuto modo di conoscerlo attraverso la sua opera di scrittore, di poeta e soprattutto di critico: è un'esigenza urgente di puntualizzazione e di sincerità che lo coglie, e verso se stesso e verso quella letteratura che gli vive dentro.

La materia di «Dimenticanze e Successi ingiustificati» non è «nuova»: è stata l'argomento degli articoli apparsi tra il 1962 e il 1967 su alcune importanti riviste letterarie: «La fiera letteraria», «Concretezza», «Crisi e Letteratura», «Mondo d'oggi», e, come suggerisce il titolo, contrappone a ingiuste e sconsiderate dimenticanze, successi che non trovano nei loro contenuti un altrettanto meritata motivazione. E' un lungo, intenso, vibrante percorso sui temi narrativi e poetici del nostro secondo Novecento e sulle personalità più rappresentative di esso. La critica di Salveti vi emerge in tutta la sua efficace e autorevole carica introspettiva, umana, filosofica; gli autori e le opere sono colte nel loro momento più significativamente espressivo nel quale Salveti scava una critica così penetrante e così consapevolmente ineccepibile che nulla resta da aggiungere alla sua logica coerenza, alla sua perfetta essenzialità, alla sua precisa e concreta aderenza.

Grossi nomi, da Moravia a Bevilacqua, da Gadda a Castellaneta, da Calvino a Pasolini, Cassola, Bigliaretti, Sciascia e altri, per quel che riguarda la narrativa e poi Ungaretti, Sanguineti, Balestrini, Porta, Sanesi, Gramigna, Ruffato e altri ancora nell'ambito della poesia, sono collocati da Salveti in una dimensione critica così lucidamente chiara proprio nella intransigente severità di giudizi, che non è più possibile sfuggire dal motivo-chiave che impregna di sé ogni poetica degli autori qui esaminati.

Un libro, dunque, questo «Dimenticanze e Successi ingiustificati» che oltre a darci una visione quanto mai profonda di significati di un particolare «momento narrativo e poetico, ci offre un'altra prova della critica salvetiana.

G. P.

◎

Pescare, la rivista dei pescatori. Pubblicazione mensile, n. 10, ottobre 1973. (Editoriale Olimpia, Firenze). L. 500.

◎

Finarte 163. Asta di opere contemporanee 1960-1973. Milano. L. 2000.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA DRAMMATICA DENUNCIA FATTA DAL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE

«INACCETTABILE» LA SITUAZIONE DELLE EROGAZIONI DI COMBUSTIBILE

Solamente rinviata fino a lunedì la prospettiva di dover chiudere tutte le scuole
I quantitativi distribuiti nettamente inferiori all'80 p.c. delle disposizioni ministeriali

Una drammatica denuncia è stata fatta pubblicamente dal sindaco Spaccini sulla situazione, definita «inaccettabile», delle erogazioni di carburanti e combustibili nella nostra città. E non appena ottenuto l'esatto quadro della situazione — sulla quale aveva preannunciato una rapidissima inchiesta nell'ultima seduta del consiglio comunale, lo scorso venerdì — il sindaco ha posto immediatamente in atto un'energica azione nei riguardi del ministro dell'industria, De Mita, del presidente del consiglio, Rumor, e del ministro della pubblica istruzione, Malfatti, ai quali (così ha riferito Spaccini nella riunione di ieri del consiglio comunale) il Comune ha prospettato la gravità del problema insieme con la minaccia di una totale chiusura delle scuole cittadine, data la pratica impossibilità di poterne garantire il riscaldamento.

«Il quantitativo di combustibile da riscaldamento messo in distribuzione a Trieste — ha dichiarato il sindaco — è di gran lunga inferiore alla riduzione all'80 per cento delle disposizioni ministeriali. Esso scende per tutti gli oli combustibili, incluso il gasolio, a non più del 30-35 per cento dei consumi del pari periodo dell'anno scorso, e ciò malgrado l'eccezionale rigidezza delle attuali condizioni meteorologiche. Per il cherosene, l'erogazione si riduce ancora di più, scendendo addirittura a meno del 20 per cento, rispetto alle erogazioni fatte l'anno scorso».

«Tale drastica riduzione non trova motivazione accettabile — ha dichiarato il sindaco — rispetto l'azione dei paesi produttori, e al contrario essa è in atto già da tempo, ancor prima cioè che venissero rese note le contromisure dei paesi arabi. E' giusto quindi parlare — ha rilevato — di un'azione speculativa delle grandi compagnie di produzione, che tendono anzitutto a trasferire in paesi stranieri i loro prodotti, dove ancora oggi malgrado i recenti aumenti il prezzo di vendita è più remunerativo che sul mercato italiano; è altrettanto valido arguire a questo punto che un'analoga e più pesante azione sia stata compiuta prima delle decisioni governative dell'aumento dei prezzi, al fine di accumulare il maggior quantitativo di prodotti per lucrare sui maggiori ricavi».

«In questo quadro — ha continuato il sindaco Spaccini — è indispensabile un'azione decisa e risolutiva del governo per fissare le quote di ripartizione per province di tutti gli oli combustibili, e non del solo gasolio come è stato finora disposto. Tra l'altro, anche riguardo il gasolio, la quota di 3900 tonnellate fissata dal ministero (che prevede le seguenti fonti: Agip 950 tonnellate, Amoco 480, BP 310, Esso 650, Montedison 250, Shell 714 e Total 600 tonnellate) non è chiaro come possa essere ottenuta se ad esempio la Montedison neppure opera nel nostro territorio...».

A tali conclusioni il sindaco è pervenuto sulla base di un completo esame della situazione locale da esso stesso disposto e dei cui risultati ha dato ampia illustrazione in aula. Prima di tutto Spaccini aveva ricordato, in apertura della sua drammatica comunicazione al consiglio, i termini dell'accordo intercorso fra il governo nazionale e l'Unione petrolifera italiana (UPI), la quale inquadra tutti i produttori petroliferi, accordo secondo il quale era stato stabilito e accettato il principo di un'erogazione pari all'80 per cento di quella registrata nel 1972-1973.

«Invece si può affermare, sulla scorta delle informazioni disponibili e attendibili, che a Trieste ai distributori locali è stato erogato un quantitativo globale di oli combustibili per il riscaldamento pari, se non inferiore, al 50 per cento della media dell'anno precedente; situazione ulteriormente aggravata — ha sottolineato — dalla mitezza dell'inverno decorso, che aveva perciò contenuti i consumi, e dall'improvviso inasprimento delle condizioni climatiche verificatosi all'inizio di quest'anno, i cui consumi dovrebbero essere rapportati, sia pure con la riduzione dell'80 per cento, a quello passato».

«La situazione, già preoccupante per gli oli combustibili in genere, si aggrava poi ulteriormente — ha sottolineato Spaccini — per quanto riguarda la richiesta di cherosene; per questo tipo di combustibile, infatti, la percentuale di prodotto messa a disposizione dei distributori scende al solo 20 per cento di quello che è stato il consumo locale nel dicembre dell'anno scorso: situazione assoutamente insostenibile, e che va a colpire proprio i ceti economicamente meno provveduti, che costituiscono appunto i maggiori consumatori di tale tipo di combustibile».

Ed ecco una serie di dati. «Al fine di stabilire un quadro d'orientamento preciso nel settore degli oli combustibili per riscaldamento, va precisato — ha soggiunto il sindaco — che il gasolio nella nostra città si colloca in rapporto del 30-35 per cento di consumo rispetto a tutte le altre categorie di combustibili liquidi, che sono: oli fluidi, oli semifluidi, oli densi, e che assieme costituiscono dunque i 6570 per cento di tutti i consumi per riscaldamento. Nella nostra città, pertanto, la funzione del comitato appositamente costituito per disposizione del ministero dell'industria, al fine di garantire e controllare la fornitura del gasolio, risulta del tutto inadeguata a fronteggiare la situazione qualora limiti la sua attenzione appunto al solo gasolio».

Per quanto riguarda la distribuzione del cherosene, il sindaco ha ribadito che «rispetto alle erogazioni dell'anno scorso, risulta disponibile al consumo circa il 20 per cento solamente, né fino a questo momento è possibile fare previsioni valide per un cambiamento della situazione».

Ed ora una «carrellata» sugli impianti di produzione locale e sui depositi costieri. «Unico impianto di produzione locale — ha riferito il sindaco Spaccini — è la raffineria «Aquila» che opera per conto della Total e di terzi; la Total, secondo il principio delle cosiddette «permute», cioè degli scambi a compensazione tra le varie società di produzione, è in effetti l'erogatrice di quasi tutti i prodotti petroliferi venduti a Trieste, con diverse marche, dalle altre società di produzione qui operanti con propri depositi. Questa la situazione in atto per i vari depositi: la Esso ha in deposito 4200 tonnellate di gasolio bloccate dal ministero della industria, 4 mila tonnellate di olio fluido, 400 d'olio semifluido, 8 mila di denso e 500 di cherosene, mentre il programma della Esso per la distribuzione a tutto il mese di dicembre, esteso però alla zona che va fino al Tagliamento, è il seguente: 2800 tonnellate di gasolio, 3700 di olio fluido, 500 di semifluido, 120 di denso e 840 di cherosene. La Shell è in fase di chiusura, avendo disposto la cessazione dell'attività dalla fine di novembre e la chiusura completa per la fine di dicembre, con trasferimento o messa in quiescenza anticipata del personale locale (i depositi, della capacità di 35 mila metri cubi, sono quasi vuoti: mille tonnellate di cherosene bloccate dal ministero dell'industria, mille tonnellate di gasolio per la distribuzione, mille tonnellate di olio fluido e altrettante di denso; nessuna giacenza di cherosene).

La B.P., che opera quasi esclusivamente sui bunkeraggi per le petroliere dell'oleodotto, da circa un mese, passata di recente al gruppo Monti, non eroga più nulla ai distributori locali; ha a Trieste soltanto un magazziniere che riceve ordini da Padova e che a sua volta può agire solo su disposizione della direzione commerciale di Milano (non ha in deposito cherosene e soltanto 800 tonnellate di olio fluido e 300 di gasolio). L'Agip opera solo in «permute» con la Total, quindi il suo prodotto distribuito a Trieste proviene dall'Aquila. L'Amoco distribuisce solo piccoli quantitativi di prodotti, sempre provenienti dall'Aquila.

«E' una situazione inaccettabile — ha concluso Spaccini — che richiede interventi urgenti ed energici nella competente sede ministeriale. Il comune — ha dichiarato — non si arresterà di fronte a nessun ostacolo. La situazione è talmente drammatica che per il momento è stata soltanto rinviata, fino a lunedì, la prospettiva di dover chiudere tutte le scuole cittadine. Abbiamo il diritto e il dovere di dichiararlo con assoluta franchezza: l'attuale "riscaldamento" nelle scuole serve soltanto a impedire che le condutture si congelino. L'esigenza minima quotidiana per il riscaldamento delle scuole è di 60 tonnellate; abbiamo ridotto i consumi all'osso, con una erogazione di sole 40 tonnellate (ma facciamo soltanto finta, in questo modo, di riscaldare le scuole). Fortunatamente è sopraggiunto un impegno della Total per una fornitura di 200 tonnellate, che da domani, martedì, consentirà un regime di riscaldamento valido; ma se non interverranno nuove assicurazioni concrete, lunedì dovremo verificare nuovamente la situazione per decidere se chiudere le scuole, se chiudere gli istituti superiori e tenere aperte le elementari (affinché almeno parte degli edifici scolastici abbia un riscaldamento sufficiente), o se tenere tutte le scuole aperte ma limitatamente a tre-quattro giornate di lezione la settimana».

CON EFFETTO DAL 23 NOVEMBRE

Fissati i prezzi dei prodotti petroliferi

Sotto la presidenza del prefetto Di Lorenzo il comitato provinciale prezzi, ha determinato ieri i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi per riscaldamento, validi per tutta la provincia e con effetto retroattivo dal 23 novembre scorso.

A decorrere da tale data, pertanto, i prezzi dei combustibili liquidi sono fissati nella misura seguente: per il petrolio L. 1.225 il canestro da 20 litri franco deposito del rivenditore, cui si aggiungerà un compenso adeguato che comunque non dovrà superare le 200 lire al canestro, qualora il consumatore ne richieda la consegna alla sua abitazione. Per quanto riguarda il gasolio distribuito in canestri, il comitato ha stabilito in lire 1.155 il prezzo per canestro da 20 litri di gasolio franco deposito rivenditore, e in lire 1.305 nel caso che l'utente ne richieda la consegna alla sua abitazione. Per il canestro di olio fluido, i prezzi sono stati portati rispettivamente a lire 850 franco deposito rivenditore e lire 1.000 franco abitazione del consumatore.

Sono stati stabiliti inoltre i seguenti prezzi per gli altri prodotti petroliferi usati per il riscaldamento e per il funzionamento di forni e caldaie:

GASOLIO: per consegne inferiori a 4.000 litri L. 6.037 il quintale e L. 5.072 l'ettolitro; per consegne superiori a 4.000 litri Lire 5.931 il quintale e L. 4.982 l'ettolitro; per consegne in autotrenobotte L. 5.824 il quintale e Lire 4.893 l'ettolitro.

OLIO FLUIDO: per consegne inferiori a 4.000 litri L. 3.861 il quintale e L. 3.533 l'ettolitro; per consegne superiori a 4.000 litri L. 3.764 il quintale e L. 3.443 l'ettolitro; per consegne in autotrenobotte L. 3.665 il quintale e Lire 3.354 l'ettolitro.

OLIO SEMIFLUIDO: per consegne frazionate da deposito interno L. 3.310 il quintale; per consegne dirette in autotrenobotte L. 3.075 il quintale.

OLIO DENSO: per consegne frazionate da deposito interno L. 2.599 il quintale; per consegne dirette in autotrenobotte L. 2.364 il quintale.

Tutti i prezzi sono comprensivi dell'imposta sul valore aggiunto e decorrono — come accennato — dal 23 novembre scorso.

I RIFORNIMENTI DIFFICILI

Commissione pro gasolio

Si è svolto ieri un incontro tra il consiglio direttivo della sezione amministratori di stabili dell'Associazione della proprietà edilizia e quello dell'Associazione distributori prodotti petroliferi, per esaminare la grave situazione delle forniture, in particolare quella del gasolio.

Nella riunione è emerso l'orientamento dell'istituzione di una commissione congiunta che regoli la fornitura per quanto riguarda il settore privato, onde assicurare un'equa distribuzione fra gli utenti del prodotto disponibile per tali consumi.

La riunione è stata aggiornata a oggi per poter tener conto di quanto emergerà dagli incontri in prefettura.



(Foto Rice)

Mattina ore 11: quaranta bancarellisti bloccano con i furgoni l'incrocio vie Battisti-Timeus

AL TERMINE DI UNA GIORNATA DENSA DI PROTESTE

I BANCARELLISTI DECIDONO DI «OCCUPARE» IL VIALE

Stamane l'assegnazione in base a un sorteggio

Al termine di una movimentata giornata, con proteste e blocco stradale, incontri in municipio, decisioni e controdecisioni, i «bancarellisti» giunti da ogni parte d'Italia per dar vita alla fiera di S. Nicolò alla fine hanno deciso di «occupare» il viale XX Settembre, ignorando così le decisioni della giunta comunale. La loro intenzione è di aprire le bancarelle questa mattina: a conferma di ciò hanno emesso ieri in serata il seguente comunicato stampa:

«Siamo stati costretti ad occupare il viale XX Settembre, sede naturale della fiera di S. Nicolò, dopo aver tentato tutte le strade per convincere il sindaco di Trieste a recedere dalla posizione assunta ufficialmente e ripetutamente, secondo cui gli ambulanti avrebbero dovuto aprire i banchi di vendita in viale Romolo Gessi. Abbiamo notato in questi giorni quanto la popolazione abbia apprezzato la nostra azione di protesta, confortandoci con la sua solidarietà. Da parte nostra abbiamo cercato di arrecare il minor disagio possibile alla normale vita della città.

«La fiera di San Nicolò non è soltanto una tradizione cittadina e popolare ma rappresenta anche — specialmente in questo momento — una possibilità di reale risparmio e di contenimento dei prezzi. Gli ambulanti di tutte le province d'Italia desiderano soltanto lavorare ed essere messi in condizione di farlo, come tutti i lavoratori».

Ieri, fino a tarda sera, si sono protratte le operazioni di sorteggio per l'assegnazione dei posti alle bancarelle. L'operazione, che si è svolta in autogestione sulla pubblica via, è stata lunga e difficile e ha suscitato non poche contestazioni da parte di coloro che si ritenevano esclusi dai posti migliori.

Ed ecco la cronistoria degli avvenimenti. Lunedì ore 21: sette bancarellisti con i rispettivi furgoni si spostano in viale XX Settembre, mentre il grosso rimane accampato in piazza Unità davanti al municipio.

Martedì ore 10.30: una colonna di circa 40 furgoni rompe i ranghi e si dirige verso il viale. In via Carducci si mettono di traverso sulla strada per bloccare il traffico all'incrocio con via Timeus. Intervengono i carabinieri. Ore 13: il blocco stradale si conclude senza incidenti. Una delegazione di ambulanti ottiene di avere un secondo colloquio col sindaco. Ore 15.30: incontro fra Spaccini e la delegazione: il colloquio si svolge in termini poco distesi: I bancarellisti portano appresso una raccolta di numerose firme di triestini che rivogliono la fiera in viale. Per il sindaco la risposta è un fermo «no».

Ore 16.30: mentre il sindaco dà inizio ai lavori del consiglio comunale con un'ora di ritardo sul previsto, i bancarellisti decidono di spostarsi comunque in viale XX Settembre.

Piazza Unità si svuota e la lunga teoria di furgoni si dirige verso il centro. L'occupazione è pacifica. Per ora gli ambulanti sono solo in divieto di sosta. Ore 17.45: all'imboccatura del viale si attestano quattro camion pieni di poliziotti. L'atmosfera è tesa, ma non si registrano incidenti. Ore 23: nessuna bancarella è stata ancora montata. In via S. Spiridione si svolgono le operazioni di sorteggio per i box.

RISPOSTE IN SERIE DEGLI INTERROGANTI

Forniture assicurate ma soltanto a parole

Auspicata un'azione contro i responsabili

La comunicazione-fiume del sindaco Spaccini sulla situazione delle forniture energetiche ha costituito anche una risposta alle interrogazioni presentate in argomento, in questi ultimi giorni, dai vari gruppi. Ed ecco le repliche degli interroganti.

Il consigliere Rossetti (PCI) ha preso atto «con favore parziale» delle dichiarazioni di Spaccini, in quanto esse da un lato individuano «i veri responsabili della drammatica situazione, che non sono gli sceicchi arabi, ma le grandi società petrolifere», ma dall'altro si limitano a minacciare la chiusura delle scuole anziché annunciare «un'azione decisa contro i responsabili, che devono essere costretti ad assicurare adeguate forniture, con le buone o con le cattive».

Monfalcon (PCI) si è dichiarato soddisfatto delle assicurazioni del sindaco, secondo le quali la piscina coperta può continuare ad essere riscaldata, dato che il tipo di combustibile impiegato è dei meno usuali e pertanto non viene sottratto ad altri essenziali servizi.

Dal consigliere Rinaldi (DC) è stata manifestata la soddisfazione del suo partito per l'opportunità dell'azione avviata dal sindaco e per la denuncia da questi fatta di una situazione che emerge, nei suoi termini precisi e documentati, come insostenibile per la comunità cittadina.

Infine Trauner (PLI) ha polemizzato «contro un governo che assicura forniture pari all'80 per cento degli anni passati, ma soltanto a parole», e ha sottolineato la drammaticità anche di altre carenze come quelle d'energia elettrica e di gas metano; ha sollecitato inoltre un'azione tanto più urgente in quanto «siamo soltanto alla vigilia — ha detto — degli effetti dell'embargo petrolifero arabo».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dalmazio — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 16.22 — La luna nasce alle 13.06 e cala domani alle 3.04.

Ieri: temperatura massima 3,5; minima —2,3; pressione mb. 1018,3 stazionaria; umidità 30%; cielo sereno; vento km 4 da S.E.; mare calmo con temperatura di 10,4 gradi.

Maree: bassa alle 12.55 con 36 e alle 23.35 con 13 cm sotto il l.m. — Alta alle 19.05 con 8 e domani alle 6.20 con 47 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Zigante Giovanni, anni 29; Scherl ved. Suppancich Giuseppina, 82; Mazzarol Maria, 81; Ghetz Mario, 70; Laurencic ved. Fabbro Emilia, 94; Urbani Antonio, 63; Campara Carmela, 76; Stabile Renato, 62; Borri Amelia, 52; Giorgi Silvano, 51.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

BLOCCATI I QUATTRO PRINCIPALI ISTITUTI TECNICI DELLA CITTA'

Anche al Nautico e al «Da Vinci» le rivendicazioni del «Carli» e «Volta»

Riunioni fra genitori, studenti e professori per discutere la carta delle richieste
Nel dibattito aperto le ipotesi di soluzioni articolate - Il «punto» nei comunicati

Agli istituti tecnici «Volta» e «Carli», che permangono occupati già da alcuni giorni, si sono aggiunti ieri il «Nautico» e l'altro istituto tecnico «Da Vinci». La posizione degli studenti delle rispettive scuole è espressa in due documenti rivendicativi assai simili, in molti punti, a quelli presentati e dal «Volta» e dal «Carli». Anche al «Da Vinci» e al «Nautico» si chiede la partecipazione degli studenti al consiglio di classe, al consiglio dei professori e ai vari organi direttivi, compreso il consiglio d'amministrazione (cui gli stessi professori, tranne il preside, non sono ammessi); la sostituzione dell'interrogazione singola con quella collettiva; autogestione della biblioteca. Tutte richieste che il preside non ha il potere legale di accogliere, in quanto in contrasto con le leggi vigenti.

La decisione di procedere all'occupazione è stata presa al termine di lunghe e controverse assemblee. Non tutti però, si sono dimostrati d'accordo. Gli studenti non occupanti del «Da Vinci», che sostengono di essere la maggioranza hanno affermato fra l'altro che «il numero dei consenzienti non rispondeva ai due terzi degli alunni iscritti all'istituto», ribadendo inoltre che, pur riconoscendo la situazione della scuola italiana come critica, «l'occupazione non è uno strumento valido per la soluzione di questi gravi problemi»

Per quanto riguarda l'occupazione del «Carli» e del «Volta», essa è stata accompagnata da numerose riunioni. L'assemblea dei genitori, dei professori e degli studenti del «Carli», riunitasi ieri all'interno dell'istituto, ha dichiarato «il proprio sostegno attivo alle richieste degli studenti occupanti, contenute nella carta rivendicativa, ritenendole serie e costruttive, e si impegna a portarle avanti nel dibattito iniziato oggi, convinta che ogni iniziativa democratica di rinnovamento della scuola deve vedere uniti studenti, genitori e professori».

Ieri si è riunito anche il collegio dei professori del «Volta», che ha approvato a grande maggioranza (due soli voti contrari) un documento in cui si invitano gli occupanti «a recedere da una situazione insostenibile» e a permettere l'immediata e regolare ripresa delle lezioni ripresentandosi a scuola giovedì, secondo l'orario normale».

«La paralisi dell'attività scolastica — si afferma nel documento — è stata determinata dall'iniziativa di un gruppo di studenti, aderenti a organizzazioni esterne, i quali, dopo una «assemblea generale improvvisata nell'atrio dell'edificio, avrebbero ottenuto l'adesione di un quarto o di un quinto degli iscritti». «I motivi addotti dagli occupanti per giustificare la loro azione — afferma il collegio dei professori del «Volta» — risultano labili e comunque del tutto sproporzionati al gravissimo atto di bloccare per tanti giorni l'attività di oltre mille studenti, cui si impedisce l'effettivo esercizio del diritto allo studio, e di 140 insegnanti».

«In seguito all'astensione dalle lezioni in segno di solidarietà con il "Galvani" — continua il comunicato — il consiglio di presidenza aveva deciso di inviare alle famiglie una lettera di avviso che non può essere giudicata un atto di repressione, mentre i provvedimenti presi nei riguardi della III A metalmeccanici, che si era assentata arbitrariamente in tale data da alcune ore di lezione, rientrano nell'usuale necessità di mantenere la disciplina scolastica. Quanto al permesso di uscita pomeridiana anticipata degli studenti "pendolari", si tratta di problema già risolto, in quanto tale permesso è stato accordato a quanti lo avevano fondamente richiesto».

Il collegio degli insegnanti si dichiara favorevole a discutere con gli studenti tutti i temi proposti dalle assemblee autorizzate e legali, e fa presente a questo proposito che «le tre assemblee di specializzazione, regolarmente chieste e autorizzate, avranno luogo quando potrà riprendere la regolare attività della scuola».

CONVEGNO INTERNAZIONALE PROMOSSO DALLA C.d.C.

PAGAMENTI IN REGIME DI CAMBI FLUTTUANTI

Relazioni di esperti nazionali e stranieri nella prima giornata



(Giornalfoto)

Al convegno sui cambi fluttuanti: parla il dott. Brovedani, capo dell'ufficio studi della Banca Nazionale del Lavoro di Roma

Alla presenza di un folto gruppo di operatori economici nazionali e regionali e di qualificati esponenti del mondo bancario e del credito italiani, svizzeri, jugoslavi e austriaci, sotto la presidenza dell'assessore regionale alle Finanze, Coloni, si è aperto alla Camera di commercio il convegno su «I pagamenti internazionali in regime di cambi fluttuanti». La manifestazione è stata organizzata dalla Camera di Trieste sotto gli auspici dell'Unione regionale delle Camere di commercio e in collaborazione con la Trieste-Consult.

Nella sua introduzione il presidente dell'ente camerale, Caidassi, ha definito il tema come «uno dei più scottanti della economia mondiale contemporanea». Secondo l'oratore successivo, il presidente regionale della Camera di commercio, Moro, uno dei motivi che hanno indotto a dar vita a questo convegno proprio nel Friuli - Venezia Giulia è «la particolare conformazione strutturale della economia della regione stessa, che, grazie alla sua collocazione geografica al centro di numerosi e consistenti flussi di traffico ed all'antica tradizione delle sue forze imprenditoriali, risulta impostata prevalentemente sulle attività di tipo terziario (commerci, traffici portuali, servizi), sulle attività cioè coinvolte più da vicino nelle vicende valutarie che il mondo sta vivendo».

Dopo l'indirizzo di saluto porto dall'assessore regionale alle Finanze, ha parlato il dottor Brovedani, capo ufficio studi della Banca nazionale del lavoro di Roma, sul tema: «Riflessi sulle attività delle banche del regime di cambi flessibili».

La prima relazione straniera è stata tenuta dal dott. Wolfgang Schmitz, qualificato esponente del mondo finanziario austriaco, che ha parlato del «movimento del commercio e dei pagamenti nel periodo dei cambi fluttuanti». Il dott. Pelli, come esponente di una banca di Zurigo, ha parlato invece del franco svizzero, che nel caos monetario internazionale, ha avuto da anni la funzione di «moneta rifugio».

Nel pomeriggio ha parlato il dott. Mastropasqua, capo della circoscrizione doganale di Trieste, sul tema: «I riflessi delle fluttuazioni monetarie sull'operatività regionale». E' seguito un secondo intervento del dott. Caidassi, che ha affrontato il tema: «Ripercussioni sui traffici internazionali del regime di fluttuazione dei cambi». Caidassi ha affermato che i traffici internazionali ed in generale lo sviluppo economico hanno bisogno di certezza, o per lo meno di un margine di rischio calcolato, nel campo monetario come in quello istituzionale: «Se avremo posto le premesse per questa sicurezza, potremo dire senza tema di sbagliare di aver agito nell'interesse collettivo».

Gli ultimi due interventi sono stati tenuti dal dott. Gallo della direzione del settore finanziario della Fiat («Cambi fluttuanti e modelli di sviluppo») e dall'ing. Amerigo Mei, direttore generale dell'Enapi («conseguenze della svalutazione sulle piccole e medie industrie»).

Il convegno si concluderà nella giornata di oggi, martedì.

Ferita seriamente nello scontro fra pedoni

In uno scontro tra pedoni, è rimasta ferita la pensionata Maria Cabas vedova Tomzar, di 75 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 16. L'anziana signora mentre stava camminando in piazza Goldoni, aveva accidentalmente urtato contro una passante e, perduto l'equilibrio, era ruzzolata sul marciapiede. Ha riportato un trauma cranico con sospetta frattura, ferite alla fronte e al naso con sospette lesioni osse, nonché stato di choc. Trasportata all'Ospedale maggiore, l'anziana signora è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo.

SEGNALAZIONI

L'ENPAS e l'assistenza diretta: precisazioni romane per Trieste

Il capo dell'ufficio stampa dell'ENPAS, Domenico Scardigli, ci scrive da Roma: «Caro Direttore, il recente accordo nazionale ENPAS-FNOM per l'assistenza specialistica esterna in forma diretta non avrebbe riferimento alcuno con l'istituzione dell'assistenza diretta richiesta dalle organizzazioni sindacali: è questo il tenore sprovveduto di un comunicato della segreteria provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL di Trieste, comunicato ripreso dal "Piccolo" pochi giorni avanti allo sciopero attuato mercoledì scorso dagli statali triestini per protesta contro il mancato avvio della nuova forma di assistenza prevista dalla legge 1053 del 1971.

«Sento il dovere di fornire alcune precisazioni al riguardo, per una migliore comprensione dei lettori interessati alla vicenda e pertanto meritevoli di opportune delucidazioni. Assistenza specialistica esterna e assistenza generica, entrambe in forma diretta, sono per certo due aspetti della stessa questione. La legge 1053 prevede infatti, a cura dell'ENPAS, ambedue i tipi di prestazione in aggiunta all'assistenza diretta farmaceutica e a quella ostetrica. A quanto sembra, i sindacati di Trieste non hanno invece le idee molto chiare in proposito, giacché al contrario di quanto sostengono l'avvento della convenzione per la specialistica completa il quadro delle provvidenze atte a garantire in tutti i suoi aspetti agli statali l'assistenza diretta. Gli assistiti hanno infatti bisogno sia dell'uno sia dell'altro tipo di intervento medico: come si fa a dire, dunque, che l'accordo per la specialistica non ha niente a che vedere con l'istituzione dell'assistenza diretta?

«E' pur vero che l'atteggiamento negativo del locale Ordine dei medici, affatto disposto a recepire la convenzione nazionale ENPAS-FNOM del novembre 1972 per la generica in forma diretta, impedisce tutt'ora all'Ente di erogare e agli assistiti di fruire tale forma di assistenza. Ma non per questo l'ENPAS poteva esimersi dall'obbligo di legge di stipulare la convenzione per la specialistica, stanti anche le minacce di sciopero degli analisti e dei patologi clinici è atteso soprattutto che tale accordo riguarda in primo luogo gli statali delle molte province in cui — grazie alla collaborazione dei medici — opera da tempo la diretta. In quest'ultime località, grazie al cielo, i lavoratori sono stati messi in condizione di optare per l'assistenza generica senza anticipo di spese e potranno adesso, implicitamente, godere anche delle prestazioni specialistiche erogate nella stessa forma.

«Diciamo allora che l'accordo per la specialistica può interessare gli statali di Trieste solo nella misura in cui non è attuabile, perdurando l'atteggiamento negativo dei medici che non consentono agli assistiti triestini di esercitare preliminarmente il diritto di opzione per la generica in forma diretta, come previsto dalla più volte citata legge 1053.

«Ringrazio vivamente per l'ospitalità che spero mi verrà accordata».

La fermata del «9» all'altezza della Prefettura

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di lavoratrici che terminano il loro lavoro alla sera, alle 20.30. Vogliamo chiedere se per favore l'Acegat può ripristinare la fermata del 9 all'altezza della Prefettura dopo le 20.30, anziché solo dopo le 22 (per agevolare chi va a teatro). Pensiamo che per far questo basti un po' di buona volontà e, sperando in una risposta positiva, ringraziamo. Nella Carsi e Bice Mendini anche a nome di altre colleghe».

Parcheggi in viale Sanzio: sopralluoghi dei vigili

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, «in merito alle segnalazioni "Marciapiedi o trincee in viale Sanzio", "Biciclette, auto e rumori in viale Sanzio" e "Posteggi in viale Sanzio", pubblicate rispettivamente il 29 settembre, il 4 ottobre e il 14 novembre scorsi, relative al problema dei posteggi, dei rumori notturni, del transito dei pedoni e delle biciclette in viale Sanzio, ha precisato che la situazione in quella zona è stata oggetto di controlli disposti dal comando dei vigili urbani.

«In esito agli stessi è stato possibile accertare che durante le ore diurne i marciapiedi risultano sgomberi di veicoli; altrettanto non si può dire per le ore notturne, con la precisazione però che l'obiettiva carenza di posteggi non lascia altre alternative agli abitanti di quella via e delle vie limitrofe.

«Tenuto conto d'altronde del fatto che non viene recato intralcio al transito pedonale essendo i marciapiedi stessi notevolmente ampi, si è ritenuto di non intervenire contravvenzionalmente nei confronti dei trasgressori.

«Riguardo invece al problema delle biciclette che circolano con pregiudizio dell'incolumità dei passanti ed a quello dei rumori notturni, si precisa che i suddetti inconvenienti non hanno trovato conferma nei sopralluoghi effettuati in tale direzione».

Via Padovan: allontanati i camion inoperosi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, «in merito alla segnalazione "Camion e parcheggio in via Giglio Padovan", pubblicata il 28 ottobre, con la quale un gruppo di persone lamentava la difficoltà di trovare posteggio a causa della sosta nella predetta via durante le ore serali e notturne di due camion con conseguente impedimento per le manovre di accostamento e di uscita delle autovetture, ha precisato che al titolare della ditta di trasporti cui i camion appartengono sono state contestate varie infrazioni alle norme che regolano la sosta inoperosa di tali mezzi. Da successivi controlli effettuati dai vigili urbani è stato accertato che l'inconveniente non sussiste più. L'assessore ha altresì dato assicurazione che, comunque, la sorveglianza sarà mantenuta, anche se in forma saltuaria, per evitare nuovi inconvenienti».

L'Acegat favorevole alle multe ingiuste?

«Care "Segnalazioni", in tema di multe ingiustamente inflitte da controllori dell'Acegat durante le ore di punta in autobus sovraffollati, visto il perdurante silenzio della Acegat, vorrei segnalare un caso perfettamente analogo a quello citato da alcuni concittadini nel "Piccolo" di sabato 24 novembre e rendere note le risposte datemi dai superiori dell'Acegat ai quali mi rivolsi per protesta.

«Il caso, capitato a me e a tre o quattro altre persone circa una decina di giorni prima, si svolse su un autobus della linea "28", alle ore 13, nell'ambito di una sola fermata e cioè in via Commerciale tra la fermata di salita Trenovia, dove salii io assieme a una decina di altre persone (in gran parte ragazzi di una scuola) e la successiva, di via Cordaroli. L'affollamento in questo breve tratto fu veramente eccessivo e fu tale che nessuno dei passeggeri poteva fare il più piccolo movimento. Per fortuna in via Cordaroli molti scesero e, diradatasi un po' la ressa, ci si potè avvicinare alle macchine distributrici di biglietti. Grande sorpresa in tutti perché queste non funzionavano, ed ecco allora avanzare il controllore chiedendo i biglietti ed esigendo con tono sgarbato i documenti da chi non poteva avere il biglietto perché lui stesso aveva fatto fermare le macchine nel momento del massimo affollamento.

«Non sto a descrivere le inutili spiegazioni, lo sbalordimento, la incredulità di quanti si vedevano così ingiustamente trattati. L'ingiustizia della multa ricadde su tutti.

«Piena di indignazione per questo intollerabile modo d'agire, il giorno dopo andai a protestare all'Acegat. Parlai con tre persone — i superiori competenti — e la discussione si protrasse per più di un'ora. A vicenda, ma invano, essi cercarono di convincermi con veri e propri sofismi, che il torto era mio, che quando un autobus è troppo affollato non si deve salire, che dal momento in cui si mette piede su una vettura si è immediatamente obbligati a "possedere" il biglietto e che il controllore ha tutto il diritto di multare anche chi da lui stesso è stato messo in condizioni di non potersi procurare il biglietto!

«Se questo è ciò che dicono i dirigenti dell'Acegat, cosa possiamo concludere? L'Acegat non ci fa davvero una bella figura, perché se i controlli sono più che necessari, non vanno però fatti così. Grazie per l'ospitalità. Dott. N.C.».

Grazie per il ciclomotore

«Desidero ringraziare pubblicamente, tramite le "Segnalazioni", il maresciallo Scalabrin e i suoi collaboratori della stazione carabinieri di Servola, che tanto si sono prodigati per ritrovare e farmi riavere in brevissimo tempo il ciclomotore rubatomi dai soliti ignoti. Fabio G.».

Il tè negato in vetta all'Hermada

«Care "Segnalazioni", il giornale ha parlato molto e bene prima e dopo la marcia d'autunno, ma vorrei che i lettori venissero a conoscenza di un fatto poco piacevole avvenuto in cima all'Hermata.

«Io non ho potuto iscrivermi alla marcia in seguito a indisposizione, ma domenica mattina, sentendomi meglio, sono andata a Ceroglie con marito e figli a vedere lo arrivo dei partecipanti. Verso mezzogiorno i miei bambini chiesero di muoversi un po' e passo dopo passo siamo giunti in cima all'Hermada. Ci siamo avviati sprovvisti di tutto e al posto di controllo chiedemmo, verso pagamento, un bicchiere di tè, uno solo, da dividere fra i due bambini. Il tè ci venne negato, e passi per il rifiuto, perché alcuni concorrenti dovevano ancora arrivare, ma il modo in cui ce lo rifiutò il capogruppo del posto di controllo! Ci chiese se non avevamo i soldi per comperare una borraccia, disse che la zona era interdetta ai non iscritti alla marcia (ma nessun organizzatore della XXX Ottobre ci sbarrò il passo lungo la strada). Insomma la nostra semplice richiesta scatenò un putiferio! Lucia Fava».

Via Grego: ma chi c'entra?

Il presidente dell'Ente per la Zona industriale di Trieste, avv. Giacomo Sacerdoti, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Via Grego, c'entra l'EZIT", pubblicata il 28 novembre, si precisa che — contrariamente a quanto sostenuto dal Comune — la via Grego, come le altre strade del Borgo San Sergio, non è di proprietà dell'EZIT. Nessun obbligo di manutenzione di dette strada incombe perciò a questo Ente».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 5 dicembre:

ARRIVI: mn. «Francesca II» (naz.), mn. «Nafsika» (ell.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Cielo Bianco» (naz.), mn. «Iris» (isr.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Peliki» (ell.).

PARTENZE: mc. «World Knowledge» (lib.), mn. «Vittoria» (aus.), mc. «Giuliana» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Cielo Bianco» (naz.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Giashte Shkurti» (alb.), mn. «Blue Marlin» (pan.), mn. «Devora» (isr.), mn. «Lago Alumine» (arg.), mn. «Bernina» (naz.).

Natale alpino nel segno dell'amicizia

Natale alpino è arrivato alla sua quinta edizione. La simpatica iniziativa della XXX Ottobre si ripete con puntualità, confidando nella collaborazione di tutti gli amici della montagna. Anche questa volta, come di consueto, la meta è segreta, per poter contare sull'elemento sorpresa. Il 16 dicembre una lunga colonna di alpinisti e di escursionisti invaderà pacificamente una delle valli sperdute della Carnia per recare agli abitanti un po' della loro amicizia, ed anche i regali di Natale. Lo spirito, come vuole la tradizione della XXX Ottobre, non sarà uno spirito di beneficenza, ma di amicizia e di cordialità. Si andrà in montagna a trovare la gente di montagna e basta. A passare con la gente di montagna qualche ora in compagnia in un ambiente — appunto quello alpino — che è natalizio per eccellenza. I doni non saranno che un'occasione di incontro, un pretesto per una chiacchierata e magari per uno scambio di indirizzi. Certo è difficile spogliarsi della propria mentalità di cittadini, e superare il primo momento di imbarazzo. Ma c'è il focolare, c'è il vino, e tutto diventa più semplice, più naturale e si comunica meglio. Un'esperienza da fare, una esperienza che ha entusiasmato ed entusiasma soprattutto i giovani. Natale alpino numero cinque, dunque. Mancano ormai meno di venti giorni, ma l'organizzazione è in piedi da mesi. La raccolta dei fondi necessari è effettuata dalla XXX Ottobre, grazie alle offerte di cittadini generosi.

San Nicolò alle Generali



(Giornalfoto)

Festosa riunione dei figli più piccoli dei dipendenti delle Assicurazioni Generali al cinema Excelsior per l'arrivo di San Nicolò, che è stato prodigo di doni molto belli e molto graditi

LE ORE DELLA CITTA'

«L'Infiorata»

Sabato prossimo, alle 12, per iniziativa del Centro italiano femminile, verrà rinnovata «L'Infiorata» alla Colonna Mariana, di piazza Garibaldi. Alla suggestiva cerimonia, cui sono invitate le autorità religiose e civili, viene pure invitata a presenziare la cittadinanza.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il soprano concittadino Ileana Meriggioli. L'ospite sarà presentata dal critico Gianni Gori.

Arte pro Arte

L'incontro al «Tommaseo» alle 20.30, con il pittore Livio Rosignano, relatore su Carlo Benedetti e la sua opera, è sospeso. La consueta riunione del mercoledì si tiene comunque con un programma sostitutivo.

Dia - proiezioni al C.F.T.

Questa sera, alle 19.45, nella sede sociale presso il Circolo Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1 (II piano), avrà luogo la consueta proiezione mensile di diapositive dei soci del Circolo fotografico triestino. Autori di turno: Carmen Crepaz, Giuseppe Rodolfi e Sergio Zaccaron.

Una legge per l'ENAL

A firma dei deputati del direttivo del gruppo del PSDI, è stata presentata il 14 novembre scorso, in Parlamento, la proposta di legge per il riordinamento dell'ENAL, a suo tempo elaborata dall'Ente e inviata nel 1968 alla presidenza del consiglio dei ministri. Questa iniziativa, che ribadisce la volontà politica che il PSDI ha sempre manifestato per risolvere i problemi dell'ENAL, è stata adottata per giungere quanto prima possibile alla creazione di un moderno ente di Stato per il tempo libero.

Corso per commercialisti

Per il corso di preparazione tecnica professionale in economia e commercio, stasera alle 18.30, nella sede dell'Ordine, via Santa Caterina 2, il dott. Giuseppe Montesano parlerà sul tema: «L'aspetto contabile delle documentazioni aziendali».

Al Circolo dei bambini

Oggi 5 dicembre, alle 17, arriverà San Nicolò a visitare i bambini del Circolo di via Battisti 13. La tradizionale festa triestina, che porta tanta gioia ai bambini, anticiperà la attesa dei piccoli ospiti.

Mostra numismatica

Si inaugura oggi alle 10, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, una mostra di monete e medaglie allestita dal Circolo numismatico triestino in collaborazione con i Civici musei di storia ed arte. Per l'occasione è stato pubblicato un elegante catalogo contenente pure numerosi saggi riguardanti il collezionismo di monete e medaglie, con particolare riferimento alla nostra regione. La mostra rimarrà aperta sino a domenica 9 compresa.

Tupperware

Contenitori a sigillo ermetico per una razionale conservazione degli alimenti e per i più vari impieghi nella moderna economia domestica. Le stesse caratteristiche di praticità e utilità hanno anche i giocattoli «esclusivi» *Tupperware* per bimbi in età prescolare. Dimostrazioni di garanzia. Tel. 750434.

Cappelino

E' la parrucca ideale per l'inverno; la troverete esclusivamente al *Market della Parrucca* di via S. Lazzaro 17. Versione in sintetico L. 12.000; in capelli naturali L. 19.000.

Settimana della spugna

Offerta speciale su asciugamani e accappatoi: sconti dal 10 al 15%! *Betty Bombacigno* via Battisti 20.

Splendidi beauty case

completi di cosmesi in pelle, cuoio, velluto francese: Un meraviglioso regalo per San Nicolò. In vasto assortimento presso la *Profumeria Borsa* di piazza della Borsa 5, tel. 24522.

Conferenze alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che mercoledì 12 dicembre 1973 si svolgerà, alle ore 19, la prima conferenza del nuovo ciclo inteso a ricordare le «Gloriose Forze Armate Italiane». Il generale di Corpo d'Armata Paolo Sabbadini, Medaglia d'Oro al Valor Militare, sarà l'illustre conferenziere che parlerà sul tema: «Rievocazione dell'Amba Alagi». Tutti i consoci e simpatizzanti sono invitati alla interessante conversazione.

Daysi Tudor

informa le sue gentili clienti che la tradizionale mostra natalizia da lei allestita si inaugura oggi alle ore 17, alla presenza della pittrice Bra. La mostra sarà aperta al pubblico tutto il mese, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Via San Nicolò 22, secondo piano (tel. 31098).

TRAGICO EPILOGO DELL'INCIDENTE DI PROSECCO

UNA VITA STRONCATA PER LO SCONTRO FRONTALE

Le condizioni dello Zigante non erano apparse gravi

Contro ogni ragionevole previsione, l'incidente avvenuto ieri l'altro sulla strada provinciale di Prosecco ha avuto — purtroppo — conseguenze mortali per il conducente della «850» scontratasi frontalmente con una «124».

Nel cuore della notte è infatti morto, per sopravvenute complicazioni, Giovanni Zigante, di 29 anni, alloggiato a Lazzaretto di Muggia. Al momento dell'accoglimento, il medico di turno gli aveva riscontrato la frattura della rotula destra e della gamba sinistra nonché ferite al mento, per cui lo aveva fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi. Ma sono sopravvenute alcune complicazioni che hanno fatto precipitare le condizioni del paziente, per cui veniva ricoverato immediatamente nella divisione cardiochirurgica dove, purtroppo, nonostante le premurose cure, ha cessato di vivere.

ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

L'Associazione Commercianti al Dettaglio invita tutti i propri soci a partecipare mercoledì 12 dicembre, alle ore 19 in prima ed alle ore 20 in seconda convocazione, all'annuale assemblea ordinaria, che si terrà nella sede sociale — via S. Nicolò 7/II piano — con il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del presidente
2) Premiazione dei soci anziani per «Fedeltà al lavoro»
3) Blocco dei prezzi
4) Restrizione consumi di energia elettrica e di carburanti
5) Relazione del Collegio dei revisori ed approvazione del bilancio al 31.12.72
6) Nomina dei revisori dei conti
7) Varie ed eventuali.

Gite dell'Aurora Viaggi

16 dicembre: gita in pullman con destinazione Carso, Vipacco, Collio. Quota lire 6.000, pranzo compreso.

23 - 26 dicembre: gita di Natale a Bled, albergo «Toplice». Quota lire 32.000.

30 dic. - 3 genn.: gita sciatoria a Bohinj e Monte Vogel. Quota lire 42.000, compreso cenone e abbonamento impianti di risalita.

30. dic. - 6 genn.: in aereo a Ragusa (Dubrovnik), albergo «Astarea». Quota lire 75.000.

31 dic. - 1.o genn.: San Silvestro al «LEV» di Lubiana. Quota lire 29.000, viaggio compreso.

Informazioni e prenotazioni — anche per i soggiorni di Natale e di Capodanno a Bled — presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243.

GRAVISSIMO UN OPERAIO ALL'OSPEDALE

Volo di cinque metri nella stiva di bordo

Stava controllando all'Arsenale i lavori di pulizia

Un drammatico volo da cinque metri ha compiuto il picchettino Albino Stulle, di 43 anni, abitante a Servola in via San Lorenzo in Selva 148. Poco dopo le nove di ieri, l'uomo — che lavora per conto dell'impresa «Naval-lavori» — si era recato nella stiva numero 2 della motonave «Victoria», nel bacino numero 3 dell'Arsenale San Marco, per verificare a che punto erano arrivati i lavori di pulizia della stiva. Mentre stava effettuando tale controllo — per cause che non sono state ancora accertate e che sono motivo di indagine da parte degli agenti del commissariato Scalo marittimo — il malcapitato picchettino ha perso l'equilibrio ed è precipitato nella stiva da un'altezza di circa cinque metri. Alcuni operai hanno dato l'allarme e lo hanno subito soccorso, mentre dal posto di pronto soccorso dello stabilimento partiva la autolettiga dei vigili del fuoco dell'Arsenale.

Gli infermieri lo hanno portato sulla banchina e poi adagiato nell'autolettiga, che è partita a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore. Le sue condizioni apparivano disperate. Nella caduta egli ha riportato numerosi traumi al capo, al torace e agli arti con ferite alle braccia, alle gambe con lesioni ossee e lesioni agli organi interni. Il medico di turno all'accettazione lo ha fatto ricoverare d'urgenza nel centro di rianimazione con la prognosi strettamente riservata.

Di un doloroso infortunio è stato protagonista poco dopo mezzogiorno anche l'operaio Umberto Cernecca, di 47 anni, abitante in via Commerciale 115. Egli stava lavorando in vicolo delle Rose per conto dell'impresa di costruzioni edili SIDE, quando, nello smontare una impalcatura metallica, è rimasto colpito alla mano sinistra da un tubo di ferro che gli è sfuggito di mano, amputandogli una falange del pollice. Soccorso prontamente, l'infortunato è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

LA MISTERIOSA VICENDA DELLA «MARY CELESTE» RIPORTATA ALLA RIBALTA DA UNA TESTIMONIANZA

Da un dramma del mare di 101 anni fa è germogliato il fiore di un omaggio

Nessuno saprà mai la sorte delle dieci persone che abbandonarono il veliero poi ritrovato intatto Fantasie di Conan Doyle e commovente fedeltà all'impegno d'un vecchio comandante del Lloyd

Sono passati 101 anni dal 5 dicembre 1872, quando David Moorehouse, comandante del brigantino «Dei Gratia» avvistò a oriente dell'arcipelago delle Azzorre, a cinquecentonovanta miglia da Gibilterra, il veliero, «Mary Celeste» che stava navigando a zig-zag verso ponente.

Erano le 13.30. Da quell'istante prese l'avvio il più sconcertante e misterioso «caso» della marineria; un vero giallo reso tale anche da una trovata dell'allora venticinquenne Arthur Conan Doyle, il creatore di Sherlock Holmes, che inventò qualche anno dopo un'autobiografia dell'«unico» sopravvissuto dei dieci componenti l'equipaggio della «Mary Celeste».

Il 25 novembre scorso sul nostro giornale è comparso questo insolito necrologio:

«In ricordo di una tragedia del mare e di dieci persone, tutte giovani, che il 25 novembre 1872 abbandonarono la loro nave per motivi ignoti cercando l'impossibile salvezza in una piccola imbarcazione, con la quale scomparvero nell'Atlantico.

«La nave, senza guida, continuò il viaggio sulla rotta prestabilita e fu recuperata intatta, dopo undici giorni di tranquilla navigazione. Il suo nome era: Mary Celeste».

Chi aveva messo l'annuncio e, perché? Procediamo con ordine.

Nel gennaio del 1884, un racconto anonimo intitolato «Il rapporto di J. H. Jephson» pubblicato da un giornale londinese suscitò vivo scalpore. Era scritto in prima persona e l'autore affermava di essere l'unico superstite della tragedia del «Mary Celeste». Si parlava di assalti alla nave da parte di negri, di rapimenti, uccisioni ed amuleti grazie ai quali Japhson si sarebbe salvato. Tutte invenzioni della fervida mente di Conan Doyle, romanziere ai primi passi, che, come si venne a sapere sei anni dopo, era l'autore del «Rapporto».

Prese così l'avvio tutta una letteratura intessuta di misteri che si incentravano sui moventi più disparati: mania religiosa ossessiva, crisi nervose, pazzia, intossicazione da alcool, ammutinamenti, omicidi. Un contributo notevole al dilatarsi delle erronee interpretazioni e delle distorsioni dei fatti, venne dato da quotidiani e riviste inglesi ed americane che, periodicamente, proponevano nuove chiavi dell'enigma.

Più verosimili, perché fondate su ipotesi avanzate da gente di mare che conosceva il capitano Briggs e la rotta da lui percorsa, sono invece altre soluzioni. In un recente libro edito da Mursia («Il mito della Mary Celeste»), se ne prospettano tre: una tromba d'aria avrebbe sfiorato la nave scaricando su di essa alte ondate, facendo credere a Briggs che la «Mary» stesse affondando; un mutamento di correnti avrebbe spinto il brigantino-goletta in prossimità di alcune scogliere e di secche esistenti nella zona: temendo l'impatto l'equipaggio si sarebbe imbarcato sulla scialuppa ma la «Mary» avrebbe deviato all'ultimo istante, abbandonando nell'Atlantico il «guscio di noce» infine (forse la più probabile) alcuni vapori sprigionatisi dalle botti (a Gibilterra ne furono trovate nove, sigillate ma vuote poiché l'alcool era filtrato attraverso il legno poroso) avrebbero fatto saltare i due boccaporti, inducendo tutti a credere che il carico in fermentazione fosse in procinto di esplodere.

Sono, naturalmente soltanto ipotesi, destinate a rimaner tali.

Di certo si sa che la «Mary Celeste» prese il mare per la prima volta nel 1861 nella baia di Fundy nella Nuova Scozia. Il suo nome, allora, era «Amazon». Si trattava di un brigantino-goletta di trenta metri, largo otto. Secondo alcune fonti compì il viaggio inaugurale nel Mediterraneo toccando anche Trieste. Venduta 7 anni dopo a un americano, la nave fu modificata e ribattezzata con il nome legato alla sua tragedia. Alla fine dell'ottobre del 1872, il comando venne affidato al capitano Benjamin Briggs. Sua moglie, che doveva accompagnarlo assieme alla figlioletta Sophia, di due anni, nel progettato viaggio alla volta di Genova, prima della partenza spedì alcune lettere. Una al figlio Arthur di sette anni, che era stato affidato alla nonna paterna, una altra alla suocera. I messaggi erano improntati all'ottimismo: tutto a bordo procedeva bene, l'equipaggio sembrava buono. Unico inconveniente le condizioni meteorologiche che non si prospettavano soddisfacenti. Comunque, con vento «fresco e favorevole», la «Mary Celeste» si staccò da New York il 7 novembre, recando a bordo 1701 barili di quercia rossa colmi di alcool, perfettamente stivati.

Il 24 novembre era domenica e il brigantino-goletta si trovava ormai oltre le Azzorre. La posizione annotata sul giornale di bordo era di 36°56' latitudine Nord e 27°20' di longitudine Ovest, a mezzogiorno. A mezzanotte Andrew Gilling, terzo ufficiale segnò i nuovi dati: «Otto nodi, rotta Est; vento, Ovest; tempo, pioggia». Alle 5 del mattino seguente venne avvistata la isola di Santa Maria. Alle otto, tre ore dopo, il secondo di bordo, Albert Richardson, scrisse su una lavagnetta quella che sarà l'ultima notizia data all'equipaggio: la «Mary Celeste» si trovava a sei miglia di distanza a Sud-Ovest della punta orientale dell'isola di Santa Maria. Poi il silenzio.

Non resta che affidarsi ai verbali della deposizione fatta davanti alla British Vice-Admiralty Court di Gibilterrà da Oliver Deveau, secondo del «Dei Gratia», che fu mandato a bordo della «Mary» per accertare cosa era accaduto, visto che il veliero non aveva risposto ai convenzionali segnali di saluto ed appariva visibilmente senza direzione.

Deveau e un marinaio salirono a bordo della «Mary Celeste» mentre un terzo rimase sulla scialuppa. Sul due alberi non c'era anima viva e tutto lasciava credere che l'equipaggio avesse abbandonato precipitosamente la nave, ma nulla sembrava giustificare la repentina e drammatica decisione. Nel locale delle pompe c'era poco più d'un metro d'acqua, i boccaporti di prora e di poppa erano aperti, la bussola danneggiata. Nella saletta l'acqua, pochi centimetri, aveva inzuppato tutto.

Le cose del capitano erano al loro posto, la cassaforte intatta; c'erano abiti da donna, aghi, fili da cucito, un armonium. Nella cuccetta del capitano, sfatta e fradicia, sembrava avesse dormito un bambino. I cavi di manovra erano in cattivo stato ma il sartiame reggeva bene. Delle vele, parte era stata divelta e ridotta a brandelli, controfiocco e trinchettina erano spiegate, parzialmente spiegate quelle di parrocchetto fissa, mentre le altre erano serrate.

Il carico era indenne e bene assicurato. Il timone funzionava. Mancava l'unica scialuppa di salvataggio. Ma perché il capitano Briggs, la moglie, la figlioletta e gli altri marinai avevano lasciato la Mary Celeste? A Gibilterra, dove la «Mary» venne portata dal Deveau assieme a qualche merinaio messo a sua disposizione del capitano Moorehouse, il procuratore generale di quel tribunale marittimo, Flood, a quanto pare, si intestardì nel sostenere la colpevolezza dello stesso Moorehouse e dei suoi uomini, e fece di tutto per incriminarli. Sotto la cuccetta di Ben Briggs era stata trovata una piccola sciabola con tracce che sembravano di sangue. I periti affermarono che si trattava di ruggine, ma intanto la fantasia del pubblico si era accesa. Probabilmente se i risultati del processo, intentato dal Moorehouse per ottenere il premio spettantegli dall'aver salvato la nave, fossero stati resi noti subito molte fantastiche illazioni non avrebbero attecchito. Il dossier fu reso di pubblico dominio solo dopo settant'anni. Così prese corpo il mito della «Mary Celeste».

La persona che a cento anni dalla tragedia, ha fatto pubblicare il necrologio sul nostro giornale, è un anziano professionista, amabilmente cortese. Per rispettare il suo desiderio lo chiameremo soltanto Luigi S. I suoi antenati, tutti genovesi e uomini di mare, erano imparentati alla lontana con il capitano Benjamin S. Briggs. Il nonno, anch'egli di nome Luigi, era stato successivamente al comando di due navi del Lloyd Austriaco che facevano rotta per il Giappone. Si trattava della «Ceres» e dell'«Aurora», bastimenti da carico dotati unicamente di macchine a vapore ausiliarie per le manovre di attracco e di partenza. I viaggi erano lunghissimi: tre anni fra andata e ritorno. Probabilmente durante uno di questi, capitan Luigi aveva appreso la notizia che lo colpì profondamente, perché sapeva di essere parente del Briggs.

Non ci sono documenti, né lettere né testamenti, nulla. Solo una preghiera rivolta dal vecchio Luigi al figlio e da questi al nipote: commemorare quei poveri morti, nel centenario. Luigi S. non ha mai conosciuto il nonno; di lui conserva unicamente un grande ritratto che lo raffigura nella divisa del Lloyd. Eppure le parole sono rimaste impresse profondamente nella sua memoria. L'anno scorso ricorreva il centesimo anniversario. Ma Luigi S. era gravemente ammalato e non gli fu possibile portare a compimento la volontà del nonno. L'ha fatto con un anno di ritardo ma poco importa. Ha mantenuto fede a un impegno.

B. C.

Al Circolo Che Guevara venerdì 7 con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina 19, parlerà la dott. Maria Teresa Gallo su «La donna nella società oggi». Seguirà un pubblico dibattito. Sarà presentato nell'occasione il libro su Cuba, di Vittorio Vidali e Laura Weiss.

GIOVANI ROMANI DAVANTI AL TRIBUNALE

Frutta due condanne un chilo di hascisc

Lo stupefacente fu rinvenuto a Fernetti in una macchina che è stata confiscata

Al valico di Fernetti si arrestò il viaggio di ritorno di due giovani romani, Leonardo Arturo Cianfanelli, di 30 anni, e Maura Fraschetti, di 23 anni. Con la «127» dell'uomo, il mattino del 7 ottobre scorso, essi giunsero a quel posto di blocco, e i finanzieri di servizio vollero esaminare la macchina. Dietro uno schienale rinvennero un sacchetto contenente oltre un chilogrammo d'una sostanza che, analizzata, risultò essere «hascisc». Entrambi furono dichiarati in arresto, e sia alla Finanza, sia in sede istruttoria, Cianfanelli dichiarò che lo stupefacente apparteneva ad alcuni ragazzi inglesi, incontrati a Istambul.

Costoro gli avevano chiesto un passaggio, li aveva trasportati sino in Grecia e, salutandosi, s'erano accordati di rivedersi in un determinato posto per concludere insieme il viaggio. Poiché i giovani non s'erano fatti vivi e poiché non aveva tempo di attenderli, Cianfanelli aveva deciso di proseguire per l'Italia. La Fraschetti sostenne, invece, di avere ignorato nel modo più assoluto l'esistenza del sacchetto. Incriminati per importazione e detenzione di stupefacenti e evasione all'IGE, i due compaiono ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Fermo, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Chiarelli. Entrambi si richiamano alle loro precedenti dichiarazioni. Il P.M. chiede che siano condannati a tre anni e sei mesi di reclusione e 900 mila lire di multa ciascuno. In difesa di Cianfanelli parlano poi il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Ruggero del Foro di Roma, per la Fraschetti, l'avv. Fulvio Amodeo e l'avv. Filograna. Il Tribunale li riconosce colpevoli e, accordate a entrambi le «generiche» e alla ragazza anche l'attenuante della minima partecipazione, condanna Cianfanelli a due anni di reclusione e 340 mila lire di multa, la Fraschetti a un anno e quattro mesi di reclusione e 240 mila lire di multa, ordina la confisca della macchina e accorda alla giovane la libertà provvisoria con conseguente, immediata scarcerazione.

Prosciolto un imputato di tentata estorsione

Imputato di tentata estorsione aggravata, Libero Strain, di 31 anni, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Fermo, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Chiarelli. Secondo l'Accusa, egli avrebbe fatto pervenire due lettere all'ing. Baldo Crismani per intimargli di consegnare 16 milioni di lire, minacciando di morte lui e i suoi congiunti in caso di mancata corresponsione. Il denaro doveva essere deposto personalmente dal professionista il mattino del 7 febbraio del 1971 sotto l'arcata del ponte di via Brigata Casale. L'ingegnere si rivolse alla Mobile, e i funzionari disposero un accurato servizio. Un sottufficiale, vestito di scuro come usa abitualmente il professionista e con un pacco sottobraccio raggiunse la zona indicata, che era tenuta d'occhio palmo a palmo dagli agenti. Prima ancora che il pacco venisse deposto un sottufficiale incrociò nei paraggi lo Strain, ed avrebbe avuto la sensazione che questi, dopo averlo salutato, avesse allungato il passo. Arrestato, l'indiziato negò fermamente d'essere l'autore delle missive ma, nonostante le sue reiterate proteste di innocenza, venne incriminato. Il P.M. chiede che venga condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, il difensore, avv. Giacomelli, perora la sua piena assoluzione, e il Tribunale assolve Strain per insufficienza di prove. Detenuto per altra causa Strain non viene scarcerato.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Un nuovo primatista tra i grandi assenti

ENALOTTO X 1 2 — ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		X	2						
3	Firenze		X							
4	Genova		1	X	2					
5	Milano		1							
6	Napoli		1	2						
7	Palermo		1							
8	Roma		X	1						
9	Torino		2							
10	Venezia		2	1	X					
11	Napoli	2 estr.	X	2						
12	Roma		2							

conc. n. 49 del 10-12-73

Diamo il quadro dei numeri in ritardo con fra parentesi l'indicazione delle settimane di assenza:

BARI: 80 (73), 16 (71), 10 (70), 79 (60), 40 (58), 45 (47), 67 (46), 63 (42), 14 (41).

CAGLIARI: 80 (93), 30 (78) 39 (67), 86 (67), 24 (53), 84 (52), 70 (48), 18 (43), 69 (42).

FIRENZE: 88 (107), 29 (100), 47 (86), 9 (83), 90 (64), 31 (52), 46 (51), 72 (51), 22 (39).

GENOVA: 17 (116), 30 (68), 9 (54), 11 (52) 67 (50), 15 (47), 52 (46), 61 (46).

MILANO: 85 (56), 19 (45), 24 (42), 25 (42), 32 (40), 14 (39), 23 (49), 42 (37), 73 (36).

NAPOLI: 17 (88), 24 (65), 68 (52), 82 (50), 6 (46), 50 (43), 62 (40), 60 (39), 28 (37).

PALERMO: 72 (82), 58 (53), 1 (56), 29 (52), 28 (49), 8 (48), 89 (48), 35 (47), 64 (42).

ROMA: 58 (73), 9 (69), 81 (50), 45 (49), 41 (47), 61 (42), 72 (41), 86 (39), 84 (36).

TORINO: 85 (76), 50 (69), 83 (53), 72 (52), 16 (49), 1 (47), 67 (44), 42 (37), 76 (36).

VENEZIA: 67 (87), 49 (69), 36 (67), 69 (57), 8 (54), 47 (52), 37 (50), 73 (50), 5 (47).

Sono affiorati dalle urne cinque ritardatari: 37 su Milano dopo una assenza di 50 settimane; 70 su Napoli dopo 41; 73 su Palermo dopo 45; 80 su Roma dopo 42 e 60 su Venezia dopo 36. Ora abbiamo un altro centenario e si è formato un nuovo terzetto di grandi latitanti: il 17 sulla ruota ligure mancante dall'11 settembre 1971, l'88 su Firenze che non si fa vedere dal 13 novembre 1971 e il neo primatista 29, sulla stessa ruota, assente dal 3 gennaio 1971. Da azzardare le seguenti giocate: su Firenze 88, 29 e 40; su Genova 17, 52 e 46, su tutte le ruote gli ambi vertibili 26-62, 18-81 e 24-42; le quartine con combinazioni di ambo e terno, a scelta su una ruota, 22, 17, 48 e 78; 26, 11, 44 e 77.

Sabato 8 ricorre la festività della Immacolata Concezione e le estrazioni del lotto avverranno il successivo lunedì, 10.

FORMULA DUBITATIVA IN ASSISE PER GLI ACCUSATI DEL COLPO DI UDINE

Siglato da due assoluzioni il caso delle armi antiche

Ricorso del P.M. che aveva chiesto quindici anni e mezzo per Belle e Zocchi affermando la loro colpevolezza anche in ordine al «regolamento dei conti»

Il processo contro Claudio Belle e Antonio Zocchi, imputati del furto di armi antiche perpetrato nella «Casa della Contadinanza», annessa al Museo di Udine, e di un minaccioso e violento «regolamento di conti» ai danni di Franco Potossi, è terminato alle 13.40 di ieri con la sentenza che li ha assolti per insufficienza di prove da tutte le imputazioni, ha ordinato la loro immediata scarcerazione, e ha dichiarato, infine, l'improcedibilità dell'azione penale contro lo Zocchi in merito al porto di una pistola in quanto tale fatto era stato già punito con sentenza del Tribunale penale del 21 novembre dello scorso anno, diventata ormai irrevocabile.

La seconda e ultima udienza ha inizio alle ore 9.30 davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giancotti e dai giudici non togati Modesto Sancin, Albina Orel-Serafin, Bruna Bossi-Cesconi, Leda Pussi-Fonda, Vittorio Rugo e Laura Abrami, P. M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova. Il settore del pubblico è piuttosto affollato ma la temperatura sempre più rigida assottiglierà, con il trascorrere del tempo, il numero degli spettatori tanto che la sentenza verrà letta nell'aula deserta.

Ai banchi dei patroni, l'avv. Moro per Belle, e l'avv. Uglessich per Zocchi. Viene letta la perizia sullo sfilaccio del «plaid», reperito nella «1750» di Belle, e i certificati penali degli imputati. L'avv. Moro insiste affinché venga data lettura del certificato penale di Potossi, il P. M. si oppone fermamente ma il Presidente ne dà lettura. Termina così l'istruttoria dibattimentale, e prende la parola il P. M.

«Durante l'assunzione delle prove — esordisce il dott. Coassin — mi è venuto in mente ''L'elogio della pazzia'' di Erasmo da Rotterdam: la persona più saggia è il più pazzo dei pazzi e pensavo a quanto Potossi, con verosimiglianza, calma e serenità ha risposto alle obiezioni della Difesa, che non lo ha però sottoposto a un bombardamento di domande atte a rivelare plateali contraddizioni.

Il dott. Coassin si richiama quindi alle modalità con le quali gli investigatori sono giunti al rinvenimento dei preziosi cimeli e al momento in cui Belle e Zocchi, non trovando più il bottino, si rivolgono al Potossi, sospettando il classico «bidone». «Si rivolgono a lui — insiste il P. M. — in una forma consona alla loro personalità Non bisogna dimenticare che i due sono considerati dalla polizia delinquenti pericolosi anche se il loro certificato penale non appare particolarmente dotato: non tutti i delitti vengono puniti».

Avv. Moro: «E' una gratuita considerazione».

P. M.: «Fatene il conto che volete. Vi è nei due — afferma, continuando, il magistrato — quel trattamento che il capo di imputazione riflette perfettamente: si vedono sfuggire oltre cinquanta milioni, e con la svalutazone del denaro il prezzo sarà anche aumentato. Se le armi erano sparite, era logico che solo Potossi poteva saperne qualcosa. Questi sperava di poter rimaner fuori del processo ma a un certo punto ha dovuto prendere il coraggio a quattro mani, e lo ha fatto con fermezza sia davanti a me sia davanti al P. M. di Udine, sia al dibattimento. Per ciò, ripeto, non processo su indizi ma basato su una prova diretta. Potossi, ci si viene a dire, è uno squartatore di gatti ma questa è un'affermazione gratuita. E' uno psicopatico ma è statisticamente dimostrato che lo è il 16 per cento della popolazione media». Il dott. Coassin valuta ora le prove raccolte a carico degli imputati e conclude esortando la Corte «a meditare in camera di consiglio sul comportamento di Potossi senza farsi influenzare da annosi certificati».

Il magistrato formula, infine. le proprie richieste: condannare Belle e Zocchi a 15 anni e sei mesi di reclusione e un milione di lire di multa ciascuno.

La parola è ora ai difensori i quali, dopo lunghe argomentazioni, formuleranno entrambi la richiesta d'assoluzione dei due con formula ampia e, in via subordinata, per insufficienza di prove.

Parla per primo l'avv. Uglessich, e analizza la perizia merceologica cui fu sottoposto lo sfilaccio di «plaid», e sostiene che essa nulla prova. L'oratore valuta, quindi, la testimonianza di Potossi, e sostiene che questi agì sotto lo stimolo di un sentimento di vendetta in quanto — è l'assunto del difensore — Zocchi gli doveva cinquantamila lire. Potossi sarebbe venuto in qualche modo in possesso delle armi, rubate da chissà chi ma non già dagli attuali imputati — continua il patrono — e per lucrare il premio, avrebbe indicato alla polizia il posto d'ov'erano state occultate.

L'avv. Uglessich è anche dell'avviso che «il particolare della sedia bruciacchiata si ritorce a favore dello Zocchi perché in quel periodo egli era assente dalla sua casa, alla quale poteva accedere chiunque». L'avv. Moro afferma che gli imputati sarebbero andati a Udine con due ragazze, le quali li piantarono poi in asso. Afferma poi che «è assurdo che essi abbiano raccontato particolari inutili. fuori della logica. Il racconto romanzesco, fantasioso, fantascientifico non lo hanno mai fatto: è un'invenzione di Potossi. Belle e Zocchi apprendono dai giornali che le armi erano state ricuperate, e che motivo avrebbero avuto di accanirsi contro Potossi?». Secondo il patrono, lo sfilaccio di «plaid» e il controllo a Udine sono «elementi marginali» e, sempre secondo la tesi dell'avv. Moro, «manca la prova provata della loro responsabilità». Replica il P. M., controreplica l'avv. Moro e, in un'atmosfera poco meno che polare, alle 13 e qualche minuto la Corte si ritira. Dopo la lettura del dispositivo della sentenza, il P. M. dott. Coassin firma dichiarazione di ricorso avverso alla stessa, riservandosi, ovviamente, i motivi.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI
CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO — POCO NUVOLOSO TENDENTE A NUVOLOSO — NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI
FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggie, temporali, nevicate, grandine
MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato
VENTO: (10-20 nodi • forza 4-5), (21-33 nodi • forza 6-7), (34-47 nodi • forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, salvo addensamenti nuvolosi sull'arco alpino, dove si avranno nevicate moderate e nuvolosità irregolarmente distribuita sulle Venezie e sulla Liguria. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso, tendente a nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia ancora nuvoloso, specie sulla Sicilia e sulla Calabria, ove sono ancora possibili al mattino occasionali piogge, con tendenza a miglioramento. Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	−2	4	Bologna	−8	4	Roma-Nord	0	8	Catanzaro	8	14
Bolzano	−10	5	Firenze	−4	6	Fiumicino	1	9	Reggio C.	14	19
Verona	−5	5	Pisa	−7	7	Roma-Eur	1	8	Messina	14	18
Venezia	−1	4	Ancona	0	4	Campob.	−4	0	Palermo	11	13
Milano	−7	4	Perugia	−3	4	Bari	3	7	Catania	10	20
Torino	−8	4	Pescara	0	2	Napoli	5	9	Alghero	2	10
Genova	1	11	L'Aquila	−6	5	Potenza	−4	0	Cagliari	2	9

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Malcy Cattinelli nel I anniv. dal marito, dal figlio Livio e da Nives 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Colombini nel II anniv. (5-12) dai figli Bruno e Liana, genero Mario e da Loredana e Cristiano Buzzi 5000 pro Centro tumori, 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pierina Decarli ved. Fabricci nel II anniv. dalla figlia Bruna e dal genero Bruno Pischianz 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Tremul nel III anniv. dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Paolo Zenti per il compleanno da N. N. 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Adolfo Berzin nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria di Augusta Schnabl-Malanotti nel IX anniv. da Gisella e Mira 3000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Eugenio Rudes dalla famiglia Cantoni 5000 pro Associazione Assistenza Spastici; dalle famiglie Foschini-Designan 5000 pro ECA; da Danilo e Gloria Dobrina 10.000 pro Suore dell'Asilo Famiglia; dal dott. Ferruccio Polacco 1000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Daria Obersnu da Lilly Marchetti 5000 pro Centro Emodialisi.

In memoria dell'ing. Mario Schromek da Luigi Anna e Nora Schromek 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria da Marie Gandus da Emilio e Liliana Weinberg 10.000; da Otty Stock 5000 pro Centro Italiano Anna Frank; da Enzo e Renata Canarutto 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; dal dott. Virgilio e Mariuccia Tositti 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Zelinda Rigaccini dalle famiglie Schipioni e Kosmazh 5000 pro Associazione Assistenza Spastici; dalla famiglia Augusto Petracco 10.000 pro Fondo Banelli; da Sergio Petracco 10.000 pro Associazione Donatori di Sangue.

In memoria di Beatrice Carboni dal Personale insegnante e non insegnante del Liceo Scientifico Statale G. Galilei 31.000 pro Div. Cardiologica Ospedali Riuniti.

In memoria di Pellegrino Zacchigna da Lucia Manzutto e Mario Favretto 4000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria del maestro del lavoro Gaston Mayer dalle famiglie Pieri-Noulian 5000 pro Trofeo R. C. Pieri.

In memoria di Giovanni Sole da Anita Caputi e famiglia 3000 pro Unione Italiana Ciechi; da Gisella Celli 3000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Narciso Dedenaro dai colleghi degli Uffici del Registro e IVA del fratello Aldo 18.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Emilio Iustulin dai colleghi degli Uffici del Registro e IVA del figlio Lionello 18.000 pro Santuario Madonna di Barbana (Grado).

In memoria di Piero Pouchiè dalle famiglie Verdoglia e Petronio 10.000 pro Lega Nazionale - Sez. Dalmazia.

In memoria di Bruno Lesiak dalle famiglie Zavagno, Vittimani, Klaus, Del Borello, D'Agata, Ceppi, Zattella, Zapelli, Dalino, Milano, Varconi, Favento, Cucut e Telluri 13.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Evelina De Caneva già ved. Lelli in Tribuson dalla famiglia De Bernardi 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Ida e Mariano Uberti da Fonsj, Mariuccia e Giannella Cavallar 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Ugo Bassi dagli amici del bar «Tazza d'Oro» 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Carli dalla famiglia Tamaro 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Arturo Benvenuti da Dario e Claudia Cogoi 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria dei fratelli Defunti dal dott. Mario Longo 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Bruno Lesjak dalle famiglie Caputi 3000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Angelo Tiberio da Mariuccia Pacor e famiglia 3000 pro Croce Rossa Italiana.

Da Gianfranco Polverini 2.130 pro ECA.

In memoria di Giovanni Fumolo dagli alunni della II B della Scuola media «G. Brunner» 10.000 pro Cassa scolastica della stessa Scuola.

In memoria di Eugenio Rudes da Nilde Licen 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Ettore Licen); da Giuseppina D'Agnolo 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Ita e Tullio Marchi 2000, da Norma e Nino Marchi 2000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria del dott. ing. Mario Schromek dal fratello Giuseppe 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Sole dalle famiglie Marenzi, Tigelli e Goos 5 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Carlo e Anna Maria Antonini 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Irene e Giulietta 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nives e Guido Antonini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eleonora Spadon ved. Cravatari dai condomini dello stabile n. 87/2 di via Romagna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

MOSTRE D'ARTE

«Natale alla Lanterna»

E' in programma per stasera alle 18 nella galleria d'arte di via S. Nicolò 6, la versione della mostra «Natale alla Lanterna».

Vengono presentate opere di venti artisti italiani e stranieri. La rassegna rimarrà aperta sino all'11 gennaio 1974 con il seguente orario: 10.30-12.30 (lunedì escluso) e 17-19.

GALLERIA D'ARTE FORUM

Sino al 15-12-1973 resterà aperta la mostra dello scultore

GIO' POMODORO

il quale per la prima volta espone nella nostra città opere in marmo e pietra eseguite recentemente.

Per l'occasione viene presentata un'edizione di 6 incisioni litografiche, raccolte in cartella, che verranno poste in vendita nel prossimo gennaio. La prenotazione fatta durante il periodo della mostra è particolarmente vantaggiosa sulla quotazione delle cartelle.

FERROVIE E AUTOLINEE NEL FRIULI - V. G.

RIUNIONI REGIONALI IN TEMA DI TRASPORTI

Le cause delle difficoltà in cui versa il settore esposte dalle F.S. e dal competente assessorato

Questo inizio di settimana è stato caratterizzato da varie riunioni sul tema della riforma dei trasporti, sia per quanto riguarda le ferrovie, sia il settore degli autotrasporti, sia infine la vertenza dei tassametristi. Lunedì si è avuto un incontro tra la federazione regionale Cgil, Cisl, Uil e la direzione compartimentale delle ferrovie. Le organizzazioni sindacali, sulla base della constatazione che la domanda di trasporto collettivo si va facendo via via più consistente, hanno chiesto il ripristino delle linee a carattere locale che sono state soppresse a partire da sabato scorso. I responsabili del settore hanno spiegato i motivi che hanno indotto le Ferrovie dello Stato a sopprimere quelle vecchie linee: tra questi l'elevato costo d'esercizio in rapporto all'effettiva utilità pubblica delle stesse.

Nella stessa mattinata, si è svolta una riunione all'assessorato regionale dei trasporti, tra i rappresentanti la Federazione unitaria e l'assessore Cociani. Nel corso della riunione i dirigenti sindacali hanno ribadito «la loro insoddisfazione per la poca chiarezza e per i limiti con cui si delinea l'intervento regionale in materia di trasporti, nelle previsioni del bilancio '74, che va in discussione in aula la prossima settimana». Cocianni ha informato sulle gravi difficoltà in cui si trova in particolare il settore delle autolinee, difficoltà dovute alla tensione sindacale per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, nonché a cause più contingenti, come la carenza di carburante, che mette le aziende nella condizione di approvvigionarsi giornalmente dove e come capita. Cocianni ha detto anche delle iniziative in corso fra Governo e Regioni per addivenire a una soluzione «ponte» della vertenza sindacale, che consenta lo sbocco dell'attuale semi-paralisi dei servizi.

I sindacati a loro volta hanno concluso ribadendo quelli che a parer loro dovrebbero essere le direttrici dell'intervento regionale: saldatura tra momento congiunturale e politica di riforme, avvio a soluzione dei problemi del trasporto passeggeri, anticipazione ai lavoratori delle autolinee (accordo ponte).

Sempre in tema di trasporti, le segreterie provinciali della Filtat - Cisl, Fist Cigil, Uiltatep - Uil hanno esaminato — nel corso di un incontro unitario — la situazione determinatasi nel settore dell'autotrasporto a seguito della decisione delle autolinee Anita e Fai, di attuare la «serrata» nei giorni 3, 4, 5 dicembre. Le segreterie provinciali hanno definito «grave» la decisione delle compagnie in quanto essa «si colloca in un momento di grande delicatezza della situazione economica del paese dovuta alle restrizioni petrolifere dei paesi arabi conseguenti alla guerra arabo-israeliana e dal ricatto delle società petrolifere».

I sindacati hanno invitato perciò tutto i lavoratori dipendenti dalle aziende dell'autotrasporto a «presentarsi in qualsisi caso sui posti di lavoro e di pretendere anche nei giorni della «serrata» le retribuzioni spettanti».

Sempre irremovibili nelle loro posizioni i tassametristi triestini possessori di licenze aziendali, aderenti come è noto alla Ccdl-Uil. Essi insistono come già detto più volte sul tema dell aumento delle tariffe, definite «inadeguate rispetto all'aumentato costo della vita». Nel corso di un'assemblea il segretario nazionale della categoria Formiconi ha detto tra l'altro che «situazioni analoghe a quella di Trieste esistono a Roma e in parecchie altre città d'Italia e che pertanto la pretesa del Comune di trasformare le attuali licenze collettive o aziendali in licenze individuali non è sorretta in diritto nè è suffragata dai fatti».

E' stato poi votato un ordine del giorno presentato dal dott. Fabricci, segretario generale della Camera del Lavoro — in base al quale il sindacato» attende di essere convocato dal Comune per poter discutere, in confronto con la Cgil e la Cisl tutta intera la materia e cioè misura delle tariffe, turni di servizio e nuove licenze».

L'assemblea è riconvocata nella sede di Largo Papa Giovanni, venerdì alle ore 16.

Proposta dal PCI un'azienda regionale dei trasporti pubblici

Il gruppo comunista al consiglio regionale ha presentato in questi giorni una proposta di legge (primo firmatario Cuffaro) per la «Costituzione di un'azienda regionale dei trasporti nel Friuli-Venezia Giulia e misure per favorire la pubblicizzazione dei mezzi di trasporto collettivo nella regione».

Con questa iniziativa, che riprende un'analoga proposta di legge comunista presentata nel 1970 — secondo i proponenti — si vuole contribuire «a determinare una decisiva svolta in questo settore, che tanto peso ha nella vita civile e tanto più ne viene ad assumere oggi per le recenti restrizioni nella circolazione privata e per le difficoltà di approvvigionamento del carburante».

«Si vuole altresì creare — sostengono i comunisti — una inversione di tendenza degli interventi fin qui operati dalla maggioranza che hanno portato alla dispersione di consistenti mezzi finanziari — dati ai concessionari privati — e che hanno perpetuato un sistema di squilibri e sprechi, che riversa costi onerosi sui lavoratori, gli studenti, le loro famiglie, le categorie più disagiate, non ultima quella degli addetti del settore dipendenti dalle ditte concessionarie».

«L'importanza di un'azione organica a livello regionale nel settore dei trasporti — si legge nella relazione — non può sfuggire se si pensa ai poteri che la Regione ha, (nell'agricoltura, nei trasporti, nell'urbanistica ecc.) che le consentono di affrontare i problemi di equilibrio dell'assetto territoriale e dello sviluppo economico in un quadro fortemente programmato ed integrato e la possibilità che essa stessa ha di stimolare in concreto le autonome funzioni degli enti locali. Attraverso la costituzione dell'azienda regionale dei trasporti e con misure atte a potenziare le aziende del settore appartenenti agli enti locali o a loro consorzi, questa proposta mira a realizzare la formulazione di piani organici regionali dei trasporti e delle vie di comunicazione che tengano conto dei traffici internazionali (soprattutto di quelli del porto di Trieste), dell'organizzazione del turismo e del tempo libero e più in generale di tutto lo sviluppo economico della nostra regione».

LE CERIMONIE IN CITTA' NELLA RICORRENZA DI SANTA BARBARA

Artiglieri e marinai onorano la loro patrona

Una medaglia d'oro conferita alla memoria di un vigile del fuoco

Il prefetto Di Lorenzo consegna alla vedova la medaglia d'oro conferita alla memoria del vigile del fuoco Claudio Hrovatin

E' una tradizione antichissima e fedelissima quella che lega gli artiglieri a Santa Barbara, patrona dell'Arma. Ieri mattina, nella caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano, sede del 14.o reggimento artiglieria da campagna, questa tradizione si è rinnovata nel rituale di una cerimonia semplice ma onorata dalla presenza di varie autorità e degli artiglieri in congedo giunti in significativa rappresentanza a testimoniare il legame fra passato e presente.

I reparti schierati in armi con la bandiera del reggimento decorata della massima ricompensa al valor militare hanno assistito alla Messa al campo officiata da don Nelfo Gilio, cappellano capo del presidio. Alle parole di fede hanno fatto eco quelle rievocative del colonnello comandante Vincenzo Tamburello, che dopo aver dato lettura del messaggio fatto pervenire dall'ispettore generale dell'Arma di artiglieria, ha sottolineato le ragioni che hanno individuato in Santa Barbara, la protettrice degli artiglieri. E' seguita la premiazione di reparto e individuale per meriti addestrativi e disciplinari. Le coppe sono state consegnate dal comandante delle Truppe Trieste, gen. Cellentani che, nell'occasione, ha espresso brevi parole di compiacimento ai reparti.

Il rito si è concluso con una salva di sezione sparata da tre obici. Alla cerimonia hanno presenziato, fra gli altri, il procuratore generale presso la Corte d'appello, Pontremoli, in rappresentanza della magistratura, e il prosindaco Lonza per l'amministrazione civica.

Nella ricorrenza della festività di Santa Barbara, protettrice della Marina, si è svolta presso la Capitaneria di porto una cerimonia rievocativa. Dopo la Messa, si è dato lettura a vari messaggi, fra cui quello del ministro della Difesa. Oltre agli organi militari, hanno presenziato rappresentanze delle Associazioni Marinai d'Italia, ANMI e Aldebaran.

Anche i vigili del fuoco, come gli artiglieri e i marinai della Capitaneria di porto, hanno onorato la loro patrona, Santa Barbara. Nella caserma centrale di Largo Niccolini si è svolta nella mattinata una manifestazione celebrativa, alla quale è intervenuto anche il Prefetto Di Lorenzo. Dopo la Messa al campo e la lettura dei messaggi arrivati, il comandante, ing. Casablanca ha tenuto un discorso sottolineando le tradizioni e gli impegni dei vigili del fuoco, i quali — durante quest'anno — sono stati per più di tremila volte sulla breccia. Al termine della celebrazione, sono state consegnate una medaglia d'oro alla vedova di Claudio Hrovatin e cinque croci di anzianità. Inoltre il vicecomandante Sgorbissa e due marescialli andati in pensione lo scorso anno (Selchi e Godina) sono stati insigniti della croce di cavaliere al merito della Repubblica.

Sul blocco dei prezzi riunione di operatori

L'Unione Commercianti ha convocato per le 17.30 di oggi, nella sede sociale di via San Nicolò, 7, i commercianti all'ingrosso di tutti i generi alimentari e quelli di vini, birra, acque minerali e articoli affini, e inoltre gli agenti e rappresentanti delle ditte produttrici di tali generi per esaminare la situazione relativa al blocco dei prezzi e all'andamento dei rifornimenti, con specifico riguardo a quanto dispone il decreto legge n. 427 per il periodo successivo al 30 ottobre 1973, comunemente definito «seconda fase di applicazione delle norme vincolative sui prezzi dei generi di largo consumo».

Verranno discussi nella riunione gli orientamenti della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo nella materia, le richieste da essa presentate al ministero dell'Industria e commercio, gli affidamenti ricevuti e le disposizioni che sarebbero in corso di diramazione da parte del predetto Ministero.

Stasera alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana (vi Roma 15), il prof. Donald W. Reckner terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «The Growth of the American Colonies». La manifestazione fa parte di un seminario sulla storia degli Stati Uniti, che comprende una serie di lezioni integrate da conferenze tenute da docenti universitari e studiosi italiani e americani.

SABATO IL SODALIZIO FESTEGGERA' LE SUE NOZZE D'ORO

Compie cinquant'anni sul mare la Società Triestina della Vela

Una monografia ne rievoca l'attività e le affermazioni

Il favoloso «Nibbio» di Bruno Rossetti, una delle imbarcazioni più antiche e premiate della Società Triestina della Vela, che compie il mezzo secolo di vita sempre in piena efficienza

Sabato prossimo, a conclusione di una intensa stagione, la Società Triestina della Vela celebrerà ufficialmente, nella sua bella sede in testa al Pontile Istria, i cinquant'anni di vita. Sarà, come conviene al costume semplice e schietto del simpatico sodalizio marinaro, una cerimonia lineare ma emblematica: poche parole per ricordare il passato, fervido di passione e di traguardi raggiunti; poche parole di ringraziamento per chi ha contribuito concretamente alla realizzazione di questa «storia» marinara; e semplici ma sentiti segni di riconoscimento per coloro che a questa storia, con vittorie prestigiose e sacrifici, hanno dato vita.

Nell'occasione dei suoi cinquant'anni sul mare la Società Triestina della Vela ha pubblicato una esauriente monografia illustrata da significative immagini, in cui si intrecciano memorie e speranze: dalla riproduzione delle prime notizie e documenti sulla fondazione della Società, alla «passerella» dei più ambiti traguardi raggiunti in campo nazionale e internazionale. Vi si trovano, tra le altre, la firma di Vittorio G. Rossi, delizioso scrittore di mare, di Beppe Croce, presidente della Federazione Italiana Vela, una scelta di scritti «marinari» di Saba, Giotti, e Quarantotti Gambini, come giusto sapore antologico. La guizzante copertina è del bravo Livio Franceschini, tutta schiuma di mare e tensione di vele. Ma la parola più esatta, in tale rara occasione di nozze d'oro, è quella dell'attuale presidente del sodalizio, Umberto Brovedani, che così congloba mezzo secolo di passione sotto il titolo di «Un lungo cammino»:

«Per la Società Triestina della Vela il cinquantesimo anniversario della sua costituzione assume un significato particolare poiché viene a conchiudere un'epoca durante la quale avvenimenti e progressi in ogni campo hanno modificato radicalmente una maniera di vivere, un modo di pensare, ma che tuttavia ritrova la società sempre fedele e coerente con gli ideali ed i postulati dei suoi fondatori.

«Quando nell'ormai lontano 1923 un gruppetto di appassionati velisti, sensibili al richiamo delle bellezze e degli spazi incommensurabili del mare, si riunì per fondare la "Filonautica Triestina", lo sport velico cominciava ad affermarsi, mentre la navigazione a vela di tipo commerciale era giunta al suo definitivo tramonto. Oggi, dopo cinquant'anni, siamo alla era della navigazione spaziale è questo può dare l'esatta misura del cammino percorso.

«A quei tempi cimentarsi sul mare era un privilegio ed un rischio di pochi coraggiosi, veramente appassionati, e benché la vela sia tutt'ora da considerarsi uno sport d'élite, il numero degli appassionati velisti è enormemente aumentato ed è in costante aumento, poiché lo sport velico permette ancora di isolarsi dall'affollamento delle città e delle autostrade, dal frastuono delle fabbriche e dei motori, per ritrovare sul mare tranquillità ed il silenzio che sulla terra ferma ci sono stati tolti.

«Il cammino della S.T.V. nei suoi 50 anni di esistenza è stato spesso difficile, tormentoso e travagliato e forse le tappe di questo cammino si possono configurare con le varie sedi sociali: dapprima la famosa "brazzera", poi l'indimenticabile sede galleggiante ed infine la bella sede in muratura. Tuttavia lo stesso spirito che aleggiava nella prima sede è ancora vivo e lo si riesce a sentire ascoltando i ricordi ed i discorsi che alla sera si intrecciano fra i soci.

«E mi sia consentito in questa particolare circostanza ed atmosfera di rivolgere un commosso, reverente pensiero a tutti quei Soci che purtroppo non sono più tra noi, ma che tanto hanno contribuito alle fortune della Società e la cui memoria rimarrà perenne nei nostri cuori.

«I vecchi soci, fedeli custodi delle tradizioni che hanno portato alla fondazione della società, affiancati da un folto gruppo di nuovi aderenti, proseguono nel cammino puntando verso nuovi e più ampi orizzonti e tenendo alto il guidone sociale.

«Per tale motivo il 50.o anniversario della S.T.V. non deve essere considerato un traguardo d'arrivo, dal quale contemplare semplicemente quanto fatto, i risultati raggiunti ed i successi conseguiti, ma deve rappresentare una nuova linea di partenza per la programmazione e la realizzazione di nuove iniziative inquadrate ed armonizzate in una visione moderna, dinamica ed aggiornata di quelle che sono ormai le imprescindibili esigenze della nautica, sia da diporto che a livello agonistico.

«Con tali presupposti la Società Triestina della Vela, con i suoi organi direttivi e con tutti i suoi soci, si ritrova pronta ad un nuovo balzo in avanti, certa di poter contare sulla collaborazione e solidarietà interna, sulla cordialità dei rapporti con le Società consorelle e sull'approvazione ed incoraggiamento della Federazione Italiana Vela, del CONI e delle autorità locali».

Auguri dunque, vecchia e gloriosa S.T.V. E cin-cin.

Cronache degli spettacoli

Oggi l'ultima di «Maria Golovin»

L'opera di Gian Carlo Menotti «Maria Golovin» prima novità del presente cartellone, va in scena stasera al Teatro Verdi per la quarta e ultima volta (turni B-A). Prendono congedo dal pubblico triestino, che nelle precedenti rappresentazioni li ha calorosamente applauditi, gli interpreti di questa delicata storia d'amore ambientata in un paese immaginario dello immediato primo dopoguerra: sono il soprano Mariana Niculescu, Richard Stilwell, Bianca Berini, Giovanna Fioroni, Angelo Marchiandi e Giuseppe Scalco, mentre Claudio Fornasaro, prelevato dal vivaio dei «Piccoli cantori della città di Trieste, impersona Trottolò, il rampollo di Maria Golovin. Maestro concertatore e direttore Christopher Keene; orchestra e coro del Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Da stamane inizia la vendita, per questo spettacolo, dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento, presso la biglietteria del Teatro (telefono 31948).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Ileana Meriggioli al C.d.S.

Nell'ambito degli «incontri» promossi dal Circolo della stampa, sono stati invitati anche quest'anno due artisti concittadini: il soprano Ileana Meriggioli e il giovane compositore Daniele Zanettovich. Il primo appuntamento è con il soprano triestino, oggi alle ore 17, per il ciclo dei pomeriggi dedicati in particolare alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides.

Ileana eriggioli, appena rientrata da Barcellona dove ha colto una delle più importanti affermazioni della sua carriera, sarà intervistata da Gianni Gori.

Tavola rotonda al CCA su «Maria Golovin»

Se alla maggioranza del pubblico l'opera «Maria Golovin» è piaciuta, non pochi appassionati della lirica hanno espresso la loro perplessità a proposito del lavoro di Gian Carlo Menotti. A puntualizzare le varie opinioni la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti indice un pubblico dibattito sulla «Maria Golovin» ed in genere sul teatro di Menotti.

Il dibattito, in forma di tavola rotonda, sarà diretto da Fabio Vidali.

APPUNTAMENTO PER VENERDÌ ALLE ORE 17.30

Prolusione alla «Manon» al Circolo della stampa

Del lavoro di Massenet parlerà Roland Mancini musicista francese e storico dell'opera lirica

«Manon» di Jules Massenet, che andrà in scena l'11 dicembre, sarà preceduta dall'annunciata prolusione al Circolo della stampa venerdì 7 corr, alle ore 17.30. Ad illustrare la «Manon», il Teatro Verdi ha invitato il maestro Roland Mancini, consigliere artistico dell'Opera di Marsiglia ed attivissimo critico musicale.

Nato ad Amiens, Roland Mancini — dopo gli studi superiori al Conservatorio di Parigi — ha seguito un duplice itinerario musicale: come musicista ha fatto parte di importanti orchestre ed è stato solista della Filarmonica di Bordeaux dal '66 al '72; come musicologo e storico della musica si è particolarmente dedicato alle ricerche sul canto, sulla fonazione e sulla storia dell'opera. Conferenziere presso l'organizzazione delle «Jeuness Musicales de France», esercita la critica musicale dal 1962.

Roland Mancini, che dal '68 è anche docente di storia ed estetica musicale al Conservatorio e all'Università di Bordeaux, partecipa ai principali convegni e congressi europei e fa parte dell'Istituto di studi verdiani. E' redattore-capo delle riviste «Optimus» e «Lyrica», e collabora ad importanti riviste discografiche (è anche direttore artistico della collana discografica «Mondiophonie») e alla Enciclopedia Larousse.

Fra le sue pubblicazioni, l'«Art du chant» (Press Universitaires de France, 1969), alcuni profili critici di celebri cantanti, fra i quali è in preparazione una monografia di Enrico Caruso. La prolusione di Roland Mancini al CdS sarà integrata dalla audizione di esempi musicali registrati della «Manon».

La giunta della Cisnal

L'Unione provinciale del lavoro Cisnal comunica che la giunta eletta domenica dal congresso dell'Unione è risultata così composta:

Innocente Maccan, Luciano Postogna, Fabio Fabbri, Goffredo Marzocchini, Aldo Bertoldi, Nello Stocchi, Aldo Madaro, Mario Forti, Augusto Zuliani, Giorgio Varisco, Umberto Cozzolino, Galliano Praseli, Lucio Bencioli, Dialma Pasqualini, Vinicio Tortorelli.

Borsa di studio dell'Università

L'Università degli studi di Trieste ha aperto il concorso per il conferimento, per l'anno accademico 1972-73, di una borsa di studio di lire 250 mila, destinata a rifugiati politici laureati da non oltre tre anni e studenti che siano iscritti ad un corso di laurea delle facoltà dell'Ateneo triestino.

I candidati devono indicare nella domanda, in carta semplice, l'anno di corso al quale sono iscritti; dichiarare che non godono di altre borse di studio messe a concorso dal ministero degli affari esteri o da altri enti; corredarla del certificato di iscrizione degli esami superati nell'anno o negli anni accademici precedenti con l'indicazione dei voti riportati in ciascuno di essi; mentre coloro che si iscrivono al primo anno devono presentare il certificato di conseguito diploma, sempre con le relative votazioni; i laureati devono invece presentare il certificato di laurea con le relative votazioni.

La domanda, intestata al commissario governativo dell'Opera universitaria, deve pervenire all'ufficio competente entro le ore 11 del 7 dicembre 1973.

Notiziario scolastico

La segreteria provinciale del Sasmi comunica che il Ministero della pubblica istruzione ha emanato l'ordinanza 5 novembre 1973 sui trasferimenti e passaggi del personale direttivo e insegnante degli istituti di istruzione di primo e secondo grado. L'ordinanza è in visione presso la sede di via Paganini 4.

A seguito della proclamazione dello stato di agitazione deliberato dal C. C. del Sasmi e conseguente azione della segreteria generale, si sono riuniti i direttori generali competenti che hanno deciso, così come richiesto dal Sasmi, di effettuare le nomine per le leggi 603 (art. 7) e 468 entro il 31 dicembre 1973, ricorrendo a un sistema di decreto collettivo di nomina. Pertanto le direzioni stanno provvedendo all'invito delle lettere per la scelta delle sedi da parte degli interessati che sono in attesa di nomina ai sensi delle leggi 603 e successive modificazioni e 468 sino alla concorrenza delle cattedre reperite dal 1969 al 31 marzo 1973.

ALLE TASTIERE LA PROF. CARUANA

Il concerto d'organo a S. Vincenzo de' Paoli

Sono state eseguite, fra l'altro, pagine di Vivaldi-Bach, Mendelssohn e di Radole

(R. G.) Lunedì sera ha avuto luogo, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, il secondo concerto d'organo dei tre programmati; nonostante il freddo pungente e la bora, numeroso il pubblico accorso, il che dimostra come questo strumento, che le innovazioni liturgiche hanno messo un po' a parte, abbia un suo seguito.

Alle tastiere Iris Caruana, insegnante al nostro Conservatorio, che è stata seguita con attento raccoglimento dai presenti per tutto il tempo del concerto. Ciò è dovuto principalmente alla felice distribuzione del programma, comprendente un'interessante successione di musiche barocche, romantiche e moderne; ma non si deve sottovalutare l'ineccepibile lezione stilistica data dalla concertista, specie nella scelta della registrazione, per cui ha potuto rendere in ogni momento trasparente il tessuto polifonico ed armonico delle composizioni. Forse in qualche brano sarebbe occorsa una maggiore tensione e stringatezza agogica, ma bisogna anche tener presente che la Caruana, per suo carattere, riesce meglio nelle pagine cantabili e dolci, come si è notato negli adagi del «Concerto in re minore» di Vivaldi-Bach e nella« Sonata n. 6» di Mendelssohn.

Con particolare curiosità di conoscere è stata seguita dal pubblico la seconda parte del programma, dedicato alle musiche moderne, tra le quali merita ricordare le due «Toccate» di Giuseppe Radole, il compositore concittadino che ha avuto il piacere una decina di anni fa di veder pubblicati questi spartiti in Olanda. Ha favorevolmente impressionato specie la seconda delle «Toccate» per il suo elevato misticismo; hanno fatto seguito, concludendo il concerto, tre pagine dall'andamento ritmico e coloristico inconsueti di Messiaens e le note «Litanie» di Alain.

Concerto a «Villa Serena» della Banda cittadina

Domani, alle ore 20.30, la Banda cittadina «G. Verdi», sotto la guida del maestro Liliano Coretti, terrà un concerto di musica ritmico-sinfonica, presso la «Villa Serena»-ONPI di via Marchesetti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Elezioni regionali

Al consigliere Giuricin (PSI) l'assessore Orlando ha dato la seguente risposta in ordine alla mancata espressione del voto di alcuni degenti del locale O.P.P., in occasione delle elezioni regionali del 17 giugno u.s.:

«Debbo necessariamente premettere — ha detto l'assessore — che il riconoscimento del diritto all'elettorato attivo per i cittadini ricoverati in ospedali psichiatrici, a seguito di decreto del competente tribunale, è demandato alla Commissione elettorale mandamentale, su proposta di quella comunale. Ciò avviene allorquando perviene all'ufficio elettorale del Comune un nuovo decreto del tribunale con il quale il "ricovero definitivo" del singolo paziente viene trasformato in "volontario", "previo documentato giudizio tecnico sanitario, a norma dell'art. 4 della legge 18.3.1968, n. 431". Quest'ultimo provvedimento dell'autorità giudiziaria è richiesto dal direttore del nosocomio. Alla data del blocco definitivo delle liste elettorali di questo Comune, per le ultime elezioni regionali, risultavano in possesso del diritto all'elettorato attivo n. 612 ricoverati (di cui 78 ammessi a votare nel luogo di cura, a domanda, perché ancora iscritti nelle sezioni di rispettiva appartenenza per territorio).

«Chiarito, spero in modo esauriente, il problema di carattere generale, è opportuno precisare — ha soggiunto l'assessore — che dei 612 pazienti hanno espresso il loro voto soltanto 426, con un'astensione quindi di 186 aventi diritto (un tanto si può desumere dai verbali delle sezioni elettorali n. 364 e 369, site nel comprensorio ospedaliero di S. Giovanni). Questo Assessorato è in grado di spiegare il mancato esercizio del voto per 38 elettori dei 186 dianzi citati, e ciò a seguito di una lettera che il direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale "Andrea di Sergio Galatti" ha fatto pervenire al nostro ufficio elettorale in data 9 luglio 1973. I termini della comunicazione sono, in sintesi, i seguenti: 1) una elettrice "non ha potuto votare perché trasferita all'Ospedale Maggiore" (ove è deceduta prima delle elezioni); 2) una elettrice risultava "in possesso del decreto di ricovero definitivo" (presso gli archivi dell'ufficio elettorale la copia del decreto non era mai pervenuta); 3) trentasei elettori (26 maschi, 10 femmine) "non hanno potuto esprimere il proprio voto a causa delle condizioni psicosomatiche".

«Allegati alla lettera c'erano i 38 certificati rilasciati da questo ufficio elettorale, e ritirati a suo tempo da un incaricato della direzione dell'ospedale. Per buona parte i certificati erano intestati ad elettori di recentissima iscrizione. Poiché a norma di legge (art. 55 del D.P.R. 30 marzo '57, n. 361) e di precise disposizioni ministeriali (comma 48 della pubblicazione n. 3 - Istruzioni per gli uffici elettorali di sezione), l'accertamento "dell'impedimento fisico" è però di esclusiva competenza del presidente del seggio elettorale, il signor Sindaco, con lettera dell'11 luglio u.s. ha segnalato il fatto all'ufficio elettorale provinciale della locale Prefettura trasmettendo copia della comunicazione del direttore dell'O.P.P.».

Palazzetto dello sport

I consiglieri Fabiani e Zanini (DC), hanno riproposto ancora una volta il discorso sul Palazzetto dello sport, dopo essere venuti a conoscenza di «alcune strane voci circolanti in città, secondo le quali per ragioni d'ordine tecnico l'inaugurazione dell'impianto subirebbe un grave ritardo. Queste notizie, che si sperano infondate, giungono inaspettate, specialmente dopo le più ampie assicurazioni date alle federazioni sportive interessate e alla commissione lavori pubblici durante il sopralluogo effettuato nello scorso mese di ottobre». Gli interroganti, facendosi anche interpreti di tutte le forze sportive cittadine, chiedono alla Giunta comunale «una precisa risposta in merito» e «se tali voci corrispondessero alla verità, interrogano la Giunta su quali provvedimenti intenda perseguire».

Incidente sul lavoro

I consiglieri Morgutti, Rossetti, Monfalcon e Roncelli (PCI) si sono rivolti al Sindaco «per sapere in quale maniera l'Amministrazione comunale intende esprimere la viva impressione della cittadinanza per il gravissimo incidente sul lavoro occorso a un operaio di 42 anni, che lavorava a bordo della m/n «Victoria» presso il cantiere Arsenale Triestino - San Marco; per conoscere quali passi l'Amministrazione ritiene di compiere al fine di accertare le responsabilità della impresa privata presso la quale l'operaio era occupato e della direzione dell'Arsenale Triestino - San Marco in ordine all'eventuale mancata osservanza e applicazione delle norme della sicurezza sul lavoro; e infine per sapere quali iniziative si ripromette il servizio comunale di medicina del lavoro per accertare le condizioni di sicurezza e di salubrità nello stabilimento, specie dopo la decisione della direzione aziendale di allontanare l'équipe dei medici dal cantiere, impedendone l'attività di rilevazione in alcuni ambienti».

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SI E' APERTA A FIRENZE LA QUATTORDICESIMA EDIZIONE

AL FESTIVAL DEI POPOLI CENTOSESSANTA PELLICOLE

Tema dei documentari: la condizione umana nel mondo
Al Belgio l'apertura - Il pittore svizzero che ama i sioux

Firenze, 4

La quattordicesima edizione del Festival dei popoli, rassegna internazionale del film documentazione sociale, alla quale partecipano paesi di tutto il mondo con 160 pellicole, si è aperta alla presenza del sottosegretario per il turismo e lo spettacolo sen. Giuseppe Fracassi. Scopo della rassegna, che si concluderà domenica 9 dicembre e che ha in programma anche un seminario dedicato al film etnografico, è di offrire un panorama vasto e stimolante, nel campo audiovisivo, in funzione alla conoscenza della condizione e dei problemi dell'uomo visti in ogni contesto sociale.

Il primo film proiettato è stato il belga: «Les jours contes de Saint-Pholien» di A. Keresztessy, che narra la storia della festa annuale del quartiere di Outre-Meuse a Liegi, la sola festa parrocchiale nella quale ancora, la mattina del sabato, si porti in giro il «bouquet», una specie di albero di maggio artificiale e trasportabile. Belga anche la seconda pellicola, «Mascarade Roumaine» di C.E.M. Mesnil, che costituisce una testimonianza autentica sulla mascherata in occasione del nuovo anno nel villaggio di Tudora, nella Moldavia del Nord, in Romania.

Sono seguiti «Hablando del punto cubano» di Octavio Cortazar, che presenta la musica tradizionale, di antica origine spagnola che c'è a Cuba, e «Medea» di Paolo Benvenuti, una rappresentazione del maggio a Buti, un paesino fra Pisa e Lucca abitato da anziani contadini.

Altri film della giornata inaugurale sono stati, l'americano «Gravel sprigs fife and drums» di J. Peiser che mette a fuoco i problemi di una comunità a Nord-Ovest del Missisipi e «L'indien des acacias» dello svizzero J. L. Roy. «L'indien des acacias» è un modesto pittore di Ginevra, il quale sbarca il lunario con le poche comissioni che riesce a strappare qua e là. Dall'età di 5 anni egli vive, con l'immaginazione, in mezzo a una tribù di Sioux, della quale ha appreso il modo di esprimersi attraverso segni, i costumi e le tradizioni.

L'ultimo film in programma è stato «San Francisco good times» di Francovich E. Rosow, che racconta la storia di uno dei giornali «underground» più famosi di San Francisco, proponendo, attraverso alcuni suoi numeri monografici, l'evolversi dell'impegno politico di una comunità «hippy», alla ricerca di una cultura e di un genere di città che offrono una alternativa. (Ansa)

IN 40 PUNTATE

«Guerra e pace» arriva alla radio

Torino, 4

Negli studi della Rai di Torino, il regista Vittorio Melloni sta realizzando la riduzione radiofonica del romanzo «Guerra e pace», di Tolstoi. Si tratta di un'opera di notevole impegno che andrà in onda in 40 puntate, programmate al mattino, e durerà quindi otto settimane, in quanto la trasmissione verrà sospesa al sabato ed alla domenica.

Il «cast» può contare su attori di nome quali Claudio Gora, Andrea Giordana, Nora Ricci, Mariella Zanetti, Carlo Enrici, Renzo Ricci, Eva Magni e molti altri. La sceneggiatura è invece curata da Luigi Squarzina e Nini Perno.

«Far parlare ed agire personaggi che sono ormai noti e che hanno toccato la fantasia di milioni di lettori in tutto il mondo — ha detto Vittorio Melloni presentando il suo lavoro — rappresenta per noi un grosso problema. Abbiamo cercato di risolverlo confrontando il loro modo di sentire con il nostro, che solo in parte è diverso; come intuizione di problemi psicologici di drammi, di angosce il romanzo è infatti molto moderno. La riduzione dell'originale ed anche le parti descrittive, storiche, politiche e filosofiche sono presentate per quanto possibile attraverso le vicende dei protagonisti». (Ansa)

Beatrice decisa a rischiare tutto

Foligno, 4

Beatrice Mariani, la giovane insegnante di lettere di Pale di Foligno, che ha superato allo spareggio di «Rischiatutto» il prof. Puzzo, ha lasciato Pale per Milano per partecipare alla prossima trasmissione. «Ho cercato di studiare — ha detto prima di partire — ma non sono riuscita molto a concentrarmi, attorniata com'ero da amici e parenti che venivano a congratularsi con me. Oltre che per la mia materia, che è la storia d'Italia del periodo 1892-1925, mi sono dovuta preparare alle altre materie del tabellone che riguardano la famiglia Kennedy, mitologia, illusionismo, la canzone napoletana e le grandi invenzioni, "Chi è"».

— Per il prossimo «Rischiatutto» cosa conta di fare?

«Cercherò di difendere il mio titolo; ma se va male, non ne farò una tragedia. Se poi vincerò, cercherò di mettere a posto questa mia vecchia casa di Pale dove vivo con mia madre, Lucia, di 75 anni».

La campionessa avrà come avversari Franco Moschin, di 26 anni, di Latina, laureato in lettere, e Mario D'Amato, un napoletano, laureato in economia e commercio. Il primo risponderà a domande sulla storia del Giappone, mentre il secondo si presenta per la storia della nazionale di calcio italiana dal 1910 al 1971. (Ansa)

A SORRENTO

Bernhard Wichi aprirà gli «Incontri»

Napoli, 4

Il direttore degli «Incontri di Sorrento», Gian Luigi Rondi, insieme con il presidente del comitato organizzatore avv. Luigi Torino, ha illustrato, nel corso di una conferenza stampa, il programma definitivo della manifestazione che, quest'anno è dedicata al cinema tedesco. Gli incontri saranno inaugurati dal ministro Corona lunedì, 10 dicembre, con il film «Il falso peso» di Bernhard Wicki.

Il giorno successivo continueranno le proiezioni degli altri tredici film selezionati e dei nove fuori selezione nonché dei ventotto documentari, anch'essi tedeschi, di carattere ecologico, di varie epoche, in bianco e nero e a colori, che quest'anno assumeranno un significato particolare nella rassegna di Sorrento. A tale proposito è stato annunciato che il ministro Corona l'11 dicembre terrà una conferenza sui rapporti tra ecologia e cinema.

GIA' REGISTRATO IL TRADIZIONALE SPETTACOLO IN TV

Tutti i circhi a Carpi per la sorpresa di Natale

Antagonismi e gelosie di mestiere sono state superate per l'occasione
Il meglio dal mazzo - La contesa delle piazze - Una scuola carovana

In questi giorni a Carpi, dove ha sede il quartiere d'inverno dei fratelli Orfei, la televisione ha registrato lo spettacolo che tradizionalmente sarà trasmesso per Natale, esattamente la sera di domenica 23. Nel centro del Modenese si sono riunite tutte le più belle attrazioni che i vari circhi italiani, grandi e piccoli, hanno nei loro programmi e l'Ente nazionale circhi è riuscito a superare antagonismi e gelosie di mestiere per dar vita ad uno spettacolo veramente importante. Peccato che il presentatore un noto attore di teatro, non sia riuscito completamente ad entrare nelle vesti tutte speciali di conduttore dello spettacolo circense.

Per questa trasmissione televisiva l'ormai anziano Ferdinando Togni ha accettato di indossare ancora gli abiti di pista per «mandare» un gruppo di suoi cavalli; accanto a quello che è ritenuto il più grande «dresseur» del mondo, saranno Liana Orfei e Darix Togni. Moira Orfei invece entrerà nella gabbia delle bestie feroci assieme al marito Walter Nones.

I circhi più grandi intanto stanno contendendosi le piazze delle varie città per Natale ed alcuni contrasti sono così accesi che minacciano la stessa esistenza dell'Ente circhi, ma certamente, ancora una volta, si troverà l'accordo, anche perché con la crisi delle fonti energetiche il circo, che ha un estremo bisogno di carburante, è toccato molto da vicino.

Moira Orfei, che è appena rientrata da un lungo giro artistico in Germania, sarà a Roma; Leonida Casartelli con il «Medrano» andrà in Sardegna, mentre Enis Togni, che a Torino con il circo «Americano» ha avuto un importante successo di pubblico, si trasferirà a Milano. Ancora in predicato è la piazza che dovranno occupare i fratelli Orfei, che hanno investito quasi trecento milioni per il nuovo programma dal titolo «Mille ed una notte».

Con il 12 novembre, intanto, i cinque complessi maggiori hanno il loro maestro per i ragazzi del circo. Una apposita carovana è stata adibita ad aula ed il corso di studi elementari è stato riconosciuto dal Ministero e parificato. Un avvenimento importante questo, per il quale ancora una volta il circo italiano si è posto alla avanguardia in campo mondiale. I sacrifici dei figli degli artisti e del personale dei circhi erano noti, dovendo essi cambiare scuola ad ogni trasferimento. Tutto ciò influiva sul rendimento scolastico e sullo stesso apprendimento; ora finalmente avranno un loro maestro ed un corso di studi regolare, nel loro ambiente per di più, e ciò è molto importante per la vita stessa del circo.

R. G.

CON «GLI INDIFFERENTI»

Debutta a Roma la figlia della Proclemer

Roma, 4

Antonia Brancati, figlia dello scrittore scomparso Vitaliano Brancati e Anna Proclemer, debutterà giovedì prossimo al «Centrale» nello spettacolo «Gli indifferenti» di Alberto Moravia, adattato per la scena da Luigi Squarzina, nell'allestimento della «Compagnia del Malinteso». Veramente Antonia Brancati non è del tutto nuova al palcoscenico: tre anni fa ebbe una parte nella commedia francese «Quattro giochi in una stanza» in cui recitava anche sua madre, con la regia di Albertazzi; lavorò poi in una edizione estiva di «Molto rumore per nulla» diretto da Mario Missiroli e ha avuto anche un'esperienza cinematografica partecipando al film «Quando le donne si chiamavano madonne» di Aldo Grimaldi (figlio del produttore) a cui Antonia è sentimentalmente legata.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Coscienza a Praga La meraviglia Danny

«Un caso di coscienza» (TV - 1, ore 20.45) — Nella terza puntata di questo programma a cura di Enzo Biagi, intitolata «I giorni del dubbio», viene ricostruita la vicenda di Artur London, il viceministro degli esteri cecoslovacco processato in epoca staliniana. Il servizio raccoglie la testimonianza della moglie Lise, che si trovò a dover scegliere tra l'amore per il marito e la fede politica, e comprende anche un'intervista a Nilde Jotti, compagna di Palmiro Togliatti.

* * *

«Signore e signora» (TV - 2, ore 19) — Ha inizio la replica di questo spettacolo musicale di Amurri e Jurgenrs con Delia Scala e Lando Buzanca, per la regia di Eros Macchi. Lo spettacolo propone in chiave brillante un tipico «menage» di due giovani sposi, a partire dal primo incontro e dal fidanzamento, fino al matrimonio e alla convivenza forzata con una suocera proterva, la madre di lei. Ognuna delle sette puntate prevede la partecipazione di una coppia di noti attori che, questa sera, sono Bice Valori e Paolo Panelli. Tra gli interpreti è anche Paola Borboni.

«L'uomo meraviglia» (TV - 2, ore 21) — Virginia Mayo e Vera Ellen affiancano Danny Kaye nel film del 1945 «L'omo meraviglia» che viene presentato questa sera nel ciclo dedicato al grande comico. Il regista è Bruce Humberstone. I gemelli Buzzy ed Edwin, somigliantissimi fisicamente, sono però due caratteri diametralmente opposti; mentre Buzzy, attore di varietà, è brillante ed estroverso, Edwin è uno studioso pignolo e metodico, fidanzato con una bella bibliotecaria. Gli uomini del gangster «Grand Jockson uccidono Buzzy prima che questi possa testimoniare in un processo contro il loro capo. Lo spirito di Buzzy appare ad Edwin, esortandolo ad agire per smascherare gli assassini. In questo modo il tranquillo Edwin, sollecitato dallo spirito del fratello, passa da un'avventura all'altra viene perseguitato dai banditi, protetto dalla polizia, scambiato per pazzo, fino a che, nei panni di un cantante lirico riesce a compiere la sua deposizione, sulla scena, interpretando una romanza. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Stasera ore 20 ultima rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti. Turni B e A.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. In preparazione «Manon» di Jules Massenet.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «Manuale di Teatro» di Achille Campanile presentato dal Teatro Stabile di Roma. Terzo spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile di Prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372 - 38547.

EDEN. 15 - 17 - 19 - 21 (precise): «Fantasia». L'immortale capolavoro di Walt Disney. In technicolor. Locale riscaldato.

EXCELSIOR. 15 - 17 - 19 - 21.15: 1972 «Malizia», 1973: «La seduzione» Lisa Gastoni, Maurice Ronet. Sev. v.m. 18 anni. Colori (drammatico).

FENICE. Film 17.15 - 20.20 ultima «O Lucky Man!». Malcolm McDowell, il prestigioso interprete di «Arancia meccanica». Colori. Vietato m. 18.

GRATTACIELO. 15.30, 17.15, 19.15, ult 21.15: «Sussurri e grida». L'attesissimo capolavoro di I. Bergman, con A. Andersson, K. Silwan, J. Thulin, L. Ullmann. Technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 15.40 - 17.20 - 19.20 - 21.20: «Una squilio per 4 svitati». Jane Fonda, Donald Sutherland (Giallo). Colori.

RITZ. 16, 18.20, 20.40. II settimana. «Teresa la ladra». Un film di Carlo Di Palma con Monica Vitti. Technicolor. Non vietato.

AURORA. 15.30 - 17.15 - 19 - 21: Dino Risi presenta il suo ultimo divertentissimo technicolor ad alta suspense: «Mordi e fuggi» con O. Reed e M. Mastroianni. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Domani «Rugantino» con A. Celentano.

CAPITOL. 15, ult. 21. Ancora oggi a richiesta l'ultimo film di V. De Sica: «Una breve vacanza» con F. Bolkan. Technicolor. Prossimamente: «Toni Arzenta» con A. Delon.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21. Uno straordinario viaggio e straordinarie esperienze: «Il mondo erotico». Una eccezionale inchiesta sugli aspetti meno conosciuti dei nostri simili. Technicolor. Vietato 18 anni. Domani: «5 matti allo stadio».

FILODRAMMATICO. 16.30: ult. 21.15: «Violentata davanti al marito». Eccezionale prima con Barbara Mills, Michael Stearns e Linda York. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Mai più dolce sorella».

IMPERO. 16 ult. 21.15. Ancora oggi Montesano e Noschese nel divertentissimo technicolor: «Il prode Anselmo e il suo scudiero». Domani: «Cosa è successo tra mio padre e tua madre?».

MIGNON. Chiuso.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, ult. 21.15: «2022: I sopravvissuti» con Charlton Heston, Leigh Taylor Young. Technicolor. V.m. 14 a.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.15. Technicolor: «Diario segreto da un carcere femminile». Anita Strindberg, Eva Cremerix, M. Serato. Luogo di redenzione? Questa è una bolgia dove si brucia una umanità perversa e calpestata. V.m. 18.

ABBAZIA. 16: «Lo strano vizio della signora Wardh». Emozionante giallo a col. con George Hilton ed Edwige Fenech. V.m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). Inizio ore 16, ult. 21: «Per amore ho catturato una spia russa». Un divertentissimo film di spionaggio, con Kirk Douglas e Marie Jobert. Technicolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30 ult. 21.10: «Le tigri di Monpracen». Colori, con Ivan Rassimov.

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA. 16.30, ult. 20.45: «I diavoli». Technicolor con Vanessa Redgrave e Oliver Reed. Viet. 18 a.

IDEALE. 16: «La vendetta dei moschettieri». Technicolor con Gerard Barray, Georges Descrieres, Mylene Demonget. Tratto dal romanzo di A. Dumas.

RADIO. 16, ult. 21: «Il trapianto». Comicissimo con Carlo Giuffrè e Renato Rascel. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Snopy, cane contestatore». Un divertentissimo film in cartoni animati. Technicolor.

GORIZIA

CORSO. 16.15: «Sette calze di seta insanguinate» con L. Montaigne e J. Meredith. Technicolor. V.m. 18 a. Ult. 21.
VERDI. 16.30: «Tony Arzenta», con C. Gravina e A. Delon. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.
MODERNISSIMO. 17: «L'arciere di fuoco», con G. Gemma e S. Dionisio. Colori. Ult. 21.
CENTRALE. 17: «Libero di crepare», con F. Williamson e D. Martin. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 21.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

in collaborazione con ARTE VIVA

oggi, ore 20, via Coroneo 15

DA «LE AFFINITA' ELETTIVE»

di J. W. von Goethe

Teatro musicale di CARLO DE INCONTRERA

VITTORIA. 16: «La monaca di Monza», con A. Heywood e A. Sabàto. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.

MONFALCONE

AZZURRO. 17 ult. 21: «Coppia sposata cerca coppia sposata», con Ingrid Back e Karl Baver. A colori.
EXCELSIOR. 16 ult. 21: «Piccioni», con Jordan Cristopher. A colori.
PRINCIPE. 17 ult. 21: «Afyon oppio». A colori.

PORDENONE

VERDI. 16.30: «Piedone, lo sbirro». A colori. Ult. 21.

CRISTALLO. 16.30: «Fra Tazio da Velletri». A colori. V.m. 18 a. Ult. 21.
SUPERCINEMA. 16.30: «A un passo dalla morte».
CAPITOL. 16.30: «I racconti romani di una ex novizia». A colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.

SACILE

NUOVO. 16.30: «Anche i dottori ce l'hanno». Ult. 21.30.

CORDENONS

VERDI. 16.30: «Milano rovente». V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

UDINE

ARISTON. 15: «Seduzioni». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «La storia di una monaca di clausura». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 14.30: «Ultima chance». V.m 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Rappresaglia».
ODEON. 15.30: «Provvidenza».
PUCCINI. 14.30: «I consiglieri». Viet. min 14 anni.
DIANA. 15: «Due maschi per Alexa». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21: «I quattro pistoleri di Santa Trinità», con P. Lee Lawrence.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30 - 21: «Sapore di donna», con A. Gardner e J. Mc Shane.

CERVIGNANO

NUOVO: «Chi l'ha vista morire?».

RONCHI

RIO. «La casa dei vampiri».

PALMANOVA

ITALIA. «L'arma, l'ora, il movente».

GEMONA

SOCIALE: «Allucinante fine dell'umanità».

TARCENTO

MARGHERITA: «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso».

SAN DANIELE

T. CICONI: «5 bambole per la luna d'agosto».

CASARSA

ROMA: «Il diavolo a sette facce».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma; 12: Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Special: Lucio Dalla; 14: Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: I tre moschettieri; 18.10: Novità assoluta; 18.40: Programma per i piccoli; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.30: Long playng; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.10: «Veglia», un atto di R. Zerboni; 21.50: Concerto operistico; 22.40: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Tom Jones e i Nuovi Angeli; 8.14: Erre come rhythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.35: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi di autunno; 9.50: I tre moschettieri; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 16.30: Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 18.30: Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 21.40: Popoff; 22.30: Giornale radio; 22.40: ...e via discorrendo; 22.55: Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto d'apertura; 11: La radio per le scuole; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: F. Liszt: «Christus»; 16.30; Capolavori del Novecento; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.30: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Musiche pianistiche di A. Dvorak; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il feudalesimo nel dibattito della storiografia contemporanea; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del terzo; 21.30: I concerti di J. S. Bach; 22.10: Discografia; 22.35: Lettere sul pentagramma.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di francese.
10.10: Corso di inglese per le elementari.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
13.00: «Delta vivo», regia di G. Zagni.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Ieri al Parlamento.
14.10: Insegnare oggi.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Corso di inglese per le elementari.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Tanto per giocare», presenta Lucia Scalera.
17.30: «Piccolo paese: Il pallone».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Napo, orso capo», cartoni animati.
18.15: «Spazio», settimanale per i giovani.
18.45: Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 6.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «Un caso di coscienza: I giorni del dubbio».
21.50: Mercoledì sport.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per giovani militari.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Signore e signora», spettacolo musicale con Delia Scala e Lando Buzzanca.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «L'uomo meraviglia», film con Danny Kaye.
22.35: «Prima visione, a cura dell'Anicagis.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il locandiere - Cari stornei; 16.20: Concerto del painista D. Joeres; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «The Gianni Four»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.40: Music hall; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La prassi dell'autogestione; 14.30: Notiziario; 15: Piccola enciclopedia del sapere; 15.15: Pagine sinfoniche; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica: 20.30: Giornale radio; 20.45: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.30: Notiziario.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La nostra meta era Makalù», documentario; 21.30: Musicalmente: Il complesso cecoslovacco Velcovk - Spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

8.20: La TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «La famiglia Smola», telefilm per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Programma per i giovani; 19: Cartoni animati; 19.15: Tribuna dei lavoratori; 19.45: Lo specchio della cosmesi; 20: Telegiornale; 20.35: «Il testamento del dottor Mabuse», film tedesco; 22.30: Il mondo dell'arte figurativa; 23.15: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 4

Chiusura ancora cedente con scambi poco attivi. Il mercato, sempre condizionato dalla situazione energetica e dall'andamento delle borse estere, ha denunciato oggi nuovi arretramenti, anche se sulle punte più basse è notato qualche intervento a sostegno e una minore pressione delle offerte.

In apertura, la quota appariva abbastanza resistente e a marginali flessioni per i titoli a largo mercato si contrapponevano recuperi per le Toro, Italcementi e Ciga. Nel «durante», si notavano lievi migliorie sulle Fiat e Viscosa, oltre a qualche altro valore.

Al listino, attraverso scambi ridotti, la quota terminava però su basi spesso vicine ai minimi, con diffuse seppur contenute cedenze rispetto a ieri.

Tra le poche cedenze ancora di rilievo, da segnalare quelle subite dalle Finmare (— oltre 12 per cento), dalle Alitalia (—8,4 p.c.), Marzotto priv. (—7,4 p.c.), Pirelli e C. (—6 p.c.), Nebiolo (— circa 5 p.c.), Pozzi (— circa 4 p.c.), Ifil (—3,6 p.c.) e Agricola (—3 p.c.).

Resistenti le Fiat e Montedison, mentre le Generali hanno perso l'uno per cento e le Viscosa l'1,5 per cento. In discreto recupero, dopo le sensibili perdite di ieri, le Dalmine (+4,2 p.c.), Gim (+4 p.c.), Magneti Marelli (+ oltre 2,5 p.c.). Resistenti le Ciga, Cantoni, le Montefibre e Pirellona mentre Caffaro, Cementir e Metalli conseguono frazionali recuperi.

Nel dopolistino, cedenti le due Comp. di Milano, Alleanza e in recupero le C. Erba. Su basi resistenti si mantengono gli altri titoli trattati.

Leggermente contrastato il reddito fisso, dove l'attività appare sempre contenuta.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 65,33 con una diminuzione dello 0,88 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 23 milioni; Buoni del Tesoro 142 milioni; Obbligaz. 2.499.600.000; Azioni 3.511.425.*

DOPOBORSA — Scambi discreti nel pomeriggio con prezzi in denaro. Generali 64.800-65.200; Montedison 816-821; Snia Viscosa 2.110-2.120; Fiat 1.750-1.760; Ras 82.200 - 82.500; Montefibre 218-221. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ancora giornata negativa per il settore azionario, con particolari punte per gli assicurativi. Nei locali, le Premuda guadagnano 10400 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 137500; Ass. Generali 64765; Ras 82100; Anic 1010; Liquigas 315; Montedison 816; Rinascente 282; Rinascente priv. 192; Gerolimich 168000; Premuda 310000; Sip 2295; Tripcovich 99000; Bastogi 1783; Finmare 220; Finsider 357; Pirelli Spa 1080; Sme 2185; Stet 2555; Beni Stabili 5900; Immobiliare 528; Cantieri —; Fiat ord. 1735; Fiat priv. 1330; Dalmine 364; Italsider 742; Terni 165; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 2110; Viscosa priv. 1840.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 24000-26000; sterlina oro (n.c.) 21200-22200; marengo svizzero 22000-23000; oro fino (Iva esclusa) 1960-2000; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (iva esclusa) 53500-57500.

NEW YORK

Prezzi in leggero ribasso: l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perduto 3,31 punti, collocandosi a quota 803,21. I titoli in ribasso sono stati 955, quelli in rialzo 550.

LONDRA

Nettissimi ribassi in seguito a voci intorno a manovre da parte della Banca d'Inghilterra sul tasso di sconto, che sarebbe stato elevato a 15 punti. Altro fattore che ha infierito è stato quello energetico. I forti ribassi toccano tutti i settori. Indice 354,60 (—2,53%).

A ZURIGO — Chiusure ancora in ribasso, sia per la crisi energetica e sia per l'aumento dei tassi di interesse bancari. Nessun settore, tra quelli locali, fa eccezione al «trend» generale. Molto irregolari i titoli americani, molto trattati. Indice a 236,40 (—0,92%).

A FRANCOFORTE — Prezzi nettamente in rialzo, grazie all'intervento a metà seduta di investitori privati e dei fondi di investimento. Incrementi fino a sei marchi nel settore bancario, sino a 12 e mezzo. Indice a 583 (+1,48%).

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4.12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina b.	Impossibile rilevaz.		
Franco sv.	per mercato irreg.		
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,74	—
Capitalitalia	»	10,46	—
Equitalia	»	11,00	—
Europrogr.	frsv	128,99	—
First Fund	doll.	13,44	14,69
Fonditalia	»	11,25	—
Intercontinental	»	11,13	—
Interfund	»	11,27	11,95
Interitalia	lire	8391	9170
Intertrust	doll.	11,36	12,26
Italfortune	»	10,30	10,92
Italunion	»	11,50	12,53
Mediolanum S.	»	11,68	12,69
Rominvest	»	11,98	12,94
3-R-Manag.	lire	6181,83	—

Titoli azionari

TITOLI	3-12	4-11
Alimentari e agricole		
Alimont	6689	6580
Bonifiche Ferraresi	2720	2705
Chiari & Forti	3615	3605
Eridania	2300	2250
Esercizio Molini	2329	2125
Ind. Buitoni Perug.	8790	8650
Motta	3110	3070
Romana Zucchero	375	405
Romana Zucch. pr.	753	749
Venchi Unica	780	878
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	40950	40110
Assicuratrice Ital	138300	137500
Comp Ass Milano	19500	19000
» » » pr	9951	9800
Comp Latina	1649	1630
» » priv	1499	1520
Generali	65400	64700
Italia Assicuraz.	26700	26450
L'Abeille Italiana	17000	16500
Fondiaria Incen.	15610	15500
La Fondiaria Vita	28700	28720
R.A.S.	83400	82000
S.A.I.	22000	22050
Toro Assicuraz.	39140	38980
» » priv.	16400	15995
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22000	21700
Banco di Roma	22000	21750
Credito Italiano	2406	2400
Interbanca priv.	24750	24490
Mediobanca	78450	77600
Cartarie - Editoriali		
Binda	56400	55600
Burgo	15805	15510
» priv.	7600	7490
Donzelli	1960	1930
Mondadori priv	3540	3500
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1300	1315
Cer Pozzi	1365	1315
» » priv.	—	—
Eternit	2405	2400
Italcementi	30230	30005
Richard Ginori	529	523
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1020	1014
Brioschi	34250	34250
Caffaro	502	507
Carlo Erba	15290	15000
» » priv.	14680	14400
Italgas	918	922
Lepetit	17895	17750
» priv.	15000	15200
Liquigas	319	315
» priv.	—	—
Mira Lanza	43500	43300
Montedison	819,75	816
Napoletana Gas	765	765
Perlier	1050	1020
Petrolifera Italiana	3360	3340
Pierrel	6348	6220
Rumianca	1400	1400
Saffa	6900	6800
Siossigeno	6755	6615
Commercio		
La Rinascente	281,25	282
» » priv	195	192
Silos di Genova	2750	2701
Standa	15910	15495
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6550	6000
Ausiliare	9399	9200
Aut. Torino-Milano	29610	29610
Italcable	4490	4380
Nord Milano	6350	6306
S.I.P.	2338	2294
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	928	948
Marelli E.	835	830
Tecnomasio	430	432

TITOLI	3-12	4-11
Finanziarie		
Agricola	2297	2230
Bastogi	1798	1783
Centrale	16000	15750
Breda	4150	4120
Edilcentro/Svilup.	1268	1268
Finmare	249	220
Finsider	360	356,25
Flaminia Nuova	2050	2010
Generalfin	2200	2151
Gim	3750	3900
I.F.I. priv.	5005	5010
I.F.I.L.	17900	17240
Invest	4830	4850
Mittel	3350	3310
Pirelli & C.	2070	1950
Pirelli S p.A.	1088	1085
Sarom	3521	3537
S.M.E.	2200	2185
Stet	2580	2555
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3582	3555
Beni Immob. Italia	1305	1301
» » » pr.	947	940
Beni Stabili	5840	5900
Certosa	18210	18545
Coge	2169	2175
Condotte d'Acqua	764	768
De Angeli Frua	7550	7519
Gen Immobil	529	528
Gilardini	4200	4140
Iniziativa Edilizia	7360	7360
La Milano Centrale	48600	48000
Risanamento	10990	10900
Trenno	6110	6050
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1750,50	1746
» priv.	1339	1340
Franco Tosi	6000	5900
Nebiolo	305	290
Olivetti	1735	1722
» priv.	1450	1443
Westinghouse	3700	3740
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1320	1305
Dalmine	349	364
Falck	7700	7600
» priv.	6150	6099
Ilssa Viola	4999	4999
Italsider	748	742
Magona	3389	3348
Metalli	3140	3150
Monte Amiata	1400	1400
Pertusola	4799	4780
Siele	1710	1700
Terni	167	165
Trafilerie	1440	1420
Tessili		
Centenari e Zinelli	335	334
Cantoni	16050	16080
Cucirini	8030	7910
Cascami Seta	12300	12300
Fisac	1150	1150
Lanerossi	3495	3410
Lanificio di Gavardo	2901	2899
Linif e Canapif.	570	570
Marzotto priv	1459	1350
Montefibre	220	—
» pref.	222	222
Olcese Veneziano	176	177,75
Rossari	—	—
Rotondi	63800	63000
Scotti	1430	1430
Snia Viscosa	2136	2105
» » priv.	1840	1307
Tilane	399	383
Unione Manifatture	26600	26701
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2110	2100
Acque Potabili	1220	1220
C.I.G.A.	5500	5508
Pacchetti	400	400,25
Rejna	1750	1750
Smeriglio	155	150
Terme Acqui	1750	1750
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-11
Rendita	5%	107.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.75
Ricostruzione	3,50%	91.15
»	5%	97.10
Redim. Trieste	5%	95.40
Rif. Fondiaria	5%	95.55
Redimibile 54	5%	95.20
Edil. Scol 67	5,50%	94.10
» » 68	5,50%	94.—
» » 69	5,50%	93.50
» » 70	6%	9.950
» » 71	6%	99.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.05
» 1975 I	5%	97.45
» 1975 II	5%	96.95
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.05
» 1979	5,50%	98.45
» 1980	5,50%	99.—
» 1981	5,50%	98.65
Am. FF.SS 67/87	6%	91.50
» » 68/88	6%	91.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.10
» » 71/86	7%	98.20
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.10
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	89.80
» XXIV	5,50%	90.45
» XXV	6%	93.20
» XXVI	6%	89.95
» XXVII	6%	89.80
» XXVIII	7%	97.70
» XXIX	7%	97.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.50
» XXXI opt.	7%	98.—
» XXXIII	7%	97.45
» XXXIII opt.	7%	97.50
» 64	6,25%	97.20
» Autostrade	6%	87.75
» Finan 66	6%	91.10
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	81.60
» » »	5,50%	83.55
» » »	6%	88.—
» » »	7%	96.—
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.70
» » ANAS	6%	88.50
» Dota I	6%	94.—
» » II	6%	92.35
» In. st. I.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.80
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	97.15
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	98.80
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	90.85
» (61)	5%	90.60
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.30
» 72	7%	98.60
» 72 II serie	7%	98.10
Pian. Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	91.70
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.—
» » (71) I	7%	98.70
» » (71) II	7%	97.95
Pubbl. Ut.	5,50%	89.90
» » ord.	6%	95.80
» » vent.	6%	—.—
» » Ed (46)	5,50%	97.—

TITOLI		4-11
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	99.90
» » Montec.	6%	98.75
Sviluppo Ind ss B	7%	97.—
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	96.80
» » » E	7%	97.45
» » » F	7%	96.80
Isveim (61) III	5,50%	97.60
» (62) IV	5,50%	96.25
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	93.80
» (63) VII	5,50%	92.80
» (63) VIII	5,50%	92.60
» (64) IX	6%	93.80
» (64) X	6%	93.70
» (65) XI	6%	92.20
» (66) XII	6%	91.50
» (67) XIII	6%	91.30
» (67) XIV	6%	91.30
» (68) XV	6%	91.40
» (69) XVI	6%	91.45
» (70) XVII	7%	98.10
» (71) XVIII	7%	96.90
» (71) XIX	7%	96.80
» (72) XX	7%	97.10
Enel 65 I	6%	91.45
» 65 II	6%	90.30
» 66 I	6%	90.60
» 66 II	6%	90.35
» 67	6%	90.20
» 68 I	6%	90.05
» 68 II	6%	90.—
» 69 I	6%	89.80
» 69 II	6%	89.80
» 70	7%	98.60
» 71	7%	98.20
» 72	7%	98.25
» 72 II	7%	97.90
» Europa	6%	94.55
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.40
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	93.95
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	97.20
» 61	5,50%	94.—
» IV	5,50%	93.30
» V	5,50%	92.40
» VI	5,50%	92.55
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	95.—
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	87.20
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	93.75
» 58/80	5,50%	92.20
» 61/86	5,50%	88.30
» 83/83	5,50%	90.30
» 64/82	6%	93.60
» 65/83	6%	93.30
» Alfa R.	7%	108.—
» Elett opt.	5,50%	96.—
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.—
» 65	6%	90.40
» 66	6%	90.10
» 67	6%	90.80
» 68	6%	91.20
» 71	7%	100.95
» 72	7%	98.40
CECA 63	5,50%	91.—
» 66	6%	90.75
» 68	6%	90.30
» 68 II	6%	90.35
» 72	7%	98.60
Timavo	7%	100.—
Autostr. C.C 63	5,50%	85.20
» » 65	6%	92.30
» » 67	6%	89.90
» » 68 I	6%	89.80
» » 68 II	6%	89.95
» » 69	6%	89.60
» » 71	7%	97.75
» » 72	7%	97.85
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.40
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.05
» Fond conv	6%	90.30
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.10
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	5%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	87.50	B.E.I. 66/86	6,50%	87.50
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87.50
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	—.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	91.50
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	90.—
» 68/88 II	6,75%	93.50	» 66 dic	6,50%	90.—
» 69/81	7%	94.50	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	90.—	» 67	6,50/8%	91.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL DOCUMENTO SUGLI INVESTIMENTI PER IL MEZZOGIORNO

Perché la «Fiat» deve «meditare» sui suoi piani

Si tratta di adeguare la produzione d'auto private alla domanda prevedibile dopo le restrizioni in atto - Il concentramento nel settore delle ferrovie

Torino, 4

La direzione «Fiat» sta elaborando le risposte da fornire al ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, on. Carlo Donat-Cattin, in merito alle proposte di modificazioni al «secondo programma investimenti Fiat '73-'75».

La «Fiat» aveva presentato ieri al ministro un documento contenente appunto i criteri informatori di una revisione del secondo programma di investimenti della società nel Mezzogiorno: revisione imposta dall'accresciuta carenza e onerosità delle materie prime e dei prodotti petroliferi, nonché dai più recenti provvedimenti del governo in materia di contenimento dei consumi e limitazione della circolazione autoveicolare privata.

In sostanza, il documento presentato al ministro Donat-Cattin costituisce una esplicazione operativa dei concetti illustrati alle rappresentanze sindacali dall'amministratore delegato della «Fiat», dott. Umberto Agnelli, il 19 novembre scorso.

In quella sede, Agnelli ebbe occasione di affermare — tra l'altro — che «l'azienda era disposta — per gli sviluppi aziendali nel Mezzogiorno — a impegnare oneri su risorse future purché in una atmosfera di equilibrio e di concretezza».

Nel documento presentato al ministro Donat-Cattin, la «Fiat» prospetta l'esigenza di una revisione critica dei suoi precedenti programmi; questi riguardavano in particolare:

ampliamento dell'impianto di Cassino;

ampliamento dell'impianto di Termini Imerese;

potenziamento dell'impianto di Bari;

potenziamento dell'impianto di Napoli;

creazione di un nuovo impianto nella Piana del Sele;

creazione di un nuovo impianto nella Valle del Sangro.

In totale, investimenti da realizzare nel 1973, 1974 e 1975, per un complesso di 270 miliardi di lire, e la creazione di oltre 10 mila nuovi posti di lavoro.

La direzione «Fiat» sembra — in questo momento — convinta dell'assoluta necessità di «meditare» su questi programmi, alla luce di quanto verificatosi in Italia e nel mondo nelle ultime settimane: si tratta, in sostanza, di adeguare la produzione di autoveicoli privati alla domanda effettivamente prevedibile, sia in termini di quantità globale, che in termini di cilindrata (si prevede un rilancio nelle vendite delle cilindrate minori e una recessione in quelle maggiori). Conseguentemente si tratta anche di calibrare le capacità produttive, «spostando» quote di grossa entità in favore della costruzione di mezzi pubblici di trasporto: autobus, veicoli tranviari e veicoli ferroviari.

E' evidente — questo il pensiero della «Fiat» — che uno «spostamento» del genere deve essere attentamente meditato e programmato, in perfetta intesa con gli organi di governo e con i sindacati.

In questo ambito si è mosso il documento presentato ieri. Il ministro Donat-Cattin non si è limitato a prenderne atto, ma ha formulato una serie di quesiti, la cui risposta consentirà una migliore valutazione nel programma nel suo insieme da parte degli organi istituzionali dello Stato. Inoltre, questi elementi ulteriori di giudizio dovranno servire a valutare meglio il problema anche dal punto di vista societario, essendosi, in data recente, avviati studi preliminari per una concentrazione degli impianti «Fiat» per le produzioni ferroviarie in una unica società, al cui capitale chiamare anche a partecipare l'ente di gestione pubblico EFIM, che opera anch'esso nel settore dei mezzi pubblici di trasporto.

(Italia)

L'apporto economico delle raffinerie

A proposito dei recenti provvedimenti adottati dal governo in ordine all'esportazione dei prodotti petroliferi, riceviamo dal presidente dell'Unione petrolifera Domenico Albonetti una lettera, in cui fra l'altro è detto:

«L'esportazione di prodotti petroliferi è iniziata in Italia nel 1950, con la crisi nel Golfo Persico conseguente alla chiusura della raffineria di Abadan. La posizione geografica dell'Italia ha favorito lo sviluppo di queste esportazioni, che lo stesso Governo considerò favorevolmente in quanto consentivano un certo recupero di valuta. Data a quel periodo la installazione di raffinerie in Sicilia e in Sardegna, cioè in località particolarmente adatte all'attività di esportazione. Si è venuta in tal modo a creare in Italia un tipo nuovo di impresa del settore petrolifero, l'„impresa manifatturiera".

«Se la raffinazione del greggio effettuata per conto dei committenti nazionali è finalizzata essenzialmente in funzione della copertura del fabbisogno interno del Paese, anche quella svolta per conto dei committenti esteri ha dato e può continuare a dare a questo riguardo un efficace contributo. Per tale loro attività, infatti, le raffinerie ricevono compensi in valuta oppure in natura, cioè con quantitativi di prodotti — soprattutto di olio combustibile — ricavato dalle medesime lavorazioni. Quantitativi che, unitamente a quelli che i committenti possono essere interessati a cedere alle stesse raffinerie anziché riesportare, vengono nazionalizzati e immessi sul mercato interno.

«In sede europea questa attività non è stata vista inizialmente di buon'occhio, ma la qualità della produzione, l'ubicazione degli impianti e il basso costo hanno finito per vincere le resistenze di quanti l'avevano avversata. Una volta inseritasi in tale sistema logistico internazionale, l'Italia ha potuto realizzare impianti più grandi conseguendo economie di scala notevoli che, oltre a rendere la produzione competitiva sui mercati esteri, hanno consentito anche al consumato italiano di beneficiare di bassi costi di produzione.

«Tra i vantaggi più significativi che l'esportazione di prodotti petroliferi ha consentito al nostro Paese è l'apporto valutario; negli ultimi cinque anni, il recupero di valuta si è aggirato mediamente fra i 370 e i 500 miliardi di lire ogni anno, coprendo in tal modo più del 40 p.c. dell'esborso dovuto per l'importazione del petrolio greggio.

«Ma il contributo in questo senso non si ferma qui. Bisogna tenere conto anche che le citate lavorazioni di raffineria hanno impegnato i committenti a richiedere, all'industria italiana, ulteriori beni e servizi.

«La crisi mediorientale più recente ha drammatizzato il problema dei rifornimenti energetici, provocando in Italia, fra l'altro, la sospensione che rischia di distruggere l'utile meccanismo messo in atto dall'industria petrolifera. L'Italia viene così riportata indietro di oltre venti anni ed isolata dalle correnti internazionali, con gravissimo pregiudizio della bilancia valutaria e della disponibilità di prodotti in un momento di grande bisogno, giacché la diminuzione delle lavorazioni di greggio per conto dei committenti esteri non consentirà di trattenere in Italia parte dei prodotti che non venivano richiesti dal mercato estero.

«In conclusione, la crisi in atto esige un esame collegiale dei problemi, con l'apporto dell'esperienza di tutti coloro che possono collaborare. Non andrebbero presi provvedimenti che, in apparenza efficaci, potrebbero avere, in realtà, conseguenze gravissime».

Minacciata la chiusura dei cementifici

Roma, 4

Per la mancanza di olio combustibile, del quale l'industria del cemento consuma in media circa tre milioni di tonnellate l'anno, alcune cementerie del Veneto e dell'Emilia sono state costrette a sospendere la produzione; in altre regioni sono stati fermati alcuni forni e l'esaurirsi delle scorte di olio combustibile, del quale non risulta possibile un approvvigionamento regolare, obbligherà al fermo altri impianti cementieri con inevitabili ripercussioni sull'occupazione e sull'attività edilizia.

Lo afferma una nota dell'AITEC (Associazione italiana tecnico economica del cemento), rilevando che un «aspetto ancor più grave della crisi del combustibile è la carenza dell'energia elettrica che, non può essere interrotta o ridotta, come già è avvenuto, invece, in alcune cementerie del Sud, in quanto il ciclo produttivo continuo esige regolarità di erogazione».

Per l'aumento del prezzo dell'olio combustibile di 6.200 lire per tonnellata, al quale vanno aggiunti gli altri maggiori oneri dei trasporti interni e dell'esercizio delle cave per l'aumento del costo del gasolio, l'attuale prezzo del cemento — afferma la nota — «non consente neppure la copertura delle spese vive di fabbricazione».

Inoltre «il blocco attuato dal CIP sul prezzo del cemento, blocco che non rientra nelle attuali misure governative ma che risale al dopoguerra, è esteso ai sacchi carta (il cui consumo è di circa 320 milioni di unità l'anno), che devono essere venduti dalle cementerie al prezzo di 40 lire l'uno, mentre ad esse costano oltre 60 lire, franco cartiera, per gli aumenti del prezzo della cellulosa».

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	231,60	239,70	239,80	231,55
Fiorino olandese	217,92	225,30	228,00	217,83
Franco francese	134,89	134,00	136,00	134,64
Franco belga	15,26	15,69	15,90	15,26
Corona danese	98,81	102,10	103,00	98,79
Corona norveg.	108,55	112,10	111,90	108,52
Corona svedese	135,90	140,40	141,00	135,80

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	610,65	632,40	635,00	610,52
Dollaro canadese	610,35	632,20	628,00	610,17
Peseta spagnola	10,71	11,12	10,86	10,71
Escudo portogh.	24,48	25,31	25,50	24,48
Scellino austriaco	31,51	32,57	33,50	31,49
Franco svizzero	190,59	197,05	199,00	190,52
Yen nipponico	2,18	2,24	2,18	2,18
Lira sterlina	1429,00	1478,000	1490,00	1438,50
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	37,50	—

★ la pagina dei motori ★

LA CRISI PETROLIFERA RIPORTA IN AUGE PROGETTI FINORA TRASCURATI

AUTO A TRAZIONE ELETTRICA: DISCORSO DI TEMPI AUSTERI

In netta ripresa gli studi per una produzione economica di queste vetturette
Prototipi già messi a punto in vari paesi: Germania, Giappone, Francia e Italia



Una vettura che potremmo vedere presto circolare per le vie delle città è il «Sulky» prodotto da Casalini. E' in progetto infatti una versione elettrica, ora con motore F.B. Minarelli P3

I gravi problemi che la crisi petrolifera ha portato improvvisamente alla ribalta del mondo automobilistico ripropongono un tema che fino a ieri era oggetto di semplice curiosità: quello delle automobili a trazione elettrica. In passato ci siamo più volte occupati su questo giornale degli esperimenti in corso in varie parti del mondo, dal Giappone, agli Stati Uniti, alla Francia, alla Germania, all'Italia, in fatto di vetture elettriche. La spinta alla sperimentazione in questo settore è stata data dalle leggi contro l'inquinamento atmosferico soprattutto nelle grandi metropoli.

Piccole produzioni di vetture a motore elettrico sono già state avviate da qualche tempo in vari paesi, e da tempo autobus a motore elettrico circolano già in alcune città della Germania occidentale. Non vi è dubbio che la crisi energetica attuale riproporrà a tutte le case automobilistiche mondiali questo tema per portarlo rapidamente a quel grado di sviluppo industriale che fino ad oggi è mancato. Vediamo di fare il punto su queste automobili del futuro che sembrano destinate a occupare un posto sempre più importante nel panorama della circolazione.

A un recente convegno dei produttori mondiali di auto a trazione elettrica, è stata lamentata la lentezza con la quale procedono le ricerche per la messa a punto di un motore elettrico capace di dare vita a un'autovettura elettrica di massa. I motivi di questo scarso sviluppo sono stati individuati anzitutto nella illusione di una parte del mondo automobilistico circa le infinite disponibilità di giacimenti di petrolio (sebbene non siano mancati in questi ultimi anni avvertimenti molto severi da parte dei maggiori esperti mondiali di fonte energetiche); inoltre, la messa a punto di un motore per auto a trazione elettrica richiede investimenti per la ricerca che minacciano di non essere sufficientemente remunerativi in caso di successo di un progetto.

Il settore dei motori elettrici è talmente vasto e conosciuto che difficilmente un inventore può assicurarsi solidi brevetti per lo sfruttamento delle proprie invenzioni. Inoltre, per ottenere la diffusione di un motore elettrico di massa, occorre risolvere il problema della sua produzione a costi competitivi rispetto ai motori tradizionali, unitamente alla soluzione del problema di un ridotto costo di gestione e di consumo e di molti altri problemi, non ultimo quello delle stazioni di rifornimento delle batterie.

Le prime automobili elettriche apparvero sul mercato durante la seconda guerra mondiale e negli anni che la seguirono, durante i quali si registrò una crisi nei rifornimenti del petrolio e si fece ricorso al suo razionamento, in Europa come in Giappone. Le auto con motore elettrico furono pubblicizzate molto in Giappone, dove la circolazione raggiunse parecchie migliaia di unità; molte vetture di piccola cilindrata furono convertite dal motore a scoppio al motore elettrico. Un tipico modello di vettura elettrica del 1940 era capace di marciare a una velocità variabile da 50 a 60 chilometri orari; non era molto, ma era certamente meglio dell'alternativa di andare a piedi.

Un ritorno al motore elettrico si ebbe nel 1950, ma molto ridotto, e poi ancora verso la metà degli anni '60. Nel 1966 la Ford annunciava di avere messo a punto una batteria al solfuro di sodio e di avere dato inizio alla costruzione di alcuni prototipi di vetture elettriche nei propri stabilimenti in Gran Bretagna. La General Motors annunciava da parte sua di avere messo a punto una vettura azionata a batteria di litio e cloro; la American Motors presentava a sua volta una vettura interamente studiata per marciare con la trazione elettrica e infine la Chrysler convertiva uno dei suoi modelli Simca dal motore a pistoni a quello a propulsione elettrica

Prima della fine del 1970, la Ford doveva ammettere che in fatto di vetture a motore elettrico alcuni dei propri ricercatori erano stati un po' troppo ottimisti e il presidente della Ford dichiarava che a causa di varie difficoltà incontrate egli «non vedeva la vettura a motore elettrico come una vettura di massa, per lo meno per tutto il tempo in cui egli sarebbe stato vivo». Pertanto le ricerche sulle vetture elettriche erano per allora limitate alle applicazioni nell'area urbana e suburbana.

Nel 1971 il progetto Chrysler per una vettura a motore elettrico è stato messo a punto con la collaborazione dell'università di Michigan: si tratta di una vettura capace di marciare a una velocità di circa 100 kmh. L'American Motors ha firmato un accordo con la Gulton Industries del New Jersey per lo sviluppo di un'automobile a motore elettrico e nonostante lo scarso successo di questo progetto, sono già in produzione regolare alcuni tipi di auto elettriche, fra cui un'edizione elettrificata del modello normale «Gremline». Notevoli pressioni vengono esercitate dalle fabbriche di batterie ai fini di una rapida diffusione dell'automobile a trazione elettrica; anche gli enti addetti allo sviluppo delle centrali per l'energia elettrica dimostrano interesse a questo programma.

In Francia, dopo che la Renault ha lanciato un proprio modello di auto elettrica di piccola cilindrata e d'ingombro ridotto, adatta alla circolazione per ora in città, l'ente francese dell'elettricità, organismo d'interesse pubblico, ha appoggiato il programma delle auto elettriche scorgendo in esso la possibilità di creare una nuova, interessante fonte di consumo di energia elettrica, in luogo della benzina. Le batterie verrebbero ricaricate durante le ore notturne, quando minore è l'assorbimento di energia elettrica per usi civili e industriali.

Una vettura avente un peso di mille chili, azionata da batterie elettriche, consumerebbe in un anno circa 200 Kwh, cioè poco più di una cucina elettrica. Da circa due anni sono in corso presso l'ente francese «E.D.F.» (laboratori di Renardiers) ricerche per applicare il motore elettrico alle vetture attualmente in circolazione, evitando così di creare dei prototipi espressamente per questo tipo di soluzione tecnica. La vettura che è già servita per esperimenti fino ad oggi è la «R 4», una delle più diffuse in Francia; questa vettura presenta uno «chassis» che si presta particolarmente alla trasformazione in vettura elettrica. Altro problema al quale si sta dedicando la «EDF» è quello concernente il tipo di batteria da adottare sulle vetture.

Le batterie al piombo si sono dimostrate troppo pesanti e il loro impiego ha imposto la riduzione del peso del veicolo; la carrozzeria in acciaio è stata rimpiazzata con una carrozzeria in plastica, realizzando un'economia di peso di circa 100 chilogrammi. Il motore elettrico applicato alla Renault «4 L» è del tipo a corrente continua, funzionante a 48 o 96 volts, con una potenza di 5 Kw. Il costo attuale di questo motore è molto elevato: 2500 franchi francesi. Per comandare questo motore sono state tentate due vie: quella dell'elettromeccanica e quella dell'elettronica.

Le ricerche per l'auto elettrica condotte in Francia hanno portato a soluzioni ancora rudimentali. La «R 4 L» elettrica ha una batteria che pesa ben 350 kg; con tale batteria si puo percorrere complessivamente 30.000 chilometri e può essere ricaricata 500 volte senza che si deteriori. Il costo di trazione della vettura a batteria elettrica viene calcolato oggi in circa 12 lire a chilometro, costo al quale occorre aggiungere lire 1,50 circa per altri oneri: in totale lire 13,50 per chilometro.

La «R 4 L» può marciare a velocità costante, a 60 kmh, per circa 110 chilometri; in caso di marcia a velocità inferiore (34 kmh), l'autovettura può percorrere sino a 170 chilometri. Quando il regime di marcia non è continuo (come è il caso delle autovetture utilizzate in città) l'autonomia della batteria si riduce drasticamente, a causa della perdita di potenza che si ha ad ogni fermata. Le auto a motore elettrico sembrano oggi molto più vicine di quanto si poteva immaginare fino a qualche tempo fa. In Italia, la stessa Fiat ha da tempo messo a punto un prototipo di vettura elettrica.

Franco Gringeri

IL GIUDICE E LA STRADA

Sospensione di patente anche a chi non ce l'ha

Che, per aver causato un incidente stradale, si subisca il ritiro della patente, è abbastanza normale. Può stupire, invece, che a tale provvedimento venga assoggettato chi ancora non l'abbia ottenuta. Eppure la cosa si è verificata più d'una volta. Recentemente, ad esempio, la patente è stata sospesa ad una ciclista che non aveva rispettato lo «stop», provocando un incidente. La donna non era titolare del permesso di circolazione, e cionondimeno il Pretore di Vicenza ha ritenuto di poter prendere il provvedimento, considerando che non è necessario, ai fini della sospensione della patente, che il conducente ne sia già in possesso. La sanzione prevista dall'art. 91 C.S. determina, infatti, secondo il magistrato, l'incapacità di valersi dei diritti conseguiti all'abilitazione alla guida, tanto nel caso che questa sia già stata concessa quanto nel caso che possa essere conseguita in avvenire.

Sul punto, però, non tutti sono d'accordo. La stessa Corte di cassazione, che in un primo tempo condivideva l'opinione or ora espressa, ha cambiato parere sostenendo che «non è ipotizzabile la dichiarazione di inefficacia di un'abilitazione non ancora concessa». Coloro che ritengono legittimo un provvedimento del genere, osservano, d'altro canto, che si evita, in tal modo, di discriminare chi è patentato al momento dell'incidente e chi non lo è. Seguendo l'orientamento della Corte di cassazione, invece, il primo, colpevole — poniamo — di lesioni gravi, potrebbe vedersi ritirare la patente per due anni, mentre l'altro, magari responsabile di un sinistro mortale, avrebbe la possibilità di ottenere il permesso di guida il giorno dopo il processo e di mettersi così al volante liberamente.

«POCHE E CHIARE NOZIONI» PER GLI INFORTUNI STRADALI

I DIECI COMANDAMENTI DEL PRONTO SOCCORSO

E' molto pericoloso trasportare i feriti su vetture private
Quattro le diagnosi fondamentali - La camera anti-choc

Un «decalogo» del pronto soccorso automobilistico è stato presentato dal prof. Mario Boni, della clinica ortopedica dell'Università di Pavia, nel corso di una conferenza svoltasi nella sede della Fondazione Carlo Erba. «Bisogna dare poche ma chiare nozioni», ha detto il prof. Boni nel citare i punti del suo «decalogo» che sono:

1) Se l'infortunato è cosciente lasciarsi guidare da lui per adagiarlo nella miglior posizione.

2) Se è incosciente, attenzione a non fare trazioni né sul corpo né sugli arti: potrebbe scaturirne una paralisi (paraplegia o tetraplegia).

3) Metterlo supino, a meno che non vomiti o perda sangue dalla bocca; in tal caso adagiarlo su un fianco.

4) Chiamare l'autoambulanza; è molto pericoloso portarlo in ospedale su un'automobile comune.

5) Sulla autoambulanza vi deve essere un telefono per comunicare direttamente all'ospedale verso cui si è diretti le caratteristiche del caso.

6) Le quattro diagnosi fondamentali sono: semplice frattura, stato di choc, coma, emorragia interna.

7) Ricordare che l'ospedale regionale è l'unico ad avere una attrezzatura neurochirurgica.

8) L'équipe ideale di pronto soccorso negli ospedali dovrebbe comprendere: ortopedico, neurochirurgo, anestesista e chirurgo generale.

9) Gli ospedali regionali e provinciali dovrebbero essere muniti di camera anti-choc.

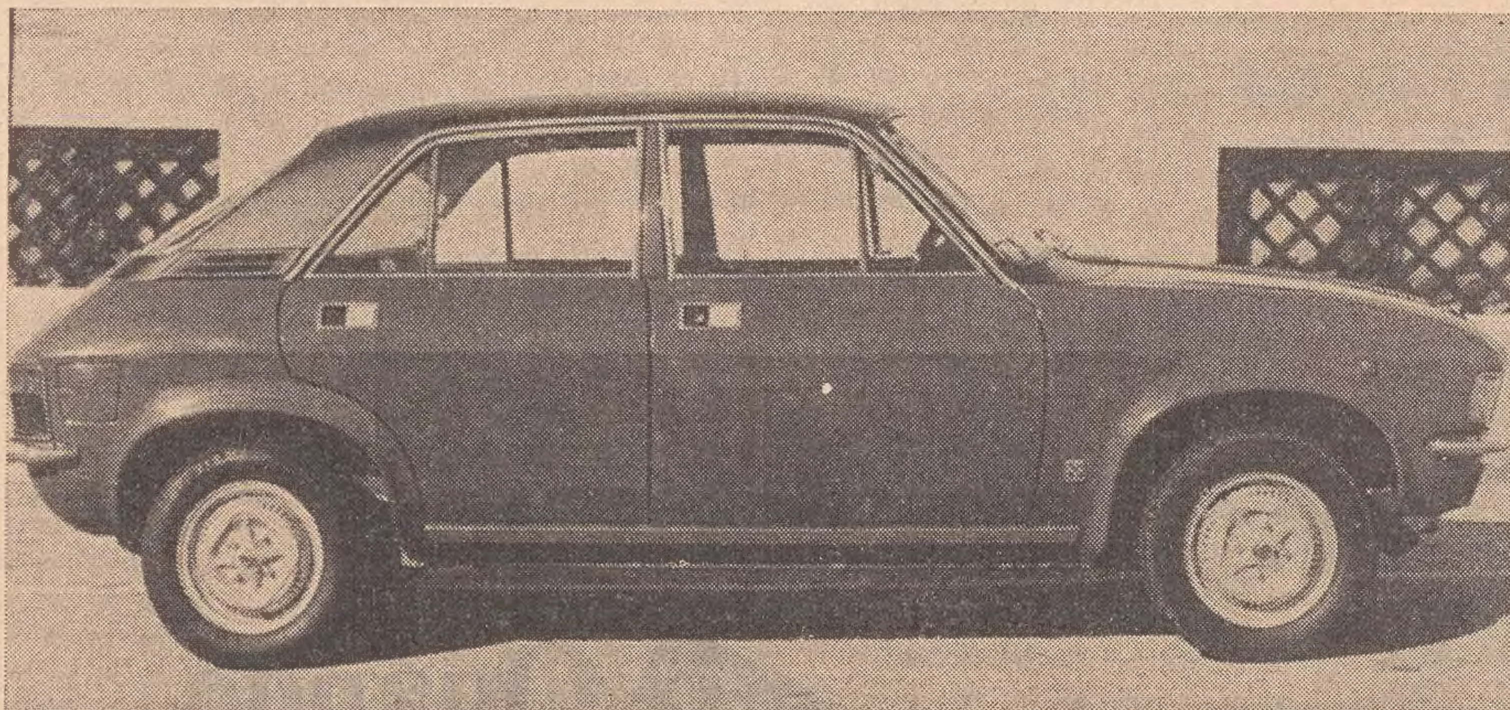
10) Auspicato un numero telefonico unico per il pronto soccorso in tutta Italia.

A conclusione della conferenza, è stato proiettato un film esplicativo girato parte in Italia e parte in Brasile, dove i lunghi percorsi favoriscono gli incidenti e dove le tecniche del pronto soccorso sono modernissime. (Ansa)

Verso pneumatici regolabili in corsa

Pneumatici che avvisano lo automobilista se sottoposti a sovraccarico o se eccessivamente consumati, pneumatici a totale prova di foratura e pneumatici da 240-250 km all'ora per autostrade automatizzate: questi alcuni degli importantissimi impegni ai quali l'industria della gomma e dei pneumatici per automobile dovrà far fronte nei prossimi anni. Presto, secondo i tecnici della Goodyear, a bordo dell'automobile si potranno installare calcolatori elettronici con i quali apportare immediatamente le opportune regolazioni ai pneumatici man mano che essi sono sottoposti a sollecitazioni diverse in dipendenza delle mutevoli condizioni stradali.

LA «REGENT» INNOCENTI-LEYLAND



La Innocenti-Leyland ha presentato la versione italiana dell'«Allegro», vettura già affermatasi sulle strade inglesi. Il modello è offerto in tre versioni: «1300», «1300 L» e «1500 L». Il «1300» monta un motore a 4 cilindri di 1275 cc che eroga 66,6 CV; il «1500» ha una cilindrata di 1485 cc con 79,3 CV. Le velocità rispettive sono di 150 e 160 kmh. I prezzi non sono stati ancora fissati, ma dovrebbero variare tra 1 milione e 700 mila e 1 milione e 900 mila. Le prime consegne: alla fine di questo mese

INIZIATIVA BENEFICA DELL'ALFA ROMEO

«Un chilometro di volo per ogni bimbo mutilato». Con questo titolo il «Giornale di Sicilia» annunciava il 12 dicembre 1948 la trasvolata dell'«Angelo dei bimbi», tale era il nome del piccolo aeroplano pilotato da Bonzi e Lualdi. 25 anni fa, dunque, si compiva un'impresa sportiva, e benefica, che i giovani sicuramente ignorano e che i meno giovani hanno dimenticato. Dal 6 dicembre un velivolo restaurato a cura dell'Alfa Romeo e dell'ing. Ambrosini e del tutto uguale al SAI Ambrosini Grifo S. 1001, con motore Alfa Romeo 110 Ter, che compì l'impresa sarà esposto nell'Ottagono del «salotto di Milano», per i non milanesi la Galleria. Ancora una volta consentirà una raccolta per i mutilatini di don Gnocchi.

Per dare un'idea di quale fu l'eco dell'impresa, abbiamo scelto alcuni ritagli di giornale dell'epoca i cui titoli ci sembrano particolarmente significativi. «L'Angelo dei bimbi volerà sull'infinita distesa atlantica - Su 10 equipaggi che finora hanno tentato l'impresa tre soli sono riusciti vincitori». «Con un motorino di 130 CV all'attacco dell'Atlantico», «Il volo sull'oceano, 3100 chilometri di mare aperto», «Un angelo di tela vola sull'Atlantico per i mutilatini». Infine l'annuncio finale che decretava il successo: «L'Angelo dei bimbi ha superato l'Atlantico».

FLASH SU UNA «PRIMADONNA» DEL RECENTE MOTOSALONE DI MILANO

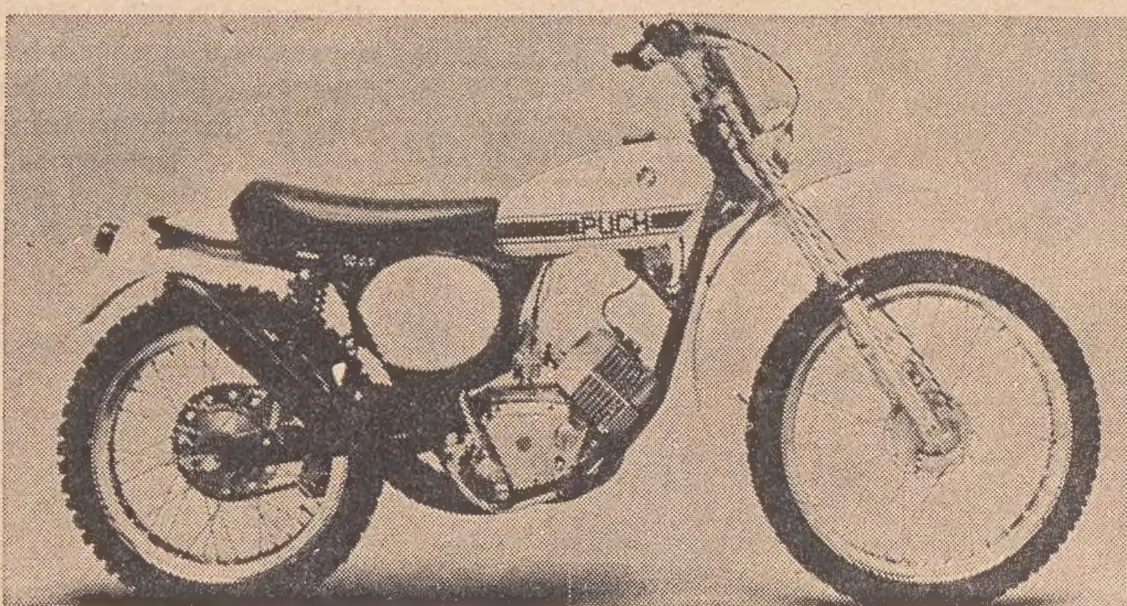
Una Puch 50 per giovanissimi

Una delle novità del recente Motosalone milanese più ammirate dai giovanissimi è stata la Puch 50 da regolarità. La motoleggera a 2 tempi, destinata ai centauri della dura disciplina fuoristradistica, vanta una bella linea, interessanti caratteristiche tecniche e brillanti prestazioni. A queste doti vanno aggiunte quelle tradizionali della casa austriaca e cioè la robustezza e la buona rifinitura. Il telaio della nuova 50 cc è a doppia culla inferiore ed a monotrave superiore: la culla è imbullonata presso il canotto di sterzo così che il telaio stesso può essere «aperto» quando si debba smontare il motore.

La culla ha un disegno insolito nella parte inferiore in quanto ospita un motore con cilindro notevolmente inclinato e caratterizzato dalla alettatura verticale. Il piccolo propulsore, dal disegno pulito, contribuisce, con la sua foggia, a garantire una buona posizione del baricentro. E' in grado di erogare ben 9,2 CV, ma la casa non comunica i regimi di rotazione; probabilmente gli stessi sono molto alti data la notevole potenza ricavata dal piccolo monocilindrico e dato il tasso di compressione di 13,5:1. Per rendere più guidabile questa belvetta e per sfruttarne a pieno la potenza, è stato adottato un cambio a 6 marce.

L'alimentazione è assicurata da un carburatore Bing da 23 mm, mentre l'accensione è fornita elettronicamente da un dispositivo Bosch. I comandi e gli accessori essenziali sono ben studiati e robusti. I freni sono a tamburo laterale con mozzo conico, sistema tanto lodato dai crossisti. Anche le sospensioni sono di prima qualità: forcella anteriore Marzocchi con diametro da 30mm ed ammortizzatori posteriori della stessa marca, regolabili su tre posizioni. La 50 d'oltralpe pesa solo 76 Kg ed ha una buona lunghezza di interasse, ciò che garantisce in certa misura la tenuta sui tratti più veloci del fuoristrada. I pneumatici sono Metzeler artigliati da 250x21 l'ant. e 300x18 il posteriore. Lo scarico passa sotto il blocco motore ed esce sulla destra a mo' di periscopio.

Il prezzo della Puch 50 GS dovrebbe aggirarsi sulle 600 mila lire e le consegne inizieranno col 1974. Poche conclusioni possono trarsi dallo esame di questa macchina che per adesso ha esibito solo la sua grintosa estetica su un podio da esposizione: certo è che le caratteristiche tecniche, la accuratezza di costruzione che è avvertibile da ogni particolare, e la serietà già conosciuta della Puch e dell'importatore Frigerio fanno presupporre un roseo futuro al piccolo bolide sia in campo commerciale (nonostante il prezzo) che in campo sportivo.



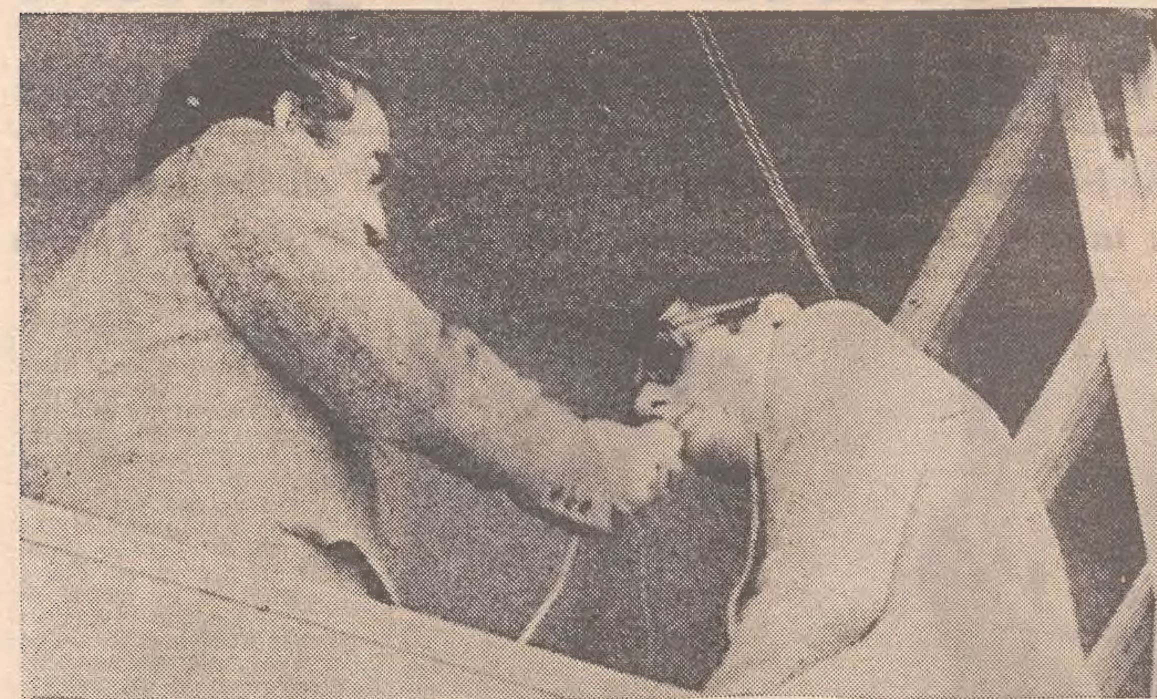
F. Damiani di Vergada

SI E' CONCLUSA LA VICENDA DELL'INDUSTRIALE LOMBARDO SEQUESTRATO IL 22 NOVEMBRE

CANNAVALE È TORNATO TRA I SUOI IL RILASCIO NEL CUORE DI MILANO

Poche ore prima il fratello aveva pagato il riscatto: riserbo totale della famiglia sulla somma

Ha passato 11 giorni in una stanza insonorizzata e tappezzata di giornali: non gli è mancato nulla



Telefoto Ansa

Milano — L'architetto Cannavale intervistato a casa dopo il rilascio da parte dei rapitori

Milano, 4

L'industriale milanese Aldo Cannavale, rapito il 22 novembre sera, è stato liberato e ha fatto ritorno alla sua casa in buone condizioni di salute la scorsa notte, verso le due. I familiari hanno avvisato la magistratura; che a sua volta ha «passato» la notizia alla Questura milanese. Il primo a dare particolari sulla prigionia e sulla liberazione dell'industriale è stato il fratello di questi, Sandro. Si è così appreso che il riscatto era stato pagato, tre ore prima del rilascio.

Ed ecco nel racconto del fratello come è avvenuta la liberazione. Verso le 23.45 di ieri, Aldo Cannavale è stato portato a bordo di una macchina, nei pressi dell'Arco della Pace. I rapitori avevano coperto i suoi occhi con bande di cerotto. Accompagnandolo sotto braccio, la hanno fatto sedere su di una panchina del parco adiacente all'Arco. «Conta fino a sessanta — è stato intimato all'architetto — poi potrai toglierti i cerotti». Cannavale ha osservato attentamente le disposizioni dei suoi rapitori. Poi, terminata la conta, si è tolto i cerotti, ha riconosciuto la zona e si è avviato, a piedi, verso una strada dove aveva visto transitare alcuni autoveicoli. Quindi ha fermato un taxi di passaggio e si è fatto riaccompagnare a casa.

«Quanto è stato pagato per il riscatto?» A questa domanda il fratello del rapito ha risposto: «Sul riscatto non diciamo una parola». «Come sta ora?». «Sta bene, durante la prigionia è aumentato di un chilo e mezzo di peso». «Quali sono le condizioni finanziarie della famiglia?». «La nostra è una famiglia benestante ma non certamente ricca». I giornalisti insistono ancora sulla cifra pagata: «Si dice che abbiate versato due miliardi di lire ai rapitori di Aldo Cannavale». «Vorrei averli — risponde l'ingegnere — due miliardi».

Nelle prime ore del pomeriggio i giornalisti hanno potuto parlare con lo stesso Aldo Cannavale. L'industriale ha parlato tranquillamente della sua esperienza fintanto che le domande hanno riguardato i suoi giorni di prigionia: come era fatta la camera in cui è rimasto segregato, come organizzava la sua giornata, in che modo si svolgevano i contatti coi suoi rapitori. Si è invece rifiutato bruscamente di proseguire quando i giornalisti gli hanno chiesto le modalità del pagamento, le istruzioni precedenti al rilascio, il modo in cui comunicava con la famiglia, l'entità del riscatto. Addirittura Cannavale na smentito quanto un parente aveva dichiarato in mattinata, che, cioè, i rapitori gli avevano fornito materiale per costruirsi modellini di aerei che egli aveva poi portato con sé a casa. «Niente di tutto questo — ha detto seccamente — potevo far ginnastica, leggere, lavarmi, sdraiarmi, mangiare».

Cannavale ha ricevuto i giornalisti insieme con il fratello, ing. Sandro, che ha mantenuto i contatti con i rapitori, procurato e consegnato la somma del riscatto. L'uomo si è tenuto in disparte: in piedi con le mani in tasca, ha seguito le fasi dell'intervista senza mai intervenire e rispondendo evasivamente quando gli sono state rivolte direttamente alcune domande. «Siamo quasi coetanei — ha detto laconicamente — lui è più giovane solo di due anni, quindi decide da solo quello che vuol dire e fare».

Dal colloquio è emerso che il Cannavale, dalla sera del 22 novembre scorso, fino a ieri, è rimasto rinchiuso in una stanza lunga tre metri e larga due, completamente tappezzata di giornali. Era legato a una caviglia con una catena assicurata a terra. «Mi picco di essere un buon osservatore, inoltre sono architetto quindi, anche per deformazione professionale, tendo a individuare le caratteristiche di un ambiente. Purtroppo non sono riuscito a trovare nessun particolare che sia qualificante di quest'ambiente. Si è trattato soltanto di un "buco" rivestito di giornali di ogni genere. Non ho fatto precise osservazioni sulle date: alcni erano di questa estate, altri dell'autunno.

«Ho vissuto in uno stato di subcoscienza, quasi in "trance" — ha proseguito l'industriale — cercavo di non pensare a niente, di passare il mio tempo organizzando la mia giornata». Richiesto se durante la prigionia avesse provato paura, ha risposto: «La mia esperienza è stata terribile, ma forse vi sono stati alcuni lati positivi di ordine esclusivamente morale. Paura: non sono un coraggioso per natura; ma credo che qualsiasi persona normale in una situazione di questo genere non prova paura perché si è coinvolti in un susseguirsi di fatti quasi fuori del tempo e dello spazio».

Una giornalista ha chiesto all'industriale un chiarimento sul presunto «errore di persona» di cui egli — a suo dire — sarebbe rimasto vittima: «Non sono ancora convinto — ha detto — che non vi sia stato errore. Se vi dicessi che ho precisi elementi per dire ciò, dovrei scendere in particolari che ho intenzione di tenere per me. Posso solo dire che mi è rimasto questo sospetto». «Qual è la cosa che le è mancata di più?», ha chiesto una giornalista. «Non mi faccia commuovere — ha detto con un filo di voce Cannavale — sicuramente la famiglia».

Quante persone si aggiravano attorno alla sua «cella»? Vi erano donne? Quali rumori ha sentito all'esterno? Nessuna di queste domande ha avuto una risposta. L'architetto ha detto che gli venivano date da mangiare pietanze semplici come: prosciutto, pane, formaggi, carne in scatola. Riguardo alla maniera in cui avvenivano le comunicazioni tra lui e i suoi carcerieri, Cannavale ha detto: «Accendevano e spegnevano un paio di volte la lampada della mia stanza. Era il segnale che mi preannunciava una «visita». Dovevo quindi mettermi a letto e coprirmi completamente fino alla testa. Qualcuno entrava, mi portava i giornali e il cibo, o il catino per lavarmi, poi lo sconosciuto usciva. Se avevo bisogni fisiologici, suonavo un campanello e mi portavano un bugliolo».

«La sera, sempre dopo il solito rituale — ha proseguito l'architetto — mi davano due pastiglie nere di una sostanza che mi faceva dormire profondamente. Ho seguito tutte le istruzioni dei miei rapitori alla lettera. In nessuna occasione ho cercato di contraddirli o disturbarli. Mi stava a cuore soprattutto tornare a casa al più presto. In questo periodo ho apprezzato molto di più i valori, di per sé fondamentali, come la famiglia e la fede. Sono stati gli unici appigli, le sole fonti di speranza che avessi».

L'arch. Cannavale ha quindi brevemente ricordato le prime fasi del suo rapimento. «Ho tentato di reagire, ma non sono forte e, quando l'etere ha cominciato a fare il suo effetto, ho ceduto. I miei rapitori, per quel poco che ho sentito, parlavano a bassa voce, erano quasi calmi. Poi non ricordo più nulla fino al risveglio nella cella. E' tutto "black out" nella mia mente».

Un particolare ha attirato l'attenzione del professionista rapito durante la segregazione: i messaggi erano scritti con una macchina che non aveva alcun difetto. Richiesto se le pareti della sua prigione, sotto una «tappezzeria» di giornali, fossero ricoperte di materiale plastico o di polistirolo espanso, l'architetto ha risposto: «Non ho notato alcun sistema insonorizzante, i rumori, comunque, erano attutiti in qualche modo». La cella era riscaldata, ma non vi erano fonti di calore visibili.

L'epilogo di questo rapimento è analogo a tutti gli altri. Cannavale è combattuto tra il desiderio di esprimere i propri giudizi, suffragati da precise annotazioni, e il timore che il dramma potrebbe ricominciare. Perché, dopo la paura, subentra la curiosità. Che Cannavale abbia quindi una sua ipotesi sulla preparazione del rapimento, una giustificazione della scelta dei rapitori, una spiegazione a tanti piccoli particolari, è indubbio. Che non voglia dirlo è comprensibile. Che lo abbia riferito agli inquirenti è auspicabile.

(Ansa - Italia)

Squadra di «vampiri» in un centro brasiliano

Rio de Janeiro, 4

La polizia della città di Tres Passos, un centro brasiliano situato al confine con l'Argentina ha avuto delle strane segnalazioni dagli atterriti agricoltori della regione secondo cui una squadra di malviventi va in giro a estrarre sangue alla gente con la minaccia delle armi.

Secondo le notizie, i malfattori girano vestiti con camici bianchi ed armati di siringhe e bottiglie per la raccolta del sangue. A quanto sembra, i poveri contadini della zona vengono fermati da questi spaventosi individui i quali minacciandoli di morte estraggono il sangue con siringhe. Dal racconto delle vittime è emerso un particolare piuttosto strano: i malviventi parlano lo spagnolo invece del portoghese, come impone la logica, dato che ci si trova in territorio brasiliano.

(Ap)

CODA PER IL CARBURANTE



Telefoto Upi

Londra — Lunghe code si sono formate davanti ai pochi distributori inglesi che hanno ancora benzina: benché il paese non sia colpito da «sanzioni», il carburante manca ugualmente

In una gioielleria di Cagliari

Rapinatori messi in fuga da una perdita di gas

Cagliari, 4

Una forte perdita di gas ha messo in fuga i «soliti ignoti» che penetrati nella gioielleria «Capodoro» di proprietà del signor Raimondo Sesti, stavano cercando di compiere un furto. La perdita di gas è stata provacata inavvertitamente dagli stessi ladri i quali impegnati con delle cesoie ed un cric a forzare l'inferriata di una presa di luce che da un cortile interno porta nella gioielleria ubicata al n. 123 della centrale via Sonnino, hanno tagliato il tubo del gas di città che passa accanto all'inferriata.

Nonostante il sibilo della fuoriuscita del gas, i ladri sono penetrati nel laboratorio del signor Raimondo Sesti mettendo tutto a soqquadro. Successivamente sono passati nel locale gioielleria ma la forte di fuga di gas e, forse l'allarme sistemato con la cassaforte, li ha fatti fuggire in fretta e furia. Infatti i ladri hanno lasciato nel cortile interno un cric e le cesoie utilizzate per tagliare l'inferriata. Si sono inoltre allontanati senza portar via nulla. Il titolare della gioielleria si è reso conto questa mattina del tentato furto quando, aperto il locale, è stato investito da un fortissimo odore di gas e successivamente ha visto il laboratorio a soqquadro.

(Italia)

MURAGLIE DI NEVE E FREDDO INTENSO RENDONO DIFFICILI I SOCCORSI IN MOLTE ZONE

INTERE REGIONI ANCORA ISOLATE NEL MERIDIONE STRETTO DALLA NEVE

Due morti per il gelo - Si lamenta quasi ovunque la mancanza di carburante, pane, acqua e corrente

In pericolo la vita di migliaia di capi di bestiame - 900 automobilisti soccorsi sull'autostrada Napoli-Bari

Avellino, 4

La situazione delle regioni centro-meridionali, colpite da un'eccezionale ondata di maltempo accompagnata da forti precipitazioni nevose, rimane grave. Schiarite e aumenti della temperatura in Puglia, a Napoli e in Basilicata hanno permesso la normalizzazione di molti servizi; ma negli Abruzzi, nelle zone dell'Appennino campano e soprattutto in Irpinia il quadro è ancora drammatico, con centinaia di comuni isolati, muraglie di neve (due e talvolta tre metri), mancanza di combustibile, medicinali, acqua, elettricità e spesso dello stesso pane (molti forni, elettrici, sono bloccati dalla mancanza di corrente).

Ancora difficili le comunicazioni, gravissima la situazione per quel che riguarda il patrimonio bovino e ovino: praticamente tutto il bestiame del mezzogiorno è in pericolo per scarsità di foraggio. Ci sono da registrare due morti: uno in Basilicata, l'altro presso Caserta. Ma ecco un quadro più dettagliato, zona per zona:

Irpinia: situazione sempre più drammatica: ad Avellino vi è un metro e mezzo di neve, le scuole sono chiuse e cominciano a scarseggiare i viveri, pane compreso. Sono 900 le persone che, rimaste bloccate improvvisamente nelle loro auto sull'autostrada Avellino - Bari, sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco e dalla polizia stradale. Gli automobilisti sono ora ospitati nel «Centro addestramento reclute» di Avellino, in altre caserme e in alberghi. Nella zona dell'Arianese, dove continuano le tormente di neve, migliaia di ovini sono senza foraggio, si attendono alcuni elicotteri che dovrebbero lanciare rifornimenti per i pastori e per gli animali. Il sindaco di Avellino, dott. Aurigemma, ha detto che «la situazione è drammatica».

Intanto stamani, poco prima delle otto, è crollata in via Colombo, nei pressi dell'ex campo sportivo di Piazza d'Armi, la palestra del convitto «Colletta». Lungo un'ottantina di metri, l'impianto avrebbe dovuto essere inaugurato il 15 dicembre prossimo e consegnato alla società «Felice Scandone», che partecipa al campionato nazionale di pallacanestro (Serie B).

L'autostrada Napoli - Bari è ancora interrotta. Oltre alla neve, contribuiscono a ostruirla camion e macchine blocati di traverso e abbandonati dai conducenti. Da Napoli, Avellino è raggiungibile attraverso la Avellino - Salerno e la Salerno - Napoli. La prefettura ha richiesto all'Anas spazzanese a sistema rotativo, in quanto quelli impiegati in provincia si sono dimostrati insufficienti per l'enorme quantità di neve. Un piano di approvvigionamento di viveri è stato predisposto dal prefetto. In serata autocolonne militari dovrebbero trasportare duemila quintali di pane. Un primo quantitativo di pasta è già giunto nel capoluogo. Sono anche attesi in serata altri tre elicotteri dell'esercito che dovrebbero trasportare medicinali e prelevare ammalati nei vari comuni della provincia.

Freddo intenso e neve su tutto il *Casertano*. Nevica da molte ore sulle zone al di sopra dei trecento metri. Sul massiccio del Maltese, la neve ha superato i due metri. Molti paesi sono da ieri isolati completamente. Si circola solo con l'uso delle catene sulle strade nazionali dove sono al lavoro spartineve dell'Anas e della amministrazione provinciale di Caserta. Alcuni lupi la scorsa notte si sono avvicinati all'abitato di Valle Agricola, e sono stati messi in fuga a fucilate dai pastori. Il prefetto della provincia di Caserta segue la situazione: i soccorsi, in viveri e medicinali, saranno forse lanciati con elicotteri.

Un giovane, ricercato per tentato omicidio, Michele Cecere di 28 anni, di Giugliano, è stato trovato morto dai carabinieri in una capanna nelle campagne di Carinola. Sorpreso dal maltempo, Michele Cecere si era rifugiato in una baracca di legno, in località Nocelleto, dove aveva acceso un braciere per riscaldarsi. Colto dal sonno, il giovane si è addormentato, morendo in seguito alle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi dal braciere.

In *Sicilia* il maltempo continua. Le precipitazioni abbondanti della scorsa notte hanno causato numerosi allagamenti a Trapani, in particolare nella zona bassa della città. Le avverse condizioni del mare hanno causato l'interruzione dei collegamenti marittimi fra Trapani e le isole dell'arcipelago delle Egadi.

Vittime del gelo anche in Grecia

Atene, 4

Un'ondata di freddo, accompagnata da tempeste di neve, si è abbattuta sul Nord della Grecia, anticipando la stagione invernale. Le regioni più colpite sono l'Epiro, la Macedonia e, la Tracia, regioni nel Nord della Grecia dove la neve ha raggiunto i 50 cm e la temperatura è scesa a otto gradi sotto zero, un freddo record per il paese. Nel villaggio di Karies (Macedonia) un contadino di 70 anni è morto in seguito al freddo: un altro morto si è avuto nell'Epiro. Alcuni villaggi della zona di Arta, nella Grecia centrale sono isolati da due giorni. La raccolta degli agrumi e compromessa in alcune zone. In Macedonia il comune di Grevena è tagliato fuori da ogni comunicazione terrestre, così come i villaggi di montagna presso Kozani e Patalamon. Le scuole di diversi centri sono state chiuse.

Primato del freddo in Austria: è toccato ieri alla località di Aigen (Stiria), con 30 gradi sotto zero, mentre a Mitterndorf (pure Stiria) il termometro ha segnato meno 28 gradi, a Salisburgo meno 27, a Mariazell meno 23, a Vienna meno 10. Questa mattina una bufera di neve, con vento della velocità di 110 chilometri all'ora, ha causato parecchi danni a Vienna, scoperchiando tetti, facendo cadere camini e tegole (non vi sono stati feriti) e rendendo necessari numerosi interventi di pompieri.

(Ansa)

Spazzaneve bloccati con il serbatoio vuoto

La *Basilicata* è sempre sotto una morsa di neve e di ghiaccio: la situazione è drammatica soprattutto per la impossibilità di approvvigionare di generi di prima necessità le popolazioni degli oltre cento comuni rimasti isolati, nonostante esistano sufficienti scorte, come è stato affermato in una riunione svoltasi ieri sera presso la prefettura di Potenza. Hanno ripreso a funzionare le ferrovie ed è stato ripristinato il transito sul trenta per cento delle strade. Scuole chiuse in tutta la regione.

L'ente regione ha chiesto al ministero dei lavori pubblici di fare affluire in Basilicata altri spartineve per affiancare l'opera in corso in cui sono impegnati tutti i mezzi e gli uomini disponibili. E' stata rilevata la necessità di intervenire con urgenza per riparare le linee e rimettere in efficienza gli impianti di sollevamento degli acquedotti, quelli dei forni, dei mulini e degli opifici che sono fermi in circa settanta comuni a causa della interruzione della rete elettrica.

A Maschito la situazione continua a farsi sempre più difficile. Freddo e neve che da circa otto giorni imperversano su tutti i comuni della zona del Vulture, non accennano a cessare. Il manto nevoso ha raggiunto il metro di altezza. Da due giorni manca la luce e il sale. Scarseggiano anche il pane e i generi di prima necessità. A Venosa un pastore, Leonardo Coviello di 62 anni, sorpreso dalla tormenta in un pagliaio, è stato trovato morto per assideramento. Sempre nella zona di Venosa sono cercati alcuni pastori dei quali da due giorni non si hanno notizie.

Ammontano ad alcuni miliardi i danni provocati dal maltempo nella provincia di *Cosenza*. Macano intanto notizie di diversi paesi ancora isolati. In circa venti comuni mancano acqua ed energia elettrica, e, pertanto non è avvenuta la lavorazione del pane. Crolli di tetti sotto il peso della neve si sono avuti anche nelle ultime ore ad Alessandria del Carretto, Nocara, Morano, paese dove oltre ai viveri cominciano a scarseggiare anche i medicinali. In questo piccolo centro dell'entroterra jonico, la neve ha raggiunto l'altezza di tre metri. Squadre di operai con mezzi spazzaneve dell'Anas hanno raggiunto Lungro, Firmo e Acquaformosa. Da quest'ultimo centro era stato segnalato che ottanta bambini, ricoverati in un istituto, avevano urgente bisogno di viveri. L'autostrada Salerno-Reggio Calabria è ancora interrotta nel tratto calabro.

Data la situazione nelle strade, la polizia stradale consiglia agli automobilisti di non mettersi in viaggio se non per motivi urgenti e con l'attrezzatura adatta e comunque di usare la massima prudenza. Come si diceva, l'autostrada Napoli-Bari è interamente chiusa per neve e per il momento non si può fare alcuna previsione di riapertura. Sull'autostrada Roma-L'Aquila si transita solo con le catene. Specie in Abruzzo alcune strade statali e moltissime provinciali e comunali sono chiuse per la neve che in alcuni punti ha raggiunto i 50 centimetri. Anche nel Lazio e nella Puglia il traffico presenta notevole difficoltà.

Ancora freddo e bufere di neve nell'*Abruzzo* montano e in particolare nella zona aquilana. Le guardie forestali di Rocca di Mezzo, dopo una lunga e difficile marcia sugli sci, sono riusciti a raggiungere l'oasi faunistica del Sirente per portare foraggi ai caprioli e alle altre bestie affamate. Nel *Molise*, anche se stamani è cessato di nevicare, dopo circa 60 ore consecutive, la situazione è ancora difficile. Sono infatti ancora isolati oltre 70 comuni dove mancano generi alimentari, medicinali e gasolio. Alte muraglie di neve e la mancanza di carburante, che ha costretto a rimanere inattivi numerosi spartineve, rendono impossibile ai mezzi di soccorso di raggiungere i comuni dove vi sono malati gravi da portare in ospedale e dove manca il pane, in qualche caso da due giorni.

(Ansa)

LA PICCOLA SONDA HA BATTUTO OGNI RECORD DI VELOCITA' NELLO SPAZIO

Il «Pioneer» ha sfiorato Giove dopo una serie di inediti scatti

Ora è diretto verso le orbite dei pianeti esterni - Qualche timore per il fortissimo campo magnetico del pianeta: ma le apparecchiature hanno resistito all'«urto»

Mountain View, 4

«Pioneer 10» ha stabilito una nuova pietra miliare nella storia dell'esplorazione dello spazio: dopo un volo di quasi 21 mesi (il lancio era avvenuto il 2 marzo 1972), la piccola sonda spaziale ha «sfiorato» Giove alle 03.25 (ora italiana) di oggi passando a 131.400 chilometri dalla superficie del gigantesco pianeta. In quel momento, «Pioneer 10» aveva una velocità di 132 mila chilometri orari, la più alta che sia mai stata raggiunta da un oggetto costruito dallo uomo.

Ci sono voluti 46 minuti prima che il segnale trasmesso dalla sonda nel punto di massimo avvicinamento a Giove potesse coprire i quasi mille milioni di chilometri che separano Giove dalla Terra: soltanto alle 4.11 (ora italiana) gli scienziati del laboratorio «Ames» di Mountain View, in California (che segue il volo della sonda), hanno appreso che la missione aveva avuto successo. Il segnale giunto dallo spazio indicava inoltre che la fortissima radioattività naturale che forma una cintura attorno a Giove, e la terribile «tempesta magnetica» in cui era incappata la sonda, non ne avevano messo fuori funzione gli apparati, come si era temuto nei giorni scorsi. Occorrerà però qualche tempo per accertare se effettivamente gli strumenti di bordo non hanno risentito dello effetto delle radiazioni.

Poco dopo aver raggiunto il punto più vicino a Giove, «Pioneer 10» è passato dietro uno dei satelliti del pianeta e per 14 minuti il collegamento con le stazioni a terra si è interrotto. La sonda ha poi proseguito la sua corsa passando dietro il pianeta, diretta verso le estreme profondità del sistema solare prima di perdersi nello spazio extragalattico. La grande massa di Giove, con la sua enorme forza di gravità, viene infatti sfruttata in questo volo con un effetto simile a quello di una fionda: il veicolo spaziale viene «afferrato» dal campo di gravità di Giove e rilanciato nello spazio con rinnovata energia, in modo da poter superare Saturno, Urano, Nettuno e Plutone e uscire dallo spazio del nostro sistema solare.

Le trasmissioni di «Pioneer 10» sono riprese come previsto 65 minuti dopo che la sonda era scomparsa dietro Giove. Gli scienziati, i quali seguono il volo della sonda, e in particolare il loro capo Charles Hall, si sono dichiarati oltremodo soddisfatti delle informazioni ricevute. Essi hanno fatto presente, tuttavia, che per poco il campo magnetico di Giove non ha danneggiato irrimediabilmente «Pioneer 10»; se l'intensità delle radiazioni di detto campo magnetico avesse continuato ad aumentare ancora per qualche minuto, la maggior parte degli strumenti della sonda sarebbero rimasti compromessi. I livelli di tali radiazioni sono diverse centinaia di volte più elevati di quelli che un uomo potrebbe tollerare.

«Pioneer 10» raggiungerà Plutone, il pianeta più lontano dalla terra, soltanto nel 1987. Superato Plutone, la sonda lascerà lo spazio del nostro sistema solare iniziando un viaggio di otto milioni di anni verso la costellazione del Toro. Un flusso continuo di dati scientifici è giunto a terra dalla sonda mentre passava vicino a Giove. Gli scienziati impiegheranno mesi per esaminare ed analizzare questa imponente mole di informazioni, che si spera possa consentire di fare luce almeno su alcuni dei molti misteri di Giove, misteri che non è possibile decifrare mediante l'osservazione astronomica da terra.

La missione di ricognizione fotografica è stata coronata da pieno successo. Tra le ultime immigini trasmesse a terra dalla sonda prima di passare nel punto più vicino a Giove, ha detto il dott. Gehrels, ve ne è una che mostra «le ombre allungate di enormi cumuli di masse nuvolose».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

GRAZIE ALL'INTERCETTAZIONE DI UNA «500» COLMA DI GIOIELLI

Fermati in cinque a Roma con il bottino di due rapine

Sono un uomo (gravemente indiziato) e quattro donne (l'accusa: ricettazione)

Roma, 4

Agenti della Squadra mobile hanno arrestato quattro donne e fermato un uomo in relazione a due rapine, compiute nei giorni scorsi contro rappresentanti di preziosi, che fruttarono un bottino superiore a 370 milioni di lire. Le quattro donne, che sono state arrestate per ricettazione su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Sica, sono Jole D'Antonis di 29 anni, originaria di un paesino della provincia dell'Aquila; Bruna Fecchi di 23, di Roma, Lidia Bernabei di 64 e sua figlia Nadia Pietrosanti di 24. L'uomo — Michele Iacovitti, un pregiudicato per reati contro il patrimonio nato 31 anni fa a San Paolo di Civitate (Foggia) ma da tempo residente a Roma — è, come si è detto, in stato di fermo giudiziario, perché «gravemente indiziato» di duplice rapina aggravata, ed è stato rinchiuso nel carcere di Rebibbia, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'operazione, che si è svolta la notte scorsa sotto la guida del vicedirigente della Squadra mobile, dott. Panvini, è cominciata con l'intercettazione di una «Fiat 500» che era stata segnalata alla polizia. A bordo dell'automobile, che era guidata dallo Iacovitti, c'erano un bambino di otto anni, la D'Antonis e la Pietrosanti. Bloccata la vettura, gli agenti hanno proceduto a una perquisizione e, sotto il sedile posteriore, hanno trovato un pacchetto di gioielli che, secondo gli investigatori, Iacovitti avrebbe dovuto vendere ad alcuni ricettatori. In seguito, i poliziotti hanno compiuto alcune perquisizioni domiciliari autorizzate dal magistrato.

In casa della D'Antonis, dove si sono recati insieme con due funzionari della polizia femminile della Squadra mobile, gli agenti hanno trovato così numerosi documenti falsi e in bianco e, addosso alla madre della giovane, due anelli preziosi che la donna aveva tentato di nascondere. Quando gli investigatori si sono recati in casa di Bruna Fecchi, un'amica di Michele Iacovitti, la donna ha dato un falso nome, ma le ispettrici della polizia femminile l'hanno facilmente smascherata dopo averle trovato addosso una carta d'identità.

Sia i gioielli del pacchetto, sia i due anelli, sono stati riconosciuti più tardi in Questura dai rappresentanti di gioielli vittime delle due rapine.

(Ansa)

DOPO LA CONCLUSIONE DELLA LORO LUNA DI MIELE ALLE ISOLE GALAPAGOS

Primo impegno per Anna e Mark la visita alla capitale ecuadoriana

Si fermeranno quattro giorni a Quito - Continua con successo a Londra la mostra dei regali

Quito, 4

La principessa Anna e il capitano Mark Phillips terminano oggi la crociera della luna di miele, e cominciano il loro primo impegno ufficiale, una visita di quattro giorni alla repubblica dell'Equador. Né Anna né Mark sono stati prima d'ora nell'America meridionale. La loro crociera sullo yacht reale «Britannia», iniziata nei Caraibi il 15 novembre, il giorno dopo le fastose nozze nell'abbazia londinese di Westminster, si è concluso a Baltra, una delle isole Galapagos, in territorio ecuadoriano ma a un migliaio di chilometri, nel Pacifico, dal continente sudamericano.

Un aereo «Andover» della flotta della regina si è tenuto pronto a portare da Batra a Quito la principessa e il capitano. La capitale equadoriana è situata ad appena venticinque chilometri dall'Equatore. E' a un'altitudine di 2920 metri, ed è la seconda capitale del mondo in fatto di quota; la supera solo La Paz, la capitale boliviana, che si trova a 3658 metri. L'Andover ha raggiunto Baltra ieri, con le dodici persone di equipaggio, e nel volo dai caraibi britannici ha collaudato tutti gli aeroporti che la coppia userà durante il giro sudamericani. Anna e Mark andranno anche in Colombia.

Gli sposi non sono assuefatti a quote come quella di Quito. I funzionari dell'ambasciata britannica hanno predisposto per loro tutta una serie di consigli circa le precauzioni da prendere nell'atmosfera rarefatta della città. Molti visitatori di Quito incontrano difficoltà di respirazione — occorre evitare, da queste parti, di camminare a passo troppo rapido, di salire le scale velocemente, di fare sforzi improvvisi se non si è allenati al clima povero di ossigeno.

Non sarà forse facile ad Anna e al marito adeguarsi a queste norme prudenziali, data l'intensità del programma della visita. Gli ecuadoriani hanno preparato tutta una serie di visite, cerimonie, feste. La figlia di Elisabetta II e il marito passeranno da un ricevimento a un pranzo a una visita. Avranno, però, anche due giorni di quiete fra le montagne fuori Quito, faranno un picnic, potranno visitare i mercati indios.

Quito è una città di contrasti, un affascinante miscuglio di antico e di moderno, con grandi autostrade alla periferia, e con il pittoresco centro ricco di palazzi e di chiese in stile spagnolo. La capitale equadoriana conta un centinaio di queste chiese. Gli indios con i variopinti poncho e la tradizionale bombetta osservano impassibili il vorticoso traffico delle auto, i gas di scarico si mescolano all'aria sottile della capitale e, in questo, Quito non è diversa dalle altre capitali del mondo.

Mentre Anna e Mark affrontano il loro primo impegno ufficiale come moglie e marito, a Londra continua il successo dell'esposizione dei doni nuziali. Trentamila persone hanno già fatto la fila, nonostante il freddo, davanti a palazzo San Giacomo per poter esaminare i duemila regali e l'abito di nozze della principessa. Da quando la mostra è stata aperta, il 15 novembre, sono arrivati altri cinquecento doni da ogni parte del mondo a Buckingham Palace.

(Ansa - Reuter)

CRONACHE SPORTIVE

DIFFICILE TRASFERTA (ARBITRI PARZIALI) PER LA COPPA KORAC

LA SNAIDERO PERDE IN OLANDA MA PASSA TRIONFALMENTE IL TURNO

Superbi Sanders, Hall ma soprattutto l'«uomo chiave» Melilla

DAL NOSTRO INVIATO

Delft, 4

Stupenda questa Snaidero, vista stasera a Delft: ha superato brillantemente e con estrema autorità gli ottavi di finale della «Coppa Korac». Anche se non ha avuto la soddisfazione di vincere questa gara di ritorno, ha disputato senza dubbio la più bella prova di quest'anno, e aver perso di due punti vuol dire essersi qualificati per i quarti di finale della Coppa, con 14 punti di vantaggio.

Volontà, decisione, carattere e un gran gioco sono state le caratteristiche con le quali i friulani hanno affrontato questa difficile trasferta. Quanto il Raak Punch fosse deciso a rendere la vita difficile alla Snaidero lo si è visto fin dalle prime battute: quasi un arrembaggio dei padroni di casa, che hanno messo in mostra doti per lo meno sopite, se non insospettabili al Carnera, incitati da un pubblico molto «rumoroso

Raak Punch - Snaidero 76-74 (43-40)

RAAK PUNCH: Foster 10, Strong 16, Sikking 8, Siderls, Van Woerkom 5, Sluimer, Scheurwater, Masseu 12, Van Tujil 13, Van Helfteren 12. SNAIDERO: Melilla 12, Tognazzo, Giomo 8, Fortunato, Danzi, Natali 6, Paschini 2, Malagoli 8, Sanders 18, Hall 20. ARBITRI: Holmin (Svezia) e Johnston (Scozia). NOTE: tiri liberi realizzati Raak Punch 10 su 18, Snaidero 14 su 16. Usciti per cinque falli, tutti nella ripresa, all'11' Sikking e Van Woerkom, al 17' Foster.

e tifoso» e soprattutto aiutati, almeno nella seconda parte della gara da un arbitraggio del tutto parziale, a loro favore.

Ma la Snaidero non ha mai perso la testa, ha affrontato la gara a viso aperto, ma allo stesso tempo con la tattica più accorta: quella di addormentare, quando si è presentato il caso, la partita e di spingere a fondo nei momenti più favorevoli per le pause degli avversari. Ma soprattutto ha potuto contare su uomini che non hanno mai mollato: Sanders e Hall sono stati veramente superbi, pur essendo stati bersaglio, non tanto di marcature, quanto di falli e di cattiverie piuttosto pesanti; ma forse l'uomo partita è stato Melilla, dotato di una carica inesauribile, il vero condottiero di una barca che doveva per forza arrivare in porto con le vele spiegate. E dopo questi tre, Paschini, Malagoli, che ha disputato una prova quasi da manuale non fosse stato per l'ancora non perfetta precisione nel tiro, e Natali, che pur essendo stato stranamente impiegato poco, ha dato ulteriore dimostrazione di attraversare un periodo di forma veramente notevole.

Un discorso a parte merita Giomo, buono in veste di regista ma non al meglio della condizione e che solo negli ultimi minuti si è espresso su livelli che per lui dovrebbero essere normali.

Degli ospiti, Strong non è riuscito a ripetere la strepitosa prova fornita a Udine, soprattutto nel periodo in cui è stato strettamente tenuto da Natali. Molto buono invece il temibile Van Woerkom, il play-maker Sikking; Van Tujil è apparso senza dubbio migliore che non nella prima prestazione, e così Masseu, fattosi pericoloso cecchino dalla media distanza.

Alcune cifre possono dare un'idea dell'andamento della partita: la Snaidero ha realizzato 16 su 21 da sotto e solo 14 su 32 da fuori; ha conquistato 29 rimbalzi difensivi, 11 offensivi; ha fatto cinque assist con 16 palle perse e 8 recuperate. Per contro gli avversari hanno realizzato un ottimo 20 su 29 da sotto e 13 su 23 da fuori; hanno conquistato 15 rimbalzi difensivi, 6 offensivi; hanno effettuato due assist e hanno totalizzato 20 palle perse e 9 recuperate.

Al termine della partita, fra un comprensibile entusiasmo di giocatori e dirigenti arancioni, abbiamo sentito il commento a caldo del direttore sportivo Giancarlo Sarti e dell'allenatore Luisito Trevisan. Sarti ci ha dichiarato: «Un sospiro di sollievo, non tanto per il risultato (contava il passaggio del turno in coppa), quanto perché sul piano internazionale conta vincere. E vincere significa poter avere arbitri meno incompetenti: perché se ci lamentiamo degli arbitri italiani, bisognerebbe che i tifosi arancioni avessero potuto vedere in TV quanto hanno combinato i due giudici di gara, specie nel secondo tempo: un campionario variopinto e molteplice di sviste a senso unico. E poi il carattere di questi ragazzi, che si sono battuti come leoni, sempre e senza reagire mai: tutti bravi e capaci al tempo stesso di ragionare anche nei momenti delicati e importanti, ribattendo colpo su colpo».

Trevisan dal canto suo si è detto ovviamente soddisfatto: «Chiaro, ci tenevamo a vincere anche come punteggio, ma stasera non era possibile: la partita non era difficile per il significato tecnico, ma delicatissima sotto il profilo psicologico. Avevo raccomandato ai giocatori di temere soprattutto i due ineffabili nordici, che sapranno di molte cose ma di pallacanestro hanno idee molto semplicistiche. I giocatori vanno accomunati in un unico elogio, perché non solo hanno interpretato la partita in senso tattico completo e collettivo, ma hanno combattuto e mai una sola volta che abbiano accennato a una protesta».

Giorgio Verbi

ITALIANI QUALIFICATI

Innocenti - V. Garant 74-63 (33-21)

Vienna, 4

L'Innocenti di Milano si è qualificata per i quarti di finale della Coppa Korac di pallacanestro avendo battuto la squadra austriaca dell'Union Garant di Vienna per 74-63 (33-21) nell'incontro di ritorno degli ottavi. La partita di andata era stata vinta dall'Innocenti per 86-76.

Le illusioni dei viennesi sono cadute subito. Alla fine del primo tempo erano in svantaggio di 12 punti. I giocatori austriaci sono stati in giornata ma in realtà hanno avuto di fronte un complesso di classe superiore. I punti per gli austriaci sono stati realizzati da Brent 31, Childress 6, Zejmon 12, Haselbacher 7, Widner 4, Wolf 2 e Schaden 1.

Degli italiani, il più efficace è stato Brumatti 20, mentre gli altri punti sono stati segnati da Bariviera 11, Brousterhouse 11, Jellini 9, Frazini 9, Cerioni 7, Masini 6 e Bianchi 1. Hanno arbitrato Radovic (Jug.) e Houston (Ol.). Hanno assistito all'incontro 800 spettatori.

Gli altri risultati

LUBIANA-*Molines	101-96
BARCELLONA-*Dudelange	86-64
*AEK ATENE-Standard	92-73
*OL. ANTIBES-Kas Bilbao	92-81
*VILLEURBANNE-Bruges	84-74
*PARTIZAN-Salonicco	88-63

Sono qualificate le squadre in neretto maiuscolo

L'INDUSTRIA ITALIANA PERDE UN GRANDE CAMPIONE

Agostini lascia la «MV Agusta»: ha firmato per la giapponese Yamaha

Stilato un contratto biennale per la cifra di 150 milioni di lire all'anno Ringraziamento a tutti - Esordio in marzo alla «200 Miglia» di Imola

Milano — Conferenza stampa di Agostini che annuncia il suo passaggio alla Yamaha. A sinistra il rappresentante per l'Italia della Casa giapponese Telefoto Ansa

Milano, 4

Il tredici volte campione del mondo di motociclismo Giacomo Agostini ha lasciato la «MV Agusta» ed è passato alla casa giapponese «Yamaha», una tra le più agguerrite concorrenti dell'industria italiana. Il popolare Agostini, che era in contatto con i nuovi dirigenti giapponesi già da qualche mese, ha firmato il contratto con la «Yamaha» cinque giorni fa, sembra — ma non è stato comunicato ufficialmente — per la cifra di centocinquanta milioni all'anno. Il contratto è biennale, ma è rinnovabile alla scadenza. Lo ha annunciato lo stesso Agostini nel corso di una conferenza stampa.

«Naturalmente non è senza rimpianti che lascio la MV Agusta dopo nove stagioni, dopo tredici titoli mondiali — ha affermato Agostini nel corso della conferenza stampa — ma ad un certo punto della vita occorre fare delle scelte. Io ho fatto la mia, convinto di trovare nella Yamaha tutto quanto ho avuto con la MV Agusta. I giapponesi mi hanno assicurato due moto, una per gli allenamenti e una per le corse per la 350 e per la 500. Il nuovo contratto mi ha ridato quell'entusiasmo che avevo smarrito un po': mi sembra di essere tornato indietro di dieci anni, ho uno spirito nuovo, una rinnovata passione. Con la Yamaha passo nel campo delle macchine a due tempi, che mi hanno sempre attirato. E poi con la casa giapponese avrò modo di partecipare a tutte quelle competizioni in America, come Daytona, alle quali ho sempre desiderato partecipare.

Naturalmente — ha proseguito Agostini — in primo piano restano le gare per il campionato del mondo, anzi esordirò in marzo ad Imola nella «200 Miglia». Il mio congedo dal conte Agusta è stato molto commovente, non ho potuto parlare molto, ma anche il conte era emozionato. Si capisce tutto questo: dopo nove anni di convivenza era inevitabile che la MV Agusta ed io fossimo legati sentimentalmente. A questo proposito voglio ringraziare tutti quelli della MV Agusta, i dirigenti, i meccanici, i "miei" meccanici, tutta la mia équipe».

— Non è che questa sua decisione sia derivata da una certa rivalità con Read?

«No, nessuna rivalità o impossibilità di coesistenza con lui. Me ne vado, di mia iniziativa. Sulla mia decisione non ha influito niente altro che la intenzione di rinnovarmi nello spirito. A trentadue anni si cercano nuovi stimoli per continuare... il mondo nuovo che mi attende mi stimola e mi lusinga molto».

— Come pensa che gli sportivi italiani accoglieranno il fatto che lei, Agostini, correrà per una casa giapponese?

«Non so come l'accoglieranno. Ma credo che per me sia importante vincere. Di fischi ne ho avuti tanti, quando non vincevo, anche se correvo in sella alla MV Agusta».

— Lei ha detto che a trentadue anni era tempo di cambiare; fino a che età pensa di resistere?

«Non mi sono posto ancora quest'interrogativo. Ma credo che in questo sport si possa arrivare a trentacinque o a qua... [illegible] dalle possibilità di ciascuno».

— Avrà dei meccanici italiani al seguito?

«Avevo pensato di portarmi qualcuno dei miei, magari Mazza, ma poi ho preferito lasciare fare da loro. I dirigenti della Yamaha mi hanno assicurato che metteranno a mia disposizione cinque o sei meccanici, un capo-meccanico e due ingegneri. Penso sia loro interesse darmi i migliori».

— Quali saranno i suoi compagni?

«Per ora so che ci sarà il mio amico Lansivuori — ha risposto Agostini — per il resto non so quali altri piloti la Yamaha vorrà prendere».

— Tra i concorrenti più quotati dela Yamaha chi mette?

«In prima fila la MV Agusta, poi la Suzuki. Ad ogni modo i dirigenti giapponesi mi hanno garantito che se la MV Agusta uscirà con delle bombe, loro risponderanno con altre bombe più potenti...».

Dopo la conferenza stampa Giacomo Agostini (camicia celeste, cravatta blu a pallini, giacca beige) ha lasciato Milano. Poco prima delle 14 è partito con un volo speciale per Roma, da dove alle 16.45 proseguirà per il Giappone.

«Non proverò le nuove macchine a due tempi — ha precisato Agostini — sono legato fino al 31 dicembre con la MV Agusta e voglio rispettare il termine. Dal primo gennaio comincerò a provare le Yamaha. Dopo la mia visita in Giappone andrò negli Stati Uniti per potermi iscrivere a Daytona. Rientrerò in Italia tra una decina di giorni. Poi tornerò in Giappone in gennaio per le prove».

DUE GROSSI PROBLEMI ANCORA INSOLUTI

Rinuncia dell'Alpina alla Serie A di baseball?

Non ha il campo per le partite in notturna e non ha trovato ancora l'abbinamento

L'Alpina corre il rischio di dover rinunciare alla Serie A di baseball. La società biancoverde dovrà perfezionare entro il 31 dicembre l'iscrizione al massimo campionato e prima di questa data dovrà aver risolto due grossi problemi. Il primo, che è anche il meno difficile da superare, riguarda la disponibilità di un campo in grado di ospitare partite in notturna. Poiché nella nostra città non esiste un impianto dotato d'illuminazione (sul nuovo campo di Prosecco sarà possibile giocare alla luce dei riflettori solo nella parte terminale della stagione), l'Alpina ha chiesto ai dirigenti della maggiore società ronchese di poter usufruire di quel campo. La parola definitiva spetta ora all'Amministrazione comunale di Ronchi che sembra favorevole a concedere l'autorizzazione.

Rimane ancora in piedi il secondo problema, indubbiamente il più difficile da risolvere, quello cioè dell'abbinamento. Sino ad oggi i dirigenti dell'Alpina hanno bussato a diverse porte, ma la risposta ottenuta è sempre stata negativa. Trattative sono sempre in piedi con la Goodyear, una delle maggiori case di pneumatici del mondo. Se ne parla già da diverso tempo dopo che la società statunitense aveva dimostrato un certo interesse a questa nuova forma di pubblicità, ma di concreto ancora nulla.

Se è vero che i responsabili dell'Alpina non sono stati sino ad ora con le mani in mano, è anche vero che non è stato operato alcun contatto diretto con la Goodyear. Le trattative iniziali sono state effettuate da Alessandro Moncini ma nessuno dei dirigenti biancoverdi ha pensato di discutere direttamente a Roma con i rappresentanti dell'industria americana.

E' stato interessato del problema anche Nino Benvenuti il quale, pur non nascondendo che esistono delle difficoltà, ha assicurato il suo intervento presso alcune grosse ditte italiane.

Il tempo stringe, quindi, e la Alpina corre il rischio di trovarsi con un pugno di mosche. I dirigenti biancoverdi non possono attendere il 30 dicembre sperando che una delle varie industrie interpellate si faccia avanti. Se non riusciranno a risolvere il problema potranno sempre dire di aver fatto il possibile. I giocatori, che già da alcune settimane hanno ripreso la preparazione in palestra, hanno il diritto di conoscere cosa accadrà il prossimo anno, se potranno cioè disputare la Serie A che hanno raggiunto nella passata stagione dopo tanti sacrifici, oppure se dovranno rinunciare alla grande avventura.

MONDIALI CALCIO

Honduras e Messico 1-1

Port au Prince, 4

In un incontro valevole per il torneo eliminatorio (zona Nord-Centro America e Caraibi) del campionato del mondo di calcio 1974, Honduras e Messico hanno chiuso alla pari col punteggio di 1-1 (0-0). Ha segnato per primo al 61' Guijarro per l'Honduras e ha pareggiato il messicano Lopez (71') su errore del portiere locale. Ecco la classifica provvisoria del gruppo:

Honduras punti 3 (partite giocate 2), Haiti 2 (1), Messico 2 (2), Guatemala 1 (1), Trinidad 0 (1), Antille olandesi 0 (1).

MONDIALI SCI: CINESI

■ Marc Holder, presidente della Federazione internazionale di sci, ha smentito le voci secondo le quali la Cina popolare avrebbe fatto pressioni per poter partecipare ai prossimi campionati mondiali di sci alpino che si svolgeranno in febbraio a Saint Moritz.

BASKET: ARBITRI

■ La riunione tecnica mensile degli arbitri di basket, già fissata per giovedì, è stata posticipata a venerdì sera alle ore 20 nella sede di via Venezian 5.

BASKET: PREMI

■ Lunedì sera, nella sede del CRS Julia di via Coroneo 13, verranno effettuate le premiazioni delle squadre maschili e femminili di basket che si sono affermate nella stazione 1971-72. La cerimonia avrà luogo con inizio alle ore 20.

CAMBIO DI MANO NELLA DIREZIONE TECNICA DEGLI ALABARDATI

Cergoli (il Cincinnato triestino) ha già iniziato il suo arduo lavoro

L'augurio di Bonafin - Presentazione e programmi - Tutti all'appello meno Fera Vuota il sacco Carlo Lupo che respinge tutti gli addebiti e accusa a sua volta

Cergoli, il...Cincinnato dei tempi alabardati (il personaggio storico che veniva sempre chiamato nei momenti difficili; allora, però, si trattava di salvare Roma...), ha preso ufficialmente in consegna ieri pomeriggio la Triestina.

L'AUGURIO DI BONAFIN

Allo stadio, ieri pomeriggio, ha fatto una breve capatina anche Giulio Bonafin. Il tecnico, al quale la società assegnerà nei prossimi giorni un nuovo incarico, ha voluto salutare i giocatori coi quali ha trascorso e sofferto molto e gioito poco, purtroppo, per quattro mesi. Poche parole di circostanza, dettate dal cuore e una stretta di mano. Prima di intrattenersi con i giocatori Bonafin aveva avuto un breve colloquio con Cergoli al quale, prima di congedarsi, ha detto: «Voglio sperare che via io, se ne vada anche la tanta sfortuna che ha accompagnato la squadra in queste ultime giornate. Il mio augurio più sincero è che la fortuna per te, per la squadra e per la società si decida sin da domenica prossima a non voltarvi le spalle».

LA PRESENTAZIONE

A presentare il nuovo allenatore, che comunque già tutti conoscevano, è stato il presidente Colummi che era accompagnato dal «vice» Moncini. L'avv. Colummi ha invitato i giocatori a stringere i denti per superare quanto prima questo difficile momento per la squadra». Ha risposto Cergoli rivolgendosi anche ai giocatori, invitando tutti alla massima collaborazione per cercare di risalire quanto prima la china della classifica.

PROGRAMMI

Cergoli è un uomo semplice, il classico uomo tranquillo. Si rende conto che la situazione non è delle più facili ma non è certo uno che si arrende di fronte alle difficoltà. Per «Frane», come lo hanno battezzato gli amici, il calcio è pur sempre solo che un gioco e come tale va interpretato. Per Cergoli, insomma, anche la partita più difficile può essere affrontata con serenità se non si perde mai di vista il concetto che il calcio è anche divertimento.

IL LAVORO

Cergoli ha iniziato quindi a dirigere il primo allenamento. Un lavoro leggero, in scioltezza, con un supplemento per i portieri. L'allenatore non ha intenzione per questa settimana di far svolgere la consueta partitella a due porte. «E' meglio che i giocatori si disintossichino — ha detto — e abbiano maggior voglia di giocare la domenica. L'anno scorso nella prima partita esterna da quando avevo assunto le redini della squadra mi era andata bene (la Triestina aveva vinto a Cossato dopo aver fermato sul pareggio l'Alessandria) e chissà che non possa avverarsi il detto «allenatore nuovo risultato utile».

All'appello di Cergoli hanno risposto tutti i titolari fatta eccezione per Fera, il quale si è sposato ieri a Cosenza. Il giocatore rientrerà in sede nella mattinata di domani. Hanno ripreso anche Cattai, Rossi e Schillirò, il quale potrebbe fare rientro in squadra già domenica sul campo della Gavinovese.

ASPRE CRITICHE CONTRO LA DIRIGENZA DELL'U.S.T.

CARLO LUPO DIFENDE IL PROPRIO OPERATO

Carlo Lupo è passato al contrattacco. All'indomani delle decisioni adottate dal consiglio direttivo che lo sospende dall'incarico di direttore sportivo in attesa dei risultati della inchiesta in corso sul suo operato, ha convocato una conferenza stampa.

Lupo ha intrattenuto i giornalisti per oltre un'ora avendo davanti a sé soltanto due cartelle ricche di episodi, nomi e cifre. Egli si è rammaricato del modo con il quale la Triestina lo ha ripagato di quanto ha fatto durante tutti questi mesi nello esclusivo interesse della società, dispiacendosi, solamente, di non aver fatto la stessa fine dell'allenatore Bonafin, e sperando nel contempo che dopo l'esposizione dei vari «casi» venga anche la sua ora. Ha detto di «non voler rimanere in una società che lo ha trattato come e peggio di un ladro».

Dopo aver passato in rassegna le operazioni riguardanti le compravendite di Ludwig, Zamparo, Jacovone, Vergan, Barbetti, Rakar, Bernabei, Scichilone, Cantagallo, Oggian, Soldo, Paganin e Lucchetta, ha biasimato il comportamento della società nella definizione degli ingaggi e dei reingaggi che «sono costati un patrimonio». Lupo ha poi parlato di Nay e Anconetani (un mediatore privato) che avrebbero agito parecchio per conto della Triestina a sua insaputa.

Lupo si è soffermato dapprima su Tinaburri, che sarebbe stato acquistato dal presidente per 5 milioni di prestito puro senza possibilità di riscatto e grava mensilmente di 450 mila lire sulle liste paghe. Dopo la sua venuta a Trieste il giocatore (che tra l'altro a gennaio sarebbe dovuto partire per il servizio militare) è stato provato dall'allenatore con esito negativo, e Lupo si è rifiutato di firmare il contratto nonostante una telefonata del presidente laziale Lenzini che lo invitava a farlo in quanto questi erano gli ordini del presidente della Triestina. Tinaburri veniva invece rispedito a Roma e nel frattempo Colummi e Lenzini si accordavano ugualmente.

Passando al caso Tugliach, Lupo ha detto che già in estate egli poteva piazzare al Bari il giocatore per 40 milioni. Successivamente aveva avuto l'offerta dal Rimini di 20 milioni ma anche qui, nel frattempo, il presidente — a sua completa insaputa — aveva ceduto Tugliach allo zio che lo aveva riscattato per 10 milioni. Lupo ha altresì aggiunto che è stato costretto a fare una dichiarazione al nostro giornale con la quale doveva negare che esistessero altre richieste. Ha parlato quindi di uno strano gemmellaggio tra Triestina, Monfalcone e Lazio che tempo addietro stava per essere portato a termine dal consigliere Ventura.

Passando a parlare del caso Truant, quello cioè che secondo Lupo avrebbe fatto sorgere delle ombre sulla sua onestà, egli ha detto che Colummi gli ha dato dapprima mano libera affinché proponesse a chiunque la cessione. Difatti Lupo propose Truant al Campobasso per 20 milioni più 3 da distribuire a degli intermediari in quanto Truant non sarebbe stato acquistabile da nessuna società al mondo a causa delle sue condizioni fisiche. Il presidente del Campobasso offrì a Lupo 500 mila lire affinché cercasse di far scendere la cifra pattuita, importo che Lupo rifiutò in quanto (se siffatte operazioni erano lecite quando agiva come intermediario privato), in questa occasione non poteva accettare perché dipendente da una società. L'operazione andò invece in porto per la somma concordata.

Lupo ha proseguito con una esposizione di imperdonabili errori commessi, secondo lui, dal presidente, e che riguardano certe interferenze di Rocco per la sua assunzione e per quella di Bonafin. Il relatore ha invece pubblicamente ringraziato Rocco per aver posto i suoi buoni uffici per l'acquisto definitivo di Marson. Lupo ha ancora aggiunto che è stato costretto a dire il falso pur di non nuocere alla Triestina, anche in un'altra circostanza; quella secondo cui la Triestina aveva delegato Nay a cedere una lista di giocatori che comprendeva al primo posto Schillirò in quanto ritenuto un «bidone».

In merito al caso Bacchi, infine, Lupo ha precisato che il giocatore rientrava nella trattativa per la cessione di Cantagallo già durante l'estate. Infine posso dire — ha concluso Lupo — che il presidente dopo la sconfitta con il Seregno mi invitò ad «agganciare» il signor Usco senza farlo sapere a nessuno. Infatti se ho potuto girare l'Italia lo devo solo al signor Usco che mi ha anticipato di propria tasca tutti gli importi per sostenere le spese, somme che da tempo ho restituito.

Mentre Lupo teneva la sua conferenza stampa, la Triestina ha diramato un comunicato in cui è precisato che la commissione d'inchiesta ha tenuto la sua prima riunione preliminare intesa ad esaminare la procedura da seguire per il caso Lupo, aggiungendo che a questa seduta non era presente il consigliere Ventura il quale ha preferito evidentemente presenziare alla conferenza stampa.

In redazione è pervenuto un telegramma da parte dell'allenatore Turcino, il quale ha voluto esternare la sua sorpresa per il provvedimento di sospensione del direttore sportivo Lupo, «che ha dimostrato una gran sensibilità a favore delle società dilettantistiche triestine».

T. S.

TORNEO «UNDER 23»

La Triestina gioca in casa del Vicenza

Per il campionato nazionale «under 23» di calcio, la Triestina sarà impegnata nel pomeriggio sul campo del Lanerossi Vicenza. Gli alabardati, che nell'ultimo turno sono stati superati in casa dal Clodiasottomarina, sono attesi ad un difficile impegno. Nella formazione che l'allenatore Frigeri manderà in campo figurano diversi giocatori della prima squadra: il portiere Fontana, il terzino Lucchetta, il «libero» Riva, il mediano Berti che ha concluso il servizio militare, il centrocampista Zanini e il centravanti Dri.

Gli alabardati giocheranno con: Fontana; Stagni, Lucchetta; Riva, Savron, Berti; Piemonte, Doz, Dri, Zanini, Petagna. Della comitiva, che si metterà in viaggio stamane, faranno parte inoltre Mian, Gentile e Coslovich.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Questi i provvedimenti:

Squalifica una giornata: Taddeo (Rosandra Zerial), Aluino (Ricreatorio), Marega (Mossa), Tanzi (Aviano), Dri (Pocenia), Pecorari (Farra), Tonino (Sandanielese).

Squalifica due giornate: Mestroni (Ziracco), Spazzali (Piedimonte), Vaccher (Aviano).

Non è stata omologata la gara Codroipo-Arteniese per un reclamo presentato dal Codroipo. Da quanto si è potuto apprendere la squadra ospitante chiederebbe la vittoria a tavolino in quanto da Artegna non esisterebbero difficoltà per raggiungere Codroipo con i mezzi di trasporto.

CALCIO: GIOVANILE

■ I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio proseguiranno regolarmente la loro attività.

CALCIO: INVERSIONE

■ Il comitato regionale della Federcalcio ha disposto l'inversione del campo per l'incontro Valnatisone-Torriana che verrà disputato sabato a Gradisca.

CALCIO: COPPE

■ L'UEFA ha annunciato le sedi e le date che ospiteranno le finali delle coppe europee 1974. La finale della Coppa dei Campioni si disputerà il 15 maggio a Bruxelles; quella della Coppa delle Coppe l'8 maggio a Rotterdam.

OGGI A UDINE LA RIUNIONE PER IL CALENDARIO ZONALE

Più gare e meno concorrenti alla prossima stagione di sci

Si riapre il discorso dello sci con la riunione che oggi si terrà a Udine per la compilazione del calendario zonale. E' questo praticamente il primo contatto — sebbene a livello dirigenziale — che si ha ogni anno con lo sport della neve. Da questa seduta dipende in gran parte tutta l'attività agonistica della nostra regione che quest'anno, per diversi aspetti, si presenta rinnovata quasi fondalmentalmente. Nuovi criteri di organizzazione, nuove disposizioni per la partecipazione alle gare e il clima di austerità nazionale con la limitazione del traffico nelle giornate festive, renderanno l'ormai prossima stagione scistica nuova sotto tutti gli aspetti.

Finalmente — secondo una disposizione federale — le gare saranno limitate ad un determinato numero di concorrenti, che oscilleranno tra le 120 e le 150 unità. Numero indubbiamente elevato ma che si allontana dalle cifre record degli anni passati, quando tre, quattro centurie di concorrenti animavano una manifestazione rendendo tutto estremamente difficile: dall'organizzazione amministrativa a quella puramente tecnica. Erano gare che iniziavano alla mattina per concludersi intorno le 15, e, fatta eccezione per il solito gruppo di veri atleti agonistici, tutti gli altri erano in prova più che altro per fare numero e per costringere giudici e organizzatori a tour de forces veramente unici. Ora ciò non succederà più.

In campo maschile ogni società potrà schierare due sciatori come quota fissa più una maggiorazione in base agli atleti classificati. Lo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio avrà il maggior quorum con 9 concorrenti, mentre le società triestine si potranno schierare così: Sci Cai XXX Ottobre con 8 concorrenti, Sci Cai Trieste 6, Sci Club 70 6, CUS 4 e SAI 3. Il settore femminile è stato completamente rivoluzionato. Praticamente non esisteranno più categorie e tutte le atlete correranno in un gruppo con classifica unica. In base ai punti FISI ogni società potrà schierare sino a 7 concorrenti più 3 non classificate e più il coefficiente di maggiorazione che, per i club triestini sono di due per XXX Ottobre e Sci Club 70 e 1 per Sci Cai Trieste. Inoltre ogni gara femminile dovrà essere separata da quella maschile, cioè pista e possibilmente località diverse.

Infine i cuccioli. Gareggeranno assieme maschi e femmine. Ogni società potrà iscrivere due maschi e due femmine più il coefficiente che per i sodalizi triestini è il seguente: XXX Ottobre 3 maschi e 1 femmina, Sci Club 70 2 e 1, Sci Cai Trieste 2 maschi e CUS 1 maschio.

Detto dell'organizzazione passiamo al calendario. Il Comitato ha già predisposto una bozza in cui sono previste 42 gare, 11 in più rispetto alla passata stagione. Le manifestazioni sono così divise: per i seniores 5 slalom, altrettanti giganti e 2 discese libere; per juniores e aspiranti stesso numero di slalom e giganti (5) più 4 libere, per ragazzi e allievi 4 giganti e 4 libere più 5 slalom e per i cuccioli una gara per ogni specialità. Da questi primi dati si denota un ritorno alla discesa libera, la regina delle prove alpine. Decisione quanto mai saggia poiché questa è la specialità che forma uno sciatore.

A risvegliare l'interesse per la discesa libera ha contribuito la XXX Ottobre che, delle 11 prove previste, ha già annunciato l'organizzazione di 4. Seguendo le orme di questo sodalizio è auspicabile che oggi, durante la riunione, altri club presentino candidature per allestire manifestazioni. Il clima di austerità, che potrebbe anche limitare l'affluenza alle gare e i sempre maggiori oneri organizzativi, potrebbero portare a una defezione da parte di molte società alcune delle quali hanno già preannunciato, se non un ritiro, una riduzione per quanto riguarda l'attività organizzativa. Ciò sarebbe un danno forse irreparabile per i nostri atleti che si vedrebbero limitati nella loro attività. Si chiede, quindi, un sacrificio a tutti, un lavoro maggiore e forse anche un onere di energie e di finanze non indifferente. Ma lo sport, per i dirigenti, si sa è fatto innanzitutto da sacrificio (le soddisfazioni semmai vengono dopo) e mai come quest'anno ciò è richiesto, anche per sensibilizzare nuovamente questo sport, sempre vivo e attuale ma che sta soffrendo di una certa stasi dirigenziale, dalla quale bisogna assolutamente uscirne se non si vuole distruggere ciò che è stato fatto negli ultimi anni.

Ed infine un'ultima considerazione. Il «no» alla circolazione festiva ha messo in notevole imbarazzo le stazioni invernali, che verranno a perdere il turismo domenicale. Come tanti anni fa saranno quindi gli atleti, i dirigenti, i giudici e i cronometristi a rappresentare la fonte di guadagno di tutti i centri della regione. A questo punto è logico che si giunga ad un accordo — come in tante parti d'Italia è già stato fatto — che agevoli l'atleta della neve già tanto subissato di spese. Praticamente bisogna riaprire un dialogo tra sportivo e albergatore, magari tramite le Aziende di soggiorno e turismo, sempre prodighe di iniziative, chiamate questa volta a dare dimostrazione della loro sensibilità turistica.

Gianfranco Bernes

COPPA DEL MONDO

Oggi la discesa libera femminile in Val d'Isere

Val d'Isere, 4

Il programma del «criterium della prima neve», valevole, per la Coppa del mondo di sci alpino ha subito una modifica rispetto al suo programma originale e inizierà pertanto con la discesa libera femminile. Questo il programma definitivo: domani: discesa no-stop femminile, giovedì: discesa femminile; venerdì: prima manche slalom gigante maschile; slalom speciale femminile; sabato: discesa nostop maschile, seconda manche slalom gigante maschile; domenica: discesa libera maschile.

H.H. PROCESSATO per diffamazione

Roma, 4

Si è svolta oggi, davanti ai giudici della IV sezione del Tribunale penale, l'udienza della causa per diffamazione intentata da Alvaro Marchini, ex presidente della Roma, contro l'ex allenatore della squadra Helenio Herrera. Herrera non si è presentato.

La querela di Marchini fa riferimento a una intervista apparsa su un quotidiano romano, rilasciata al giornalista Gabriele Tramontano dal «mago» e nella quale Marchini veniva definito «il bandito del calcio italiano». La querela naturalmente è stata estesa anche al giornalista. Stamane i giudici hanno interrogato prima Alvaro Marchini, il quale ha ricordato che Helenio Herrera da tempo faceva apprezzamenti negativi sul suo conto e lanciava nei suoi confronti dure frecciate. Alla fine, stanco, aveva reagito presentando querela per diffamazione. Il giornalista, interrogato subito dopo, ha confermato la frase di Herrera. Il processo riprenderà il 22 gennaio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OFFENSIVA E AZIONI DI RAPPRESAGLIA SCATENATE NEL VIETNAM DEL SUD

«COLPO» DI HANOI SUGLI ALTIPIANI MASSICCIO RAID DEI «JET» DI SAIGON

Due battaglioni di nordisti appoggiati da carri armati hanno investito Kian Duc Centotrenta aerei governativi hanno martellato le postazioni nemiche nella zona



Telefoto Upi

Saigon — Una folla di curiosi osserva il fumo provocato dall'incendio del deposito di petrolio colpito dai nordvietnamiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 4

La offensiva nordvietnamita, preconizzata dal comando di Saigon all'inizio dell'anno, potrebbe essere in atto, nonostante la tregua firmata nel gennaio scorso dalle tre parti in lotta nel Vietnam. Due reggimenti di Hanoi, forti di cinquemila uomini e con la copertura di sessanta carri armati pesanti del tipo «T - 54», e dell'artiglieria da campagna, hanno sferrato, stamane, una serie di attacchi lungo la zona inferiore degli altipiani centrali e conquistando parzialmente, dopo cruenti combattimenti all'arma bianca, il centro distrettuale di Kien Duc, una città di tremila abitanti, nei pressi del confine con la Cambogia, 140 km a Nord-Est di Saigon.

L'importanza dell'attacco comunista è stata sottolineata dal portavoce del comando di Saigon che ha parlato di «aperta violazione della tregua». Ma la precarietà della situazione vietnamita è dimostrata anche da una massiccia incursione compiuta dall'aviazione sudvietnamita contro postazioni nordvietnamite e vietcong dislocate in una zona compresa tra gli altipiani centrali a quella del Mekong.

Secondo fonti militari i nordvietnamiti hanno sferrato, nelle ultime ore, undici attacchi lungo un fronte di 45 chilometri da Dak Song, a Sud, sino alla città distrettuale di Kien Duc, nei pressi del confine con la Cambogia. Il grosso dei carri è stato lanciato però contro la sola Kien Duc, e l'aeroporto, situato a metà strada tra questa città ed il capoluogo di provincia della regione di Gia Nghia, che sorge ad Est. I danni provocati dalle granate dei pezzi di artiglieria hanno costretto il comando sudvietnamita a disporre la chiusura dell'aeroporto.

Dopo l'attacco frontale guastatori nordvietnamiti si sono infiltrati a Kien Duc e sono riusciti ad impossessarsi del comando di polizia e di altre due zone cittadine. La cittadina che è difesa da tre battaglioni governativi per un totale di un migliaio di uomini, rischia di cadere da un momento all'altro. «E' questa la prima volta che truppe comuniste con l'ausilio dei carri effettuano attacchi contro un centro distrettuale sotto controllo governativo», ha dichiarato il portavoce di Saigon, colonnello Hien, ragguagliando i giornalisti sugli sviluppi della battaglia che è costata sinora la vita a 45 soldati nordvietnamiti.

L'importanza di Kien Duc per la strategia governativa è indubbia. Una sua eventuale caduta minaccerebbe da vicino il capoluogo provinciale di Gia Nghia, venti chilometri più ad Est. Scopo delle truppe comuniste è quello di assicurarsi, una volta conquistata Kien Duc, il controllo della rotabile numero quattordici e quindi puntare verso Est, in direzione di Gia Ghia. Saremmo di fronte ad una anticipazione di quell'offensiva generale che gli strateghi di Saigon avevano previsto dopo la tregua. L'offensiva su vasta scala potrebbe iniziare con il nuovo anno, quando le condizioni del tempo consentiranno alle truppe ed ai mezzi di muoversi speditamente.

Contro Kien Duc le truppe comuniste hanno sferrato tre attacchi: il primo all'alba di stamane, il secondo alle undici (locali) ed il terzo poco dopo mezzogiorno, investendo la cittadina con circa trecento proietti di artiglieria pesante che hanno colpito anche il comando di un reggimento di fanteria che si trovava disocato nei pressi della città. Concomitante con l'attacco nordvietnamita è stato un massiccio bombardamento effettuato dall'aviazione di Saigon contro postazioni nemiche dislocate in una zona compresa tra gli altipiani centrali, il circondario di Saigon e quello del Mekong.

Si è trattato di un'azione di rappresaglia per l'attacco sferrato ieri da commandos nemici contro il grande deposito di benzina di Nha Be, situato a soli dieci chilometri da Saigon. I serbatoi sono saltati in aria ed i sudvietnamiti hanno perso circa il cinquanta per cento delle loro riserve di combustibile. Alle incursioni odierne hanno partecipato circa 130 aerei governativi che hanno provocato — secondo i vietcong — decine di morti e feriti tra la popolazione nella zona di Loc Ninh, sede del quartier generale vietcong, circa 120 chilometri a Nord di Saigon. Si è trattato dei più massicci raid da dieci mesi a questa parte. Questo fatto unitamente all'attacco nordvietnamita contro Kien Duc potrebbe dar vita ad una situazione potenzialmente pericolosa in grado di compromettere definitivamente la tregua.

A. P.

RAPPORTO DEL SENATO USA

AEREI DELLA NATO con armi nucleari

Washington, 4

Fonti del Senato americano hanno affermato che aerei militari appartenenti alla Germania ovest e ad alcuni altri paesi europei della Nato vengono tenuti con armi nucleari a bordo e ciascuno di essi è sotto il controllo di una sola guardia americana. Questa rivelazione fa seguito alla pubblicazione alla fine della settimana di un rapporto, censurato, sulle relazioni tra Stati Uniti e Nato da parte della sottocommissione senatoriale per le relazioni con l'estero.

Il rapporto afferma, tra l'altro, che «aerei stranieri sono tra quelli tenuti in stato di allarme per una pronta risposta, con a bordo armi nucleari americane e pronti per essere fatti partire immediatamente». Nel rapporto sono stati censurati i passi relativi alla nazionalità degli aerei alleati che hanno armi nucleari, e l'esatto numero degli aerei in questione. Tuttavia fonti del Senato hanno detto che si ritiene che aerei tedeschi occidentali ed anche di altri alleati della Nato sarebbero tra quelli così equipaggiati e tenuti in stato di allarme. *(Ansa - Reuter)*

POLEMICHE NEGLI STATI UNITI PER UN NUOVO SILURAMENTO

«BENSERVITO» DI NIXON AL SUO CONSIGLIERE LOVE

Lo «zar dell'energia» sarebbe stato costretto e dare le dimissioni per aver sostenuto la necessità di razionare subito la benzina

New York, 4

Il consigliere della Casa Bianca per i problemi dell'energia, John Love, ha rassegnato le dimissioni, unitamente al suo braccio destro Charles Dibona, su uno sfondo di polemiche e di illazioni secondo cui egli sarebbe stato costretto a rinunciare al delicato incarico essendosi battuto per l'immediata adozione del razionamento della benzina, un provvedimento sollecitato dai democratici e contro cui si oppongono decisamente altri diretti collaboratori di Nixon, primo fra tutti il ministro del tesoro, Shultz.

Le dimissioni del cosiddetto «zar dell'energia» sono giunte virtualmente a poche ore dall'annuncio da parte della Casa Bianca della formazione di un nuovo «super-ente» federale per l'energia, con a capo il sottosegretario al tesoro William Simon: la formazione del nuovo organismo ministeriale, che sarà chiamato «federal energy administration», doveva essere annunciata ieri ma, secondo il portavoce della Casa Bianca Gerald Warren, «motivi di carattere tecnico» hanno costretto il Presidente a rinviare ogni cosa a oggi.

Warren si era incontrato con i giornalisti nel primo pomeriggio di ieri, prima dell'annuncio delle dimissioni di Love, e quando gli era stato chiesto se per «motivi di carattere tecnico» intendesse alludere a una «crisi a livello di governo», si era limitato a dire di non avere nulla da aggiungere. Warren aveva quindi annunciato che la Casa Bianca ha chiesto al Congresso di rinviare al 1977 l'entrata in vigore delle norme previste dalle leggi anti-inquinamento, un provvedimento che, a suo dire, «potrebbe notevolmente alleviare il depauperamento delle scorte».

Oggi, annunciando le sue dimissioni in una laconica dichiarazione (il cui testo è stato distribuito dalla sua segreteria e non dalla Casa Bianca), Love ha affermato d'essere «pienamente d'accordo» col Presidente Nixon sulla necessità di creare «una nuova struttura ministeriale in grado di affrontare la crisi dell'energia», e si è dichiarato pronto a collaborare con ogni mezzo «allo sviluppo» del nuovo organismo. Secondo fonti vicine all'amministrazione, tuttavia, Love non solo non avrà più nulla a che fare con la crisi energetica, ma è addirittura difficile che ottenga altri incarichi a livello ministeriale: si sostiene infatti (e le voci sembrano perfettamente aderenti alla realtà) che Love e Dibona sono stati silurati da Nixon dopo avere avuto un vivace scontro verbale con Shultz e Simon, a detta dei quali basterà imporre nuove tasse per ridurre automaticamente il consumo della benzina nel paese.

In un immediata risposta alla richiesta della Casa Bianca per un rinvio di due anni delle norme sui gas di scarico delle automobili, il presidente della sottocommissione senatoriale sull'inquinamento, senatore Edmund Muskis (democratico del Maine), ha intanto dichiarato d'essere fermamente contrario all'idea. Ricordato che la settimana scorsa è stato già approvato in sede di sottocommissione un rinvio di un anno, Muskie ha aggiunto: «Si tratta del limite massimo: superarlo sarebbe controproducente, addirittura pericoloso».

La stampa commenta, frattanto, il modo in cui gli americani («l'uomo della strada, che virtualmente vive spostandosi su quattro ruote» scrive il «New York Post») hanno trascorso la prima domenica di «rinuncia», praticamente il primo week-end in cui le stazioni di pompaggio hanno volontariamente chiuso i battenti; ma, se il pubblico e i venditori al dettaglio di carburante hanno accettato più o meno l'inevitabile — preparandosi anche psicologicamente a ciò che, a quanto pare, diverrà quanto prima un provvedimento di legge —, l'industria turistica, gli albergatori e i gestori di stazioni invernali parlano ormai di catastrofe. *(Ansa)*

BOMBA IN UNA VIA AFFOLLATA DELLA CITTA' VECCHIA

Attentato terroristico a Gerusalemme: 17 feriti

Uno solo versa in gravi condizioni - Fra le vittime tre bambini e due turisti romeni - Venticinque persone fermate dalla polizia

Gerusalemme, 4

Una bomba a mano è stata lanciata verso le 12.30, in una affollata strada nella città vecchia di Gerusalemme nei pressi di un mercato. Il bilancio dell'esplosione, precisa un comunicato della polizia, è di 17 feriti, uno dei quali versa in condizioni gravi. Fra le vittime vi sono tre bambini di età compresa fra uno e sei anni. Due dei feriti sono coniugi romeni venuti a Gerusalemme come turisti. La maggior parte delle persone colpite dai frammenti dell'ordigno sono israeliani, che facevano acquisti nelle botteghe dell'affollata strada della città vecchia, una strada che parte dalla «porta di Giaffa»; si contano però anche alcuni feriti arabi residenti nei quartieri orientali della città.

Il sindaco di Gerusalemme, Teddy Kolleck, ha deplorato l'episodio avvenuto in un momento in cui — ha detto — le prospettive per una pace tra israeliani ed arabi si sono fatte più che mai promettenti. Egli si è detto anche convinto che gli abitanti del quartiere sia israeliani sia musulmani, condannano l'attentato. Diverse persone (almeno venticinque a quanto pare) sono state fermate ed interrogate dalla polizia la quale ha circondato il quartiere subito dopo l'esplosione.

Al momento di andare in macchina si apprende che i guerriglieri palestinesi hanno rivendicato la responsabilità dell'attentato compiuto a Gerusalemme. Un comunicato del comando generale delle forze della rivoluzione palestinese, diramato dall'agenzia palestinese «Wafa», afferma che «un gruppo speciale dipendente dal comando ha posto parecchie cariche esplosive, dotate di detonatori ad orologeria, in varie installazioni israeliane di via Ben Gossein David a Gerusalemme».

DISINNESCATI IN ISRAELE

DUE PLICHI ESPLOSIVI spediti dall'Italia

Tel Aviv, 4

Altri due plichi esplosivi sono stati identificati oggi e distrutti dagli artificieri israeliani, senza danno per cose e persone. Entrambi erano stati spediti da una città italiana. Uno era indirizzato a Tel Aviv e l'altro a Kiryiat Tivon (presso Haifa). Nelle ultime due settimane sono arrivati in Israele nove plichi esplosivi. L'anno scorso uno di questi ordigni provocò la morte di un diplomatico israeliano a Londra. *(Ap)*

ACCUSA DI SPIONAGGIO

Processo in Jugoslavia contro due inglesi

Belgrado, 4

Due cittadini britannici, Paul Mason e Robert Curtis, di 22 e 24 anni, processati in Jugoslavia sotto l'accusa di spionaggio per aver compiuto il mese scorso «osservazioni» di aeroporti militari e civili, hanno ammesso i fatti loro ascritti ma hanno sostenuto di aver «osservato e fotografato gli aeroporti per puro e semplice "hobby"».

Lo riferisce un'informazione fornita dal tribunale militare di Sarajevo, davanti al quale è in corso il processo che si svolge a porte chiuse. Sul caso, oltre ai capi d'accusa, non sono stati forniti particolari. Non è stato precisato quando i due sono stati arrestati né a favore di chi avrebbero svolto attività di spionaggio. *(Ansa)*

COLLOQUI A WASHINGTON tra Nixon e Ceausescu

Washington, 4

Il Presidente romeno Nicolae Ceausescu ed il Presidente Nixon si sono incontrati per discutere questioni attinenti al commercio, alla crisi petrolifera ed alla situazione mediorientale. I colloqui sono stati avviati appena esauriti i convenevoli di benvenuto riservati a Ceausescu, alla consorte, ed al seguito presidenziale con una cerimonia piena di colore.

Nel corso della cerimonia Nixon ha ricordato che nel 1969 egli fu il primo presidente americano a visitare la Romania e che, nel 1970, Ceausescu ricambiando la visita era divenuto il primo presidente romeno a recarsi negli Stati Uniti. Nixon ha affermato che nel frattempo è intervenuto «un grande miglioramenot» nelle relazioni bilaterali. *(Ap)*

ELEZIONI ANTICIPATE nella Danimarca

Copenaghen, 4

I danesi si sono recati oggi alle urne per il rinnovo del «folketing» (il parlamento locale) con un anno di anticipo sul previsto. Le elezioni sono state indette quattro settimane fa dal primo ministro socialdemocratico Anker Joergensen, battuto in parlamento in virtù della defezione di un esponente della coalizione socialdemocratica. Si calcola che la percentuale dei votanti, su un còrpo elettorale di 3 milioni e duecentomila persone, si aggirerà intorno al novanta per cento. *(Ap)*

A LONDONDERRY

ULSTER: UN MORTO e due donne ferite

Londra, 4

Mentre a Belfast il nuovo ministro per l'Irlanda del Nord si apprestava ad insediarsi, a Londonderry un uomo veniva ucciso e due ragazze ferite in un combattimento per la strada. Il combattimento, nell'area cattolica di Creggan, è stato provocato da qualcuno che da un taxi in corsa ha aperto il fuoco contro i soldati i quali hanno risposto. Il civile vittima dello scontro è morto all'ospedale dopo essere stato sottoposto ad un intervento operatorio d'emergenza; anche le due ragazze sono state operate. I militari non hanno avuto perdite.

Sempre a Londonderry i «provisionals» dell'IRA hanno accolto un appello della popolazione ed hanno fatto sapere che sospenderanno per una settimana le operazioni contro ospedali, chiese e scuole. I «provos» sostengono che i militari si servono di questi edifici e che quindi si tratta di obiettivi attaccabili. La misura potrebbe preludere ad una tregua per Natale.

Il nuovo ministro per l'Irlanda del Nord, Francis Pym, nominato con il rimpasto del governo britannico avvenuto domenica scorsa si è recato oggi a Belfast per prendere possesso del suo ufficio, lasciato ieri sera da William Whitelaw, che oggi comincia a Londra il suo nuovo, oltremodo difficile, compito di ministro del lavoro con speciali poteri in materia di rapporti con i sindacati, di salari e di prezzi. La nomina di Pym, ha suscitato reazioni negative presso gli oltranzisti protestanti i quali si sono irrigiditi, sperando di strappargli concessioni che non ebbero da Whitelaw, mentre la reazione opposta si aveva da parte del Sinn Fein, l'ala politica dell'IRA, che ha lasciato intendere di essere aperto ad una eventuale trattativa.

Quanto alle forze moderate esse non hanno gradito la sostituzione di Whitelaw, con il quale avevano stabilito un'intesa su molti punti. Continuano intanto i preparativi, a Londra, a Dublino ed a Belfast per la prima conferenza tripartita sull'Ulster, che si aprirà giovedì prossimo ad Ascoto, nel Berkshire, con la partecipazione dei governi britannico ed irlandese e dello esecutivo di Belfast. *(Ansa)*

CADE UN ALTRO IMPORTANTE ESPONENTE DEL PASSATO REGIME DI ALLENDE

Ucciso mentre tenta la fuga ex deputato socialista in Cile

Luis Espinosa Villalobos è stato falciato da una raffica di mitra durante il trasferimento da un carcere all'altro - La scorta, si dice, era stata assalita da un gruppo armato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 4

Un'altra vittima di un assurdo tentativo di fuga è stata annunciata oggi dalle autorità militari cilene, nella persona dell'esponente del partito socialista cileno Luis Espinoza Villalobos, membro del parlamento disciolto con il colpo di stato militare che ha posto fine al regime dello scomparso presidente Salvador Allende. I fatti, secondo un comunicato ufficiale firmato dal generale Sergio Leigh Guzman e diramato solo oggi, si sono svolti ieri, e sono andati così. Una pattuglia militare stava scortando Espinoza Villalobos, prigioniero, per un trasferimento da un carcere ad un altro, e precisamente dal carcere di Valdivia (1.240 chilometri a Sud di Santiago) a quello di Puerto Mont (1.050 chilometri a Sud della capitale), non è chiaro quale dovesse essere la funzione di questo trasferimento, fra due città distanti nemmeno 200 chilometri l'una dall'altra.

La pattuglia di scorta, costituita da soldati dell'esercito, è stata attaccata improvvisamente da sei uomini armati nei pressi della cittadina di Frutillar, lungo la via seguita da un carcere all'altro. Il prigioniero, dice sempre il comunicato di Leigh Guzman, ha cercato di approfittare dell'attacco per tentare la fuga, prendendo a correre «nella confusione e nella mancanza di visibilità provocata da una fitta nebbia». A questo punto i militari della scorta gli hanno intimato l'alt, ma Espinoza Villalobos ha continuato a correre. La pattuglia ha allora aperto il fuoco, uccidendolo all'istante». Uno degli aggressori, continua il comunicato ufficiale, è stato anche egli ucciso dal fuoco dei militari di scorta, mentre gli altri sono riusciti a fuggire. La vittima è stata identificata per Abraham Oliva Espinoza.

Espinoza Villalobos era stato imprigionato alcune settimane dopo il colpo militare dello scorso settembre, che ha portato al potere la giunta militare capeggiata dal generale Augusto Pinochet Ugarte. Ultimo della serie delle vittime illustri del deposto regime, Espinoza Villalobos era stato incluso nella lista delle dieci persone più ricercate dai militari al potere, ed era stato catturato e arrestato nel Cile meridionale, nei pressi di Valdivia. Era uno degli elementi più attivi del partito, socialista, ora messo fuori legge, ed aveva organizzato bande di contadini per impadronirsi con la forza di aziende agricole private, durante i tre anni del governo Allende.

Un tribunale civile lo aveva giudicato già colpevole di espropriazione illegale di proprietà private, ma il presidente Allende gli aveva condonato la pena, dopo che egli aveva scontato qualche giorno di carcere. L'uccisione di Espinoza Villalobos viene ora ad aggiungersi alle numerose altre, avvenute in analoghe circostanze dopo il colpo di stato. Non sono stati forniti dati ufficiali, ma si calcola che un centinaio di persona circa sia stata già uccisa da reparti militari o della polizia, durante presunti tentativi di fuga. A queste vittime sono da aggiungere oltre duemila uomini uccisi in scontri a fuoco, nelle settimane successive al putsch dei militari dello scorso settembre, ed i 94 uomini giustiziati mediante fucilazione, in seguito a condanna emessa dai tribunali militari dopo processi sommari.

A. P.

SANTIAGO ESPELLE l'ambasciatore svedese

Santiago del Cile, 4

Il governo cileno ha dichiarato oggi «persona non grata» lo ambasciatore svedese a Santiago, Harald Edelstam. La decisione è stata resa nota questo pomeriggio da un portavoce del governo. Edelstam, nei giorni scorsi aveva tentato di impedire alle forze dell'ordine di arrestare una profuga uruguayana ricoverata in una clinica di Santiago.

Il sottosegretario agli esteri Enrique Carvallo, nell'annunciare il provvedimento, ha precisato che esso era stato portato a conoscenza del ministro degli esteri svedese Olaf Sanderson e quindi reso noto contemporaneamente a Santiago e Stoccolma. Carvallo ha aggiunto che l'ambasciatore Edelstam è stato informato della decisione presa nei suoi confronti allo stesso tempo. Si ritiene che egli lascerà il Cile al più presto. *(Ansa - Afp)*

Ne è uscito quasi illeso



Telefoto Upi

Medford — Sembra quasi impossibile, ma Michael Doherty è uscito illeso dall'incomoda posizione in cui è stato costretto per circa tre quarti d'ora dopo essere stato coinvolto, con il suo furgoncino, in un incidente stradale avvenuto in questa località del Massachusetts

Rifiuta l'interrogatorio la moglie di Sakharov

Mosca, 4

La moglie dello scienziato e membro dell'accademia dell'URSS, Andrei Sakharov, si è rifiutata di recarsi presso la sede del «comitato per la sicurezza di stato» (KGB) per essere interrogata nuovemente. Lo ha dichiarato il marito parlando per telefono con un giornalista della stampa estera.

Sakharov ha detto che alla moglie, Ielena, è pervenuta oggi la convocazione del «K. G.B.»; un incaricato ha suonato alla porta di casa per consegnare l'atto di convocazione, ma la signora Sakharov si è rifiutata di riceverlo, cosicché il documento è stato lasciato dall'uomo nella cassetta delle lettere intestata ai Sakharov, in portineria.

La donna è già stata interrogata cinque volte nelle ultime settimane e già in una precedente occasione si era rifiutata di ottemperare all'invito.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

Munita dei conforti della Fede, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Löffler ved. Galli

Ne danno il doloroso annuncio i figli PAOLO, LAURA, PIERINA con le rispettive famiglie, a tumulazione avvenuta nel Cimitero di Trieste.

Trieste - Milano, 4.12.1973

Partecipano al lutto:
— La famiglia dott. P. REBEZ
— I nipoti MARIO, PINO, EMMA, PAOLO LOEFFLER
— La famiglia BERNETTI
— Le famiglie RUFFO
— Le famiglie DE CHIARA
— La famiglia ANDREOZZI
— La famiglia TRUOSOLO

I nipoti UMBERTO con la moglie GABRIELLA ed il figlio RICCARDO, PAOLO e RENATA COZZI piangono angosciati la loro cara adorata

nonna Emma

che li ha seguiti dalla nascita con immenso affetto.

Trieste - Milano, 4.12.1973

I nipoti RENATO con la moglie RITA e la figlia MONICA, MARIA con il marito MAURO PEDONE, ANTONIETTA, CARLA, ANDREA, GIUSEPPE ed EMMA COSTA, ricordano con dolore la cara

nonna Emma

che donò loro grande affetto.

Trieste - Milano, 4.12.1973

I nipoti MARIA LUISA con il marito GUIDO GIUSTINIANI ed i figli LAURA, MARCO, CLAUDIA e BARBARA, LAURA, ELENA con il marito EDDIE ACCETTA ed i figli LAURA, VIRGILIO, GIORGIA, pregano per l'anima buona della cara

nonna Emma

che li ha amorevolmente assistiti per lunghi anni.

Trieste - Milano, 4.12.1973

Partecipano al lutto:
— ROSA BRAMBILLA
— DANTE BRUGNOLI
— RICCARDO CALAMANDREI
— VINICIO CANDINO
— ALBERTO COGLIATI
— WILLY DE LUCA
— FRANCESCO DI LELLO
— GIORGIO FONTANA
— FERDINANDO FROMENTO
— CARLO GABETTI
— GIULIO LANFREDINI
— GIUSEPPE LOLLI
— MARIO LONGONI
— ANDREA MAJONI
— UGO MAMOLI
— EMILIA MEDONICI
— PIER DOMENICO PALAZZI
— CESARE PIAZZOLI
— LUCIANO PIZZORNI
— OTTORINO PRIVITERA
— CARLO MARIA PRATOLONGO
— GUALTIERO RABBIOSI
— MARIO SCARPA
— SERGIO SPIEGEL
— PIERO VERNONE

ALESSANDRO ALESSANDRI è affettuosamente vicino al dott. Paolo Galli per la perdita della mamma signora

Emma Löffler

UMBERTO MARIA POLETTI prende sincera, affettuosa parte al lutto del dott. Paolo Galli per la scomparsa della mamma signora

Emma Löffler

Si associa al lutto della famiglia Cozzi per la scomparsa di nonna

Emma

MARIO LAZZINI e famiglia.

I FAMILIARI di

Giuseppe Gobbo

ringraziano sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in qualsiasi forma hanno preso parte al loro dolore.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi, mercoledì 5 corrente, alle ore 16.30, nella chiesetta di Cologna.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Remigio Slatich

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Un ringraziamento vada ai signori Medici ed alle infermiere della divisione Guardia Chirurgica. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto Umek, all'infermiera Clelia ed al cugino don Giuliano Vattovani.

I FAMILIARI

† Dopo una vita dedicata agli affetti familiari e all'arte, a pochi mesi dalla morte del figlio Riccardo, ci ha improvvisamente lasciati la nostra adorata

Finy Toman Suppancich
pittrice

Ne danno il triste annuncio la sorella MIA BUDINI, la nuora MARIA TOMAN, i nipoti MARIA CRISTINA con il marito GAETANO, ANNA e il marito GIORGIO, ADRIANA, MARIA ROSSI SAMENGO, MEDARDO, ARBENO e PAOLA SAMENGO, le pronipoti MARIA GRAZIA e TATIANA.

La famiglia tutta ringrazia particolarmente il dott. Attilio Verginella per le cure e l'assistenza amorevolmente prodigate.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ricorderanno sempre la cara zia

Finy

BANI e LOREDANA.

Si associano al lutto con profondo cordoglio le famiglie DECLICH e VIEZZOLI.

†

Il giorno 3 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Urbani
nato a Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIELLA, SANTA ed ENRICO, i generi, la nuora, i nipoti, le sorelle MARIA, SANTA e VITTORIA, il fratello NINO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le famiglie di NICOLO' e ALBERTO LOI.

†

Il 4 dicembre è mancato ai suoi cari

Renato Stabile

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie IRENE, il figlio SILVANO con la moglie BRUNA e l'adorata nipotina ELISABETTA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corrente alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I colleghi dell'Agenzia n. 1 del BANCO DI SICILIA partecipano al dolore dell'amico Silvano Stabile per la morte del padre.

Partecipano al lutto le famiglie CARGNELLO e PISENT.

†

Il 1.o dicembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Libera Sulcich in Biecher

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia LILIANA con il marito OTTAVIO MANFREDA, i nipoti FURIO e ARIELLA, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Giovanni Zigante

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 dicembre 1973

†

Il 1.o dicembre ha cessato di vivere

Quinto Stefani

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la famiglia UMBERTO FASSETTA.

1963 — 1973

Giovanni e Concetta Fragiacomo

siete sempre nel nostro cuore.

IOLE, MARCELLA, CARLO, LAURA

5-12-1923 — 5-12-1973

Sono cinquant'anni che manca il nostro caro

Antonio Vivoda

Lo ricordano sempre la moglie LUCIA ed i figli OTELLO e CARMEN

Chiampore

RINGRAZIAMENTO

La moglie NATALINA e la figlia SABRINA ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al lutto per la scomparsa del loro caro

Gildo Brugnolo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

DOMESTICA jugoslava famiglia milanese cerca per gennaio. Telefonare 02-794555 o scrivere Fabris via Serbelloni 8 Milano. 7877 B

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA referenziata pratica tutti lavori offresi 4 giorni alla settimana, 8 ore al giorno. Cassetta 16 Q SPI Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE donna con dormire cercasi per gennaio. Telefonare 37661. 72318 B

OFFRESI gennaio cameretta con bagno semiindipendente più 100.000 lire cambio servizio. Telefonare 37661. 72320 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi ore 8-17, telefonare 37670. 72346 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce stufe serbatoi. Telefonare 794100. 31112 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Tel. 790497. 30891 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 311452 CC

PITTORE camere cucine appartamenti tappezzeria in carta colori a olio, 751484.

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 53616 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. CAMERIERI banconiere pratici assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Telefonare 813259 mattinata. 31128 D

A. RAGIONIERA stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca azienda commerciale. Cassetta 2/O, SPI Trieste. 53476 D

AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco Casella Postale 291 Torino. 7635 D

APPRENDISTA banconiera festivi liberi, buona retribuzione cercasi. Telef. 31551 lunedì.

BANCONIERE esperto cerca società per bar Lucciola, Carducci 5 tel. 61650. 31124 D

CERCASI banconiere et internista posto stabile presentarsi buffet Impero piazza Libertà 4 escluso martedì. 72330 D

CERCASI signora libera per direzione piccola comunità ragazze nubili; vitto alloggio e stipendio assicurati. Scrivere cassetta 17 Q SPI Trieste. (31122 D)

CERCASI aiuto cuoco per cucina possibilmente giovane Pozzo del Mare 1, Napoleone. 72342 D

CERCASI ragazzo anche solo pomeriggio. Alimentari piazza Venezia 4. 31110 D

CERCASI domestica referenziata orario da stabilirsi telefonare 93629. 72350 D

CERCASI pratico noleggi o ufficiale pratico petroliere ottima conoscenza inglese da inserire in ufficio marittimo Venezia. Cassetta 1/R SPI Trieste.

CERCASI donna per pulizie stabili. Tel. 772188. 31139 D

CERCO mezza lavorante parrucchiera. Salone Romana via Toti n. 11, tel. 790774. 31170 D

COMMESSE qualificate, aiuto commesse, apprendiste, lavoro sicuro, trattamento ottimo, cercasi. Telefon. 68750. 31152 D

DAMBI forniture termo idrauliche tel. 422642 cerca impiegata generica dinamica iniziativa, metà o pieno tempo. 72212 D

DONNE pulizia scale cercasi telefonare 31942 ore 9-12. 31180 D

FATTORINO giovane dinamico patente B militesente buona retribuzione presentarsi Zinelli & Perizzi via Mazzini 31 ore negozio. 72348 D

IMPRESA di pulizia cerca donna pulitrice per uffici per S. Sabba (oleodotto), rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 31178 D

INTERNISTA capace buffet Pino cerca, Corso Italia 29. 31146 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone 6947 D

MAGAZZINIERE massimo quarantenne referenziato pratico lavori magazzino abbigliamento, cercasi. Telefonare 68750. 31152 D

MANUEL Jeans Market cerca urgentemente commesse. Ottimo trattamento. Presentarsi via S. Lazzaro 15. 72300 D

OFFICINA meccanica cerca fresatore e apprendista fresatore. Cassetta 12 A, SPI Trieste. (72310 D)

OPERAIO per stazione servizio lavaggio autovetture cercasi, salita Promontorio 9. 72326 D

SIGNORINA buona volontà con licenza commerciale o segretaria d'azienda cercasi per ditta metalmeccanica. Cassetta 13 A, SPI Trieste. 72312 D

STENODATTILOGRAFA veloce pratica contabilità paghe, contributi Iva, seriamente referenziata cercasi. Telefonare 68750. 31152 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI affitto stanza modesta con ingresso libero urgente. Cassetta 8 A, SPI Trieste.

IMPIEGATA cerca stanza zona centro max 20.000. Telefonare 794503. 53628 E

STUDENTE cerca stanza centro città o zona università con tutti i comfort. Telef. 68480, ore 16.30-20.30. 31134 E

STUDENTESSA cerca stanza centro città o zona università con tutti i comfort, presso famiglia seria. Tel. 68480, ore 16.30-20.30. 31134 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNETTA Raf terrier smarritasi sabato mattina prego telefonare ore negozio 728352. 72342 H

POINTER bianco chiazze nere smarrito zona Colonia. Telef. 761196, mancia. 31132 H

SMARRITO mazzo quattro chiavi Yale. Prego telef. 755552. 31104 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone 3 stanze doppi servizi collegato mansarda 80 mq terrazze garage cantina centralnafta vista mare, affittasi. AGEP Zanetti 1. 53544 I

AMMOBILIATO signorile, vista mare, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 31166 I

APPARTAMENTO LOCCHI, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 31192 I

APPARTAMENTO in villa ammobiliato OPICINA 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, giardino proprio, affitta per sei mesi, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 31192 I

APPARTAMENTO zona Rossetti bassa, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, terrazza, affittasi. Telef. 795982. 31166 I

CENTRALE restaurato, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento metano, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 31166 I

CENTRALE terzo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telef. 795982. 31166 I

LOCALE d'affari, zona piazza Scorcola mq 46, affittasi. Tel. 795982. 31166 I

LOCALE d'affari con soppalco, zona Pascoli, mq 12, affittasi. Telef. 795982. 31166 I

STANZA, cucina, wc comune modestissimo affittasi. Telef. 793090. 31160 I

UFFICIO arredato centralissimo cinque stanze servizi doppi adatto abitazione affittasi telefonare 820298. 53588 I

UFFICIO zona Ponterosso, primo piano, due stanze, affittasi. Telefonare 795982. 31168 I

UFFICIO centrale, 2 stanze, servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982.

ZONA Domio 3 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento terrazza cantina affittasi. Tel. 730344. 31158 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

GORIZIA appartamento piccolo in affitto cercasi. Telefonare 81183 ore pasti. 772 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, 1.o piano. Visoni canadesi, persiani Swakara, pantere, giaguari, leopardi somali, ocelot messicani, linci russe, canadesi, volpi tutte le tinte, lontre Alaska. Modelli alta moda, prezzi convenientissimi. 31162 M

CUCCIOLO epagneul breton pedigrée regalo cacciatore cinofilo. Telef. 93990. 31118 M

CUCCIOLO pastore belga vero lupetto, pura razza, vendesi. Telefono 741527. 31174 M

CUCCIOLO Cockes. Fucile calibro 12-16 vendonsi. Tel. 797581. 31140 M

PECHINESE splendido educato vendo. Telefonare 24338 dalle 10 alle 12. 31176 M

PRIVATO vende occasione alcuni tappeti persiani pregiati. Visitare giornalmente dalle 11 alle 17. Largo Barriera 9 IV porta 14. 31116 M

TAPPETO rosso moquette 165x215 nuovo 25.000, telefono 731927 mattino. 72344 M

VENDO cuccioli Coker bellissimi neri fulvi buona genealogia. Telefonare 43336 - 0432.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 53606 N

ACQUISTO dipinti 800 monete porcellane oggetti vari telefonare 35988 815356 ore 11-13 - 18-20. 30772 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammibili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 53618 N

PIOMBO alluminio zinco rottami vari acquistansi. S. Francesco 48 tel. 764359. 53082 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 31156 NN

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, seggioloni box armadietti fasciatoi bagnetti materassini guancialini attaccapanni poltroneletto, divaniletto letti mobile brandine scale scarpiere comodine ammalati materassi molleggiati mobili singoli cucine matrimoniali salottiletto bellissimi 95.000. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6, telefono 793840. 30557 NN

AL Mobilificio Biecher, Istria 27 troverete in assortimento mobili tappezzerie nuovo e vecchio. Visitateci. Prezzi convenientissimi. 53575 NN

SALOTTO in buonissimo stato vendesi vera occasione. Telefonare giornalmente 765825 dalle 15-18. 31136 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPRO scambio oro argento preziosi monete pagando bene. Oreficeria Pison Tarabochia 1. 30763 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 132 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2-2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione, revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato. Opel Kadett. NSU Prinz 4 L. Citroen AMI 8. Ford Taunus, Cortina. Innocenti Mini Cooper, Simca 1000, Rally, 1100 GLS, 1301 Special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 60 Q

ACQUISTEREI vettura nazionale di piccola media cilindrata solo se occasione, preferibilmente seminuova. Tel. 745517. 31120 Q

FIAT 500 1967 ottimo stato, vendo. Tel. 60612, giovedì mattina. 31148 Q

VERA occasione Simca cedesi causa partenza, Telefonare al 418894. 72304 Q

128 Giannini fine 72 28.000 km vendesi Autogamma via Venier 1. 31186 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PRIVATI disposti ad investire capitali per un anno offriamo condizioni interessanti, garanzie reali. Cassetta 20/A, SPI Trieste. (31138 R)

A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro, corso Italia 9. 27209 R

LAVASECCO avviatissimo vendesi o cedesi gestione persona capace. Tel. 764237. 72328 R

OFFICINA 80 mq più 90 corte zona Soncini affitto. Telefono 37915. 31182 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTASI appartamenti case ville investimenti capitali. Telefonare 768501 ore pasti. 31144 S

A Grado lungomare Pineta vendiamo direttamente signorili appartamenti con piscina — Pronta consegna, possibilità mutuo. Tel. 0432 62793 Udine. 7894 S

APPARTAMENTO in palazzina zona CARPINETO, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 31192 S

APPARTAMENTO occupato zona Giulia, due stanze cucina bagno, riscaldamento autonomo vendesi. Tel. 795982. 31168 S

CONIUGI cercano appartamento anche vecchio 2 stanze, cucina, in affitto acquisto. Telefonare 61712. 31192 S

DUE stanze, cucina, bagno, seminuovo, vuoto, vendesi. Tel. 793090. 31160 S

GRADO Pineta condominio prima fila mare: bellissimo appartamento attico pronto tre terrazze, soggiorno, tre camere letto, posto macchina, cantina, rifiniture lussuose. Agenzia Affari Itten piazza Carpaccio 30 Grado, telefono n. 0431-81151. 1235 S

GRADO Pineta condominio prima fila mare uso piscina: un appartamento pronto, soggiorno, una camera da letto, servizi, ripostiglio, due terrazze vista mare, secondo piano; un appartamento pronto, soggiorno, una camera letto, cameretta, servizi, ripostiglio, terrazza, terzo piano; un appartamento pronto febbraio, soggiorno, una camera letto, servizi, ripostiglio, terrazze a sud, primo piano; un appartamento pronto febraio, soggiorno, due camere letto, ripostiglio, servizi, grande terrazza, terzo piano, rifiniture lussuose, possibilità mutuo. Agenzia Affari Itten piazza Carpaccio 30 Grado, telefono 0431-81151. 1234 S

LIGNANO Sabbiadoro occasione vendo appartamento una camera letto, soggiorno con cucina, arredato, breve distanza mare, costruzione piccola, lire 5.100.000. Telefonare 0431-71188. 7896 S

MAGAZZINO 400 mq zona San Giovanni vendo affitto seminuovo. Tel. 37915. 31182 S

ROSSETTI alta signorile ultimo piano vista golfo salone tre stanze cucina bagno terrazza annessa mansarda con tinello una stanza bagno ripostiglio grande terrazza con caminetto cantina box auto tutti comfort moderni vende Lorenza Toro 4 telef. 734257. 31190 S

TERRENO 3500 mq zona Gardisca 70 metri fronte strada adatto recupero materiali macchine usate vendo miglior offerente. Tel. 37915. 31182 S

VALMAURA vista mare inizio costruzione due palazzine con giardino (campo giochi bambini) appartamenti da due stanze saloncino cucina bagno grandi terrazze tutti comfort mansarde prezzi contenuti ottime condizioni di pagamento agevolazioni vendonsi senza spese agenzia assistenza domanda mutuo regione informazioni Lorenza Toro 4, telefono 734257. 31190 S

VENDE terreni con progetto per palazzine e casetta; casetta Bagnoli, S. Giovanni, S. Giuseppe; appartamenti inizio costruzione; Gamma, Mazzini 36, tel. 68557. 31150 S

ZONA ballo Paradiso iniziata costruzione palazzina panoramica soleggiata appartamenti 2 stanze saloncino servizi bellissime mansarde box auto comfort modernissimi vendonsi (senza spese Agenzia) agevolazioni mutuo regionale informazioni: Lorenza, Toro 4, telefono 734257. 31190 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

STUDIO tecnico progettazione: cinematismi meccanici attrezzature stampi macchine speciali accetta incarichi. Scrivere Casella postale 253 Udine, tel. 0432-58263. 7915 V